QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
22 Luglio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 173

Difesa militare

Lo svolgimento della guerra in Corea, benché tuttora confuso e pieno di incognite, consente però di trarre le conseguenze di alcuni insegnamenti che già appaiono evidenti e dei quali occorrerà tener conto, perché sembra molto probabile che, qualunque debba essere la soluzione di quel conflitto, la situazione tanto locale che mondiale continuerà ad avere quel carattere instabile e precario che dalla fine della guerra tiene in ansia l'umanità.

Tra tali insegnamenti è appena il caso di accennare al fondamentale: essere cioè necessario per ogni paese possedere forze sufficienti per distogliere un qualsiasi aggressore da velleità di conquista. Cina e Corea hanno ormai dimostrato che alleanze o garanzie o protezioni non sono valide ad arrestare la marcia delle forze comuniste, specialmente là ove si verifichi la condizione che consente loro di fruire della posizione centrale, di manovrare cioè le ingenti risorse e le ingentissime masse, delle quali dispongono, per linee interne; condizione che permette d'individuare i settori nevralgici più esposti, i quali fanno corona all'Asia, dalla Corea all'Indocina, all'Afganistan, all'Iran, all'Iraq ed alla Turchia, per estendersi attraverso i Balcani all'Europa e giungere attraverso i Balcani, alla Germania ed alla Finlandia.

L'azione dell'invasore si inizia improvvisa e si svolge fulminea, fruendo della debolezza dell'avversario e della sorpresa, di cui ogni attaccante dispone sempre a suo vantaggio. Talché, e questo è il secondo insegnamento, quando la macchina degli amici o alleati o protettori si mette in moto, molte posizioni sono già perdute e, quel ch'è peggio, quel poco o tanto di potenziale bellico, morale e materiale che l'aggredito possedeva è andato irreparabilmente distrutto. Dopo di che, ha inizio la «liberazione», che a volte riesce, ma può anche non riuscire.

Il terzo insegnamento, che si accorda con i primi due e li completa, deriva dalle possibilità dei mezzi impiegati. Le forze aeree, le prime e le sole idonee ad un intervento di urgenza, ostacolate dal maltempo, non sono state sufficienti ad arrestare la marcia dei Nordisti. Resta quindi per ora insoluto l'interrogativo, se, a condizioni normali, il compito assegnato all'aviazione avrebbe potuto da quest'arma solo essere esaurito. Ricerca di un dato sperimentale che occorre purtroppo rinviare ad altra occasione. Siamo, quindi, tuttora ancorati al vecchio concetto operativo: il solo che abbia il conforto di infinite esperienze e che comunque vale quali che siano le condizioni atmosferiche, che a forze terrestri bisogna in definitiva contrapporre forze terrestri. Esigenza che richiama l'attenzione sulle caratteristiche di impiego dei mezzi terrestri, che si concretano essenzialmente nel tempo necessario alla organizzazione ed al funzionamento delle truppe e dei servizi, al trasporto delle unità ed alla loro messa in opera. Mentre i mezzi aerei e navali sono di rapidissimo spostamento e di prontissimo impiego, i mezzi terrestri sono lenti da muovere e ad entrare in azione.

A questo punto il discorso dalla lontana Corea si sposta ed il ragionamento si allarga a molti altri Paesi, fra i quali naturalmente anche il nostro. Noi abbiamo una posizione geografica dalla quale si domina, tagliandolo in due, il Mediterraneo — e non occorre aggiungere altre per rilevarne l'importanza strategica che è certamente molto apprezzata non solo da noi —; abbiamo una frontiera marittima di alcune migliaia di chilometri e una terrestre di molte centinaia. Ma nel quadro delle opposte coalizioni, nessuna minaccia può venire alla prima e limitata ad un tratto di circa 600 km. è quella che incombe sulla seconda: 170 km. del confine jugoslavo e 430 di quello austriaco. In questa valutazione non v'è naturalmente alcunché di ostile né di preconcetto verso i nostri confinanti, ma soltanto una visione prudenziale che non ha certo bisogno di lunghe giustificazioni. Trovarsi domani — nel caso, che speriamo non debba mai avverarsi, ma di cui bisogna pur tener conto, di un'aggressione — nella condizione di difendere validamente tale tratto di frontiera è, per il nostro paese, problema di vita o di morte.

Ora, in questi ultimi anni, qualcosa si è fatto per la nostra difesa. Ma, purtroppo, molto rimane ancora da fare, sia pure nell'àmbito delle nostre limitate possibilità. Bisogna soprattutto provvedere, senza ritardo, a organizzare e mettere in piena efficienza (dotandole di un armamento che, per quantità e qualità, sopperisca alla loro inadeguatezza numerica), tutte e dodici quelle divisioni che il trattato di pace ci consente. Dodici divisioni non sono certo gran che; ma, se moralmente e materialmente efficienti, potrebbero domani compiere un'azione difensiva e ritardatrice suscettibile di risparmiare al paese gravi sciagure.

Per contro, non indispensabili al possente considerare altri mezzi del nostro organismo militare che ora assorbono spese che le nostre scarse disponibilità impongono di far convergere sul necessario, abbandonando il superfluo.

In questi ultimi giorni l'Inghilterra ha offerto ancora una volta due luminose prove di essere tuttora un grande paese: la prima, in Parlamento, con l'unanimità dei consensi, della maggioranza e dell'opposizione, alla decisione del governo all'intervento in Corea; la seconda, di ieri, meno appariscente ma non meno sostanziosa, con le preoccupazioni espresse dall'opinione pubblica per lo stato degli armamenti del paese, preoccupazioni che suonano monito ad accelerarne la messa a punto (primo segno, il prolungamento della ferma da diciotto a ventiquattro mesi).

In Italia, se è purtroppo oltremodo difficile raggiungere quella unanimità che il presidente del Consiglio ha auspicato in Parlamento nella sua invocazione alla concordia nazionale, esiste tuttavia una larghissima maggioranza che vuole la difesa della patria. Nell'ora del pericolo, il sacrificio è inevitabile per chi voglia sopravvivere.

gen. Gabriele Boglione

IMPORTANTE RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La situazione interna e i provvedimenti per l'esercito

"Lo Stato è in grado di garantire l'ordine,, - 50 miliardi per commesse belliche: saranno armati altri 75 mila uomini - Il Guardasigilli predisporrà una legge contro il disfattismo politico

Roma, 21 luglio.

I lavori del Consiglio dei Ministri hanno oggi avuto, in tre modi, un diretto riferimento alla situazione internazionale: prima, logicamente, attraverso una relazione del Ministro degli Esteri; in secondo luogo per l'esposizione che i Ministri dell'Interno e della Giustizia hanno fatto sulle ripercussioni di ordine interno e legislativo degli avvenimenti coreani, e finalmente per l'esame che è stato compiuto delle esigenze militari del Paese.

Il comunicato ufficiale

Sforza, che non è intervenuto alla riunione, aveva inviato una relazione scritta della quale è stata data lettura, ed è facile esprimerne il senso molto in breve: l'atteggiamento del governo italiano è stato chiaro e lineare fin dal primo momento. Se l'Italia avesse fatto parte dell'U.N.O. non vi è alcun dubbio che, falliti i tentativi di mediazione, avrebbe aderito prontamente, come ha fatto la quasi unanimità delle nazioni, all'iniziativa proposta dall'America. Anche trovandosi fuori dell'UNO, in nome della pace e della difesa della libertà democratiche il popolo italiano è solidale col popolo americano nella sua azione, e si augura che i provvedimenti adottati dagli Stati Uniti e da altre nazioni valgano a evitare ogni minaccia di allargamento del conflitto.

Si è poi passati all'esame delle ripercussioni della tensione internazionale nell'ordine interno e sui provvedimenti necessari a garantire il regime democratico contro ogni azione di quinta colonna. Dice al riguardo il comunicato ufficiale, che a questo punto è opportuno citare testualmente: «Dall'esame concreto della situazione è risultato che i mezzi a disposizione ed i provvedimenti per rafforzarli mettono lo Stato in grado di garantire l'ordine interno contro qualsiasi tentativo di turbamento. E' seguita una relazione del Ministro della Giustizia intorno ai problemi giuridici in connessione con l'ordine pubblico. Dopo un'esauriente relazione del Ministro della Difesa, si è iniziata la discussione sui più urgenti provvedimenti di sicurezza da prendere sia in via normale sia ricorrendo a provvedimenti organici da sottoporsi al Parlamento».

La discussione su questi punti — la cui eccezionale importanza è di per sé evidente — non è stata conclusa nella seduta di oggi, e sarà ripresa mercoledì (domani infatti il Consiglio dei Ministri, che per l'assenza di De Gasperi impegnato nella sua visita in Lucania, sarà presieduto da Piccioni, tratterà solo i provvedimenti di ordinaria amministrazione). In ogni modo, anche se mancano definitive conclusioni, qualcosa può essere anticipato fin d'ora.

Per cominciare dalle questioni militari si è inteso che un generale americano, Charles Spofford, compirebbe prossimamente un viaggio nelle capitali delle Potenze atlantiche per coordinare e accelerare la preparazione della difesa europea. Per quel che riguarda la situazione italiana, Pacciardi ha dichiarato che delle 12 divisioni che il trattato di pace ci consente, più della metà sono in perfetta efficienza, disponendo di [illegible] potenza di fuoco [illegible] rispetto a quelle delle [illegible] divisioni dell'ultima guerra. Ora si tratta di portare gli effettivi al livello consentitoci dal trattato di pace (250 mila uomini) equipaggiando ed armando altri 75 mila uomini circa: si fabbricano provvederanno in parte gli aiuti P.A.M., per il resto il Paese sarà chiamato ad un ulteriore sforzo, così come avviene negli altri Paesi atlantici. A questo scopo, alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le ferie, sarà presentato al Parlamento un progetto di legge per lo stanziamento di 50 miliardi da destinarsi a commesse belliche presso le industrie italiane.

Per quello che riguarda la situazione interna, il ministro Scelba ha dichiarato che le forze dell'ordine sono in grado di controllarlo perfettamente: l'apparato legislativo rivela, invece, qualche difetto al quale occorre porre rimedio. A questo punto è intervenuto il Presidente del Consiglio, precisando che si tratta di colmare una lacuna dell'attuale legislazione penale, specialmente nei riguardi di azioni dirette a diffondere allarmi ingiustificati, a deprimere lo spirito pubblico, comunque a menomare la resistenza della nazione di fronte ad un eventuale attacco dall'esterno. E' ovvio che tra questi reati si iscrive anche l'incitamento alla diserzione ed a violare il giuramento.

La disobbedienza civile

Così impostata la questione, il ministro Guardasigilli ne ha dato una diffusa spiegazione in termini giuridici. Egli ha notato, per esempio, che l'art. 265 del Codice Penale, che colpisce il disfattismo politico, e più specificamente [illegible] di voci e notizie false esagerate o tendenziose che possono destare pubblico allarme o deprimere lo spirito pubblico od altrimenti menomare la resistenza della nazione, è applicabile soltanto in tempo di guerra. Non offre quindi alcuna protezione contro le attività in tal senso delle quinte colonne che agiscono, come ora, in tempi di guerra fredda: perciò il ministro ha suggerito l'opportunità di renderlo applicabile anche in tempo di pace per la difesa delle istituzioni democratiche.

Un altro articolo citato, ad esempio, è stato il 266, che concerne l'istigazione dei militari alla disobbedienza. La norma è applicabile anche in tempo di pace, ma secondo il Guardasigilli essa è incompleta, perché non contempla i casi, gravi e attuali, di istigazione alla disobbedienza civile. Perciò la necessità di altro adeguamento, e in tal senso il Consiglio ha incaricato il Guardasigilli di predisporre lo stralcio e il coordinamento di siffatta legislazione per presentarla, qualora se ne dimostrasse la necessità inderogabile, all'esame delle Camere.

Terminati i lavori del Consiglio, i medesimi argomenti che lo avevano tenuto impegnato per oltre sei ore (dalle 9 e mezza alle 16 circa) sono stati ripresi a piazza del Gesù dalla direzione della D. C. Si è discusso a lungo, notevole si dice che sia stato un intervento [illegible] di risolvere i problemi di carattere sociale come premessa inderogabile a qualunque azione di rinsaldamento del fronte interno, e alla fine è stato diramato un breve comunicato ufficiale, che dice: «La direzione della D. C. ha continuato oggi l'esame concreto delle iniziative necessarie per combattere efficacemente l'azione della quinta colonna e ogni attività sabotatrice di uomini e di movimenti che operano in contrasto con la solidarietà nazionale. La direzione tornerà a riunirsi martedì prossimo».

v. g.

Denuncia del ministro Jvekovic

Movimenti della Bulgaria alla frontiera jugoslava

Roma, 21 luglio.

Il ministro di Jugoslavia a Roma, signor Mladen Jvekovic, ha tenuto oggi una conferenza stampa. Egli ha iniziato dichiarando: «La propaganda del Cominform ha lanciato la notizia di preparativi jugoslavi diretti ad aggredire l'Albania, la Bulgaria e altri Paesi dell'Europa sud orientale. Secondo questa propaganda la Jugoslavia avrebbe concluso accordi segreti con gli anglo-americani e i suoi porti sarebbero trasformati in basi marittime americane. Smentendo queste affermazioni io vi ricordo che proprio in questa settimana, abbiamo rivolto un invito a tutti i movimenti internazionali che lottano contro la guerra ad inviare i propri rappresentanti in Jugoslavia per constatare la realtà dei fatti».

Proseguendo nelle sue dichiarazioni il ministro ha affermato: «Abbiamo notizia di larghi movimenti della Bulgaria alle nostre frontiere. Nella fascia confinaria romena e bulgara, per esempio, sono state fatte sgombrare tutte le minoranze jugoslave. E' chiaro che in simile atmosfera il Cominform ritiene più facile rovesciare gli attuali dirigenti dello Stato jugoslavo e sottomettere il Paese al sistema economico di Mosca».

Infine il ministro Jvekovic ha dichiarato: «Siamo stati accusati di praticare il doppio gioco perché nel discorso del ministro Djilas al congresso dei partigiani jugoslavi della pace è stata riaffermato che il nostro popolo e il nostro governo desiderano risolvere le questioni pendenti con l'URSS e con i Paesi dell'Europa orientale in maniera che non sia lesiva del prestigio di questi Paesi né pregiudizievole per i diritti di sovranità e di eguaglianza del nostro Paese».

Interrogato se l'odierna conferenza stampa avesse luogo contemporaneamente anche in altre capitali occidentali, il ministro ha risposto che ciò non gli risultava: l'atteggiamento del suo governo veniva precisato da Roma «perché Italia e Jugoslavia hanno in comune problemi che si debbono risolvere pacificamente».

I COMUNISTI COREANI HANNO FRETTA

Elezioni tra le cannonate

Il "plebiscito,, per la garanzia sovietica - Il Cominform attacca la Turchia e sconfessa Henry Wallace

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 luglio.

Radio Mosca ha confermato che fra pochi giorni si svolgeranno nella Corea Meridionale, o almeno in quella parte che è stata «liberata» dalle truppe comuniste, delle elezioni generali che «daranno al popolo coreano la possibilità di dimostrare al mondo il suo desiderio di veder unificata l'intera nazione sotto un solo governo». Queste elezioni, che avranno probabilmente luogo martedì venturo, si svolgeranno col sistema della lista unica e tutti i «traditori» nonché tutte le persone sospette di essere pro-americani e pro-nipponici verranno esclusi dal voto. Ciò significa che i comunisti potranno contare sul solito 99 per cento dei voti, tanto più che non vi saranno osservatori stranieri e potranno così proclamarsi i soli legittimi governanti della Corea.

La fretta che il governo nordista ha nel far svolgere questo plebiscito in un territorio che in gran parte è ancora retrovia (non vi sono molti esempi nella storia di elezioni svolte sotto le cannonate) sembra dimostrare che i comunisti non sono troppo sicuri del risultato finale della campagna e tendono ad assicurarsi al più presto la garanzia che l'Unione Sovietica, come scrivemmo l'altra settimana quando per primi demmo notizia delle imminenti elezioni, si proporrebbe di concedere al governo nordista dopo che questi si sarà «democraticamente» assicurato l'appoggio di tutto il popolo della Corea meridionale. Tale garanzia dovrebbe essere simile a quella concessa da Truman a Ciang Kai Cek per la difesa di Formosa.

E' evidente che questa farsesca chiamata alle urne, che potrà servire soltanto agli scopi della propaganda sovietica, non verrà riconosciuta dalle Nazioni Unite che nel '47 tentarono di far svolgere delle elezioni generali in tutta la Corea ma inutilmente perché le autorità militari sovietiche rifiutarono alla commissione di controllo l'accesso alla Corea settentrionale.

E' probabile che dopo il plebiscito la politica sovietica entri in una nuova fase. Sino ad oggi il Cremlino ha mantenuto un atteggiamento neutrale dimostrandosi indifferente allo sviluppo delle operazioni militari e sostenendo di non poter intervenire per far cessare le ostilità perché il conflitto deve essere considerato come «faccenda privata» fra i due governi coreani. Dopo il plebiscito è invece possibile che la Russia, appellandosi alla «libera volontà» del popolo coreano, annunzi che non potrebbe tollerare che altre nazioni tentino con la forza di piegare questa «libera volontà» e di restaurare nella zona occupata la autorità del governo sudista.

La risposta di Acheson a Nehru e il messaggio di Truman al congresso vengono pubblicati quasi integralmente dalla stampa sovietica che aggiunge rimane poche parole di commento dicendo che gli Stati Uniti hanno deliberatamente sabotato la proposta di pace del premier indiano e che Truman si prepara ancora più deliberatamente a lanciare gli Stati Uniti in un nuovo conflitto mondiale. «L'aggressione alla Corea — ha detto Radio Mosca — è evidentemente soltanto la prima di una lunga serie e ciò impone alla Russia e ai paesi delle democrazie popolari di intensificare la loro vigilanza in difesa della pace».

Interessante a questo proposito un violento attacco dell'organo del Cominform contro la Turchia che viene accusata di star preparando, per ordine americano, un colpo di mano contro la Bulgaria. Il giornale pubblica un lungo elenco di atti ostili di cui il governo di Ankara si sarebbe reso colpevole contro quello di Sofia scrivendo, fra l'altro, che le autorità della Turchia continuano a inviare oltre frontiera agenti provocatori e sabotatori e che recentemente una intera banda di armati, fornita di grande quantità di moneta bulgara, avrebbe passato il confine con la complicità delle autorità turche di frontiera alle quali avrebbero obbedito a ordini del generale americano Mac Bride, capo della missione statunitense in Turchia. Lo stesso giornale sconfessa apertamente Henry Wallace, capo del partito progressista americano ed ex-candidato alla presidenza degli Stati Uniti con l'appoggio dei comunisti. Wallace, che non se l'è sentita di appoggiare la tesi di Mosca sul conflitto coreano, viene considerato come un rinnegato che ha sconfessato le proprie idee; e l'organo del Cominform prevede le sue «dimissioni» dal partito progressista.

e. a.

Incagliata una nave con 600 soldati francesi

Mogadiscio, 21 luglio.

(G. M.) Stanotte, alle ore 0,22, è stato captato il S.O.S. del piroscafo francese *Deba*, avente a bordo 600 soldati, che si era incagliato a sud di Ras Hafun. Date le pessime condizioni del mare, la situazione del piroscafo era assai critica. Immediatamente le autorità italiane hanno disposto che il piroscafo *Diana*, partito ieri da Mogadiscio, modificasse la rotta.



Il Gabinetto belga assiste al Te Deum nella cattedrale di Santa Gudula a Bruxelles. Si vedono, il ministro degli Esteri Van Zeeland, il ministro degli Interni De Vleeschauwer, e il Primo Ministro Duvieusart (Telefoto)

OGGI RITORNA LEOPOLDO

Il Belgio diviso in attesa del re

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 21 luglio.

«Il nostro compito è chiaro. Quando Leopoldo sarà in Belgio gli rimetteremo sotto il naso e gli faremo toccare con mano che non siamo un pugno di mestatori avvezzi ad abusare delle credule masse elettorali, ma l'avanguardia risoluta di milioni di cittadini che non vogliono più saperne di lui. Per quanto ci riguarda, la lotta continua finché Leopoldo non abbia fatto le valigie per davvero».

Questo è il duro saluto che il Peuple, organo del partito socialista belga, porge al re, dopo che le Camere riunite hanno approvato il suo ritorno. Naturalmente, a parte la requisitoria del foglio comunista Drapeau Rouge, che del resto conta un numero limitatissimo di lettori, il linguaggio del Peuple costituisce finora la reazione più violenta al voto di ieri. Ma bisogna dire che, tranne la Belgique libre, legittimista ad oltranza, la stampa in genere si mostra per lo meno perplessa di fronte agli eventi. I giornali fiamminghi, che pure hanno moderatamente caldeggiato il ritorno del re, sono usciti stamane senza commenti. «Come ci si aspettava — scrive del canto suo La dernière Heure — i socialcristiani si sono serviti della propria piccola maggioranza per gettare il Paese allo sbaraglio. Il partito governativo ha senza dubbio diritto di far leva sulla legge elettorale in vigore, ma non si dimentichi che si tratta di una legge sostanzialmente ingiusta, giacché i socialcristiani rappresentano in realtà solo il 47 per cento degli elettori. Per quanto riguarda Leopoldo III siamo di fronte ad un penoso ritorno».

Questo penoso ritorno avrà dunque luogo sabato, come è stato annunciato dal primo ministro Duvieusart. Il re ha informato ufficialmente il governo svizzero della sua prossima partenza, ringraziandolo per l'ospitalità ricevuta. Leopoldo viaggerà in aereo, giungendo a Bruxelles in un'ora che non è precisata. Tre apparecchi sono stati messi a sua disposizione. Un portavoce del ministero degli esteri ha dichiarato di non sapere se Leopoldo sarà accompagnato dal principe ereditario Baldovino. In ogni caso, ha soggiunto, è certo che se membri della famiglia reale viaggeranno in compagnia del re, non prenderanno posto nello stesso apparecchio, per un'elementare misura di sicurezza. «Pare certo anzi che la principessa di Réthy prolungherà il proprio soggiorno in Svizzera».

La giornata frattanto è trascorsa calma. La città era imbandierata, non per il rientro del sovrano, ma per il 119° anniversario della rivolta contro gli olandesi che portò il Belgio all'indipendenza, in pochi giorni di battaglia per le strade.

In memoria dell'insurrezione è stato celebrato un Te Deum nella cattedrale di Santa Gudula con l'intervento delle alte cariche dello Stato e del corpo diplomatico. Il gran ciambellano di corte, principe De Merode, rappresentava il re. Alla fine della cerimonia, quando sotto le alte navate gotiche parate del tricolore belga ha echeggiato l'inno nazionale, una parte della folla ha gridato: «Vive Leopold III». I rappresentanti delle associazioni combattentistiche, in segno di protesta, hanno lasciato la chiesa.

Nel pomeriggio le truppe della guarnigione di Bruxelles hanno sfilato lungo la Rue de la Loi fino alla colonna del cinquantenario: anche durante questa cerimonia De Merode rappresentava il re. Il principe reggente Carlo, che le Camere riunite hanno dichiarato «benemerito della patria», è praticamente scomparso dalla scena. Ieri, quando i parlamentari socialisti si recarono in massa al palazzo reale per esprimere al principe la loro solidarietà, il reggente si limitò a ringraziarli per tramite del suo capo di campo, avvertendo che li avrebbe ricevuti stamane. Stamane invece la bandiera era ammainata sulla torre del palazzo, e il principe non solo non ha concesso udienza di sorta, ma non ha neanche ricevuto la delegazione parlamentare incaricata di rimettergli l'indirizzo d'omaggio delle Camere. «Sua Altezza Reale è costretta a rinunciare alle udienze perché colpita da una lieve indisposizione», è stato comunicato.

Il principe può continuare a servire il Paese e non è detto che non tenga in serbo la sua carta per il prossimo avvenire.

Frattanto i capi del «comitato d'azione anti-leopoldista» si riuniranno domani nel tardo pomeriggio alla Casa del popolo, ed è prevedibile che una prima manifestazione pubblica di protesta movimenterà in seguito le strade della capitale. Da tutto il Paese stanno affluendo a Bruxelles rinforzi di gendarmeria.

Carlo Laurenzi

I prezzi mondiali delle materie prime

Sostenuto il frumento; immutati granoturco e cotone

Roma, 21 luglio.

Le ripercussioni della guerra in Corea sui mercati delle materie prime si ebbero principalmente nel periodo di tempo che intercorse fra il 25 giugno e il 13 luglio. Gli ultimi sette giorni non offrono grosse novità in questo campo come, del resto, dimostra la tabella seguente:

QUOTAZIONI DI ALCUNE MATERIE PRIME SUL MERCATO DI NUOVA YORK

Mat. prima	24-6-'50	13-7-'50	20-7-'50
Frumento	211	218,50	226,50
Granoturco	147,50	150,25	153,25
Cotone	34,50	39	38,85
Alluminio	17,50	17,50	17,50
Piombo	11,50	12	12
Zinco	15	15	15
Nichelio	48	48	48
Stagno	76,37	91,25	91
Rame	22,50	22,50	22,50
Gomma	27,25	39	40

I prezzi si intendono in cents per bushel (il bushel è di 27,2 kg. per il frumento e di 25,4 kg. per il granoturco) e per libbra (0,454 kg.).

Relativamente sostenuto è il frumento. Agli Stati Uniti il raccolto è stato valutato ad 11 milioni di bushels, cifra lievemente inferiore a quella dello scorso anno; e ciò ha causato un certo aumento nelle quotazioni. Praticamente immutati sono i prezzi del granoturco e del cotone; buone notizie si hanno sull'andamento del raccolto mondiale di quest'ultimo prodotto; ovviate in India le ripercussioni della siccità in molte regioni. D'altro lato sembra che il Ministro dell'Agricoltura americano accetti la proposta di abbandonare, durante la prossima annata agraria 1950-51, ogni progetto di restrizioni sulle semine. E anche ciò ha un interessante effetto calmieratore sull'andamento delle quotazioni, specialmente per acquisti a termine.

I prezzi dei principali non ferrosi sono praticamente immutati negli ultimi sette giorni. La commissione finanziaria della Camera dei Deputati ha in America approvato un progetto di legge che sospende i dazi d'importazione (di 2 cents per libbra) sul rame; e ciò fino a tutto il 30 giugno 1951. Il nuovo dazio doveva entrare in vigore proprio in questi giorni; ma una tale misura sarebbe stata un controsenso in questa fase dell'economia americana, poiché avrebbe provocato un aumento dei prezzi all'interno. La produzione americana di rame è infatti considerevolmente inferiore alla domanda.

Lo stagno, che durante i primi venti giorni, dall'inizio del conflitto coreano, aveva mostrato un fortissimo aumento nelle quotazioni, è ora piuttosto in ribasso. Le diminuzioni dei prezzi si notarono a partire dal 17 luglio tanto sui mercati orientali che a Nuova York ed a Londra. Di fronte all'irrigidirsi della resistenza americana contro i coreani del Nord molti speculatori hanno infatti rovesciato le loro posizioni.

In aumento, durante gli ultimi sette giorni, sono soltanto le quotazioni della gomma naturale su acquisti da parte degli Stati Uniti per scorte. Con evidenti fini calmieratori il National Rubber Bureau ha pubblicato le sue stime riguardanti il consumo di gomma negli Stati Uniti: 1.150 mila tonnellate durante il 1950, di cui 480 mila di prodotto sintetico. Ciò vorrebbe forse significare che gli acquisti di prodotto naturale, per parte dell'America, potranno non durare a lungo; e un movimento speculativo sui prezzi potrebbe avere deplorevoli risultati per gli operatori.

m. t.

Riunione di famiglia dei Savoia ad Antibes

La divisione dei beni dell'ex-re

Antibes, 21 luglio.

Tutti i membri della ex-famiglia reale italiana, convenuti dalla Francia, dal Portogallo, dalla Svizzera e dall'Egitto si sono riuniti in questi giorni al castello «De la Croe» al Cap d'Antibes per procedere alla ripartizione dei beni di Vittorio Emanuele III, recentemente dissequestrati dal tribunale di Roma. Il patrimonio comune a disposizione dei Savoia è ritenuto ingente.

Alla riunione partecipano l'ex-regina Elena ed i suoi quattro figli viventi: Umberto, Giovanna, Jolanda e Maria. Sono pure presenti l'ex-regina Maria José con i figli Vittorio Emanuele e Maria Pia, nonché i figli di Giovanna, Simeone e Maria Luisa.

In taluni ambienti non si esclude che i Savoia-Carignano stabiliscano al Cap d'Antibes una specie di residenza comune dove di tanto in tanto tutti i membri della famiglia sparsi nel mondo possano ritrovarsi.

I nordisti nuovamente all'attacco sulle alture a sud di Taejon

Gli americani costretti a ripiegare - L'entrata in azione della 25ª divisione degli Stati Uniti in appoggio ai sudisti - Ancora nessuna notizia del gen. Dean

(Nostro servizio particolare)

Fronte coreano, 21 luglio.

I «rossi» sono nuovamente all'attacco, e dopo una giornata di dura lotta unità di fanteria comuniste appoggiate da mezzi corazzati hanno costretto gli americani a ripiegare dalle posizioni difensive della linea di Okchon, tra le prime asperità collinose della catena dei monti di Taebek. Per avventura questo attacco nordista, che potrebbe rivelarsi gravido di pericoli per la difesa del grande porto di Pusan, il Quartier Generale ha fatto per la prima volta entrare in azione la 25.a Divisione americana: a questa ultima unità, leggermente corazzata, è stato affidato il compito di appoggiare le forze sudiste del settore centrale e di proteggere le linee di comunicazione della strada che porta a Pusan.

Mentre si sviluppa la nuova fase, rimane incerto il destino di «Big Bill», l'eroico generale William Dean, rimasto tagliato fuori nella lotta a Taejon. Neanche il nemico ha dato notizie del comandante americano, e questo porta a ritenere che egli ricomparirà da un momento all'altro fra i suoi. L'ultima volta che lo hanno visto stava combattendo come una tigre» fra le rovine in fiamme della città.

Per tornare alla situazione generale sul fronte, è impressione diffusa negli ambienti responsabili che i comunisti non siano ancora arrivati nella zona in cui gli americani hanno deciso d'opporre l'autentica resistenza, quella «ferma», in luogo della resistenza elastica sin qui attuata. Il ripiegamento americano non è stato affatto affrettato, e questo conferma che risponde più a direttive strategiche che a costrizione di fatti.

Una forza nordista di duemila uomini, appoggiati da carri armati ed artiglieria, si spinge a sud-est sulla via di Yong-Dong. In questo settore le truppe americane svolgono energica azione di rallentamento lungo la strada e la ferrovia a doppio binario che conduce a Pusan. Un'altra punta corazzata nemica avanza verso sud sulla stretta e malandata strada che conduce a Kumsan, a trentadue chilometri da Taejon. La manovra si svolge indisturbata, senza l'opposizione di truppe americane o sudiste, e si pensa che fra breve l'avanzata rossa svolterà decisamente ad est.

Dopo un mese di combattimenti, si può fare il punto generico della situazione rilevando che le truppe americane e sudiste si trovano potenzialmente in posizione assai migliore, per quanto sia ovvio il rilievo che una ritirata è sempre una ritirata, o che meglio detto: sarebbe stato se non si fosse dovuto cedere terreno.

E' doloroso il il pensiero degli uomini che ancora si battono e cadono a Taejon, accerchiati da forze soverchianti. Qualche G. I. riesce a farsi largo, e si presenta alle linee americane a sud-est della città, emaciato e stravolto dopo aver attraversato l'inferno. Presso Okchon la venticinquesima divisione raggruppa i suoi effettivi, con la calma permanente della poderosa azione di appoggio della soverchiante superiorità aerea. Non si sa nulla della dislocazione della prima divisione di cavalleria, sbarcata martedì a Pohang. Non meno dolorosa è la notizia del fermato abbandono delle prime linee difensive sulla via di Taegu a Pusan. Qui, sui monti Taebek, si era sperato che il comando americano potesse impegnare un'azione più lunga. Invece, a quanto pare, non è ancora il momento.

Una buona azione americana è stata quella effettuata da unità della Marina al largo della costa orientale. Qui una formazione navale, della quale faceva parte anche un incrociatore inglese, ha battuto la zona della città di Yongdog radendo al suolo con i cannoni di lunga gittata tutte le postazioni militari nordiste: dopo l'azione navale è stato così possibile ad unità sud-coreane che avanzavano via terra su Yongdog di raggiungere la città e di impossessarsene. I sud-coreani sono stati oggi all'offensiva anche nel settore centrale della penisola, dove hanno occupato Yechon, 65 miglia a nord-est di Taejon e si sono spinti fino nei sobborghi di Punggiu, a nord-est di Yechon.

Notizie dal fronte segnalano che infiltrazioni di guerriglieri sono state avvertite e fino a 18 miglia a sud-est di Taejon: si tratta di una quinta colonna che avanza in abiti borghesi, il mitra nascosto sotto il mantello e tenuto pronto nelle abitazioni dei contadini fuorusciti ai russi. Contro questo nemico subdolo e infido gli americani stanno combattendo instancabilmente: un cenno «ufficiale» di questa loro azione è apparso oggi nel bollettino di Mac Arthur, il quale ha tributato un ambito elogio alla opera del gen. Walton Walker, cui spetta il compito di «disinfestare» le retrovie del fronte di battaglia.

Ha coronato la giornata la consueta brillante attività della aviazione. Formazioni di grossi B 29 da bombardamento hanno operato su obbiettivi da Seoul a nord fino a Pyongyang sganciando 260 tonnellate di bombe.

Robert Miller dell'«U.P.»



CRONACA CITTADINA

Un anno e mezzo di attività dei vigili della polizia urbana

Non sempre adeguate le misure per disciplinare il traffico stradale

In sei mesi 92.051 contravvenzioni di cui 67 mila per infrazioni sulla viabilità - Profusione di semafori a luce gialla - Eliminare i pullman dal centro e risolvere il problema di via Roma - Lotta contro i rumori - Intensificata sorveglianza sul Po

Il Municipio ha deciso di condurre una campagna a fondo contro i trasgressori del regolamento stradale. I vigili sono già al lavoro, di giorno e di notte, per reprimere gli abusi e per elevare contravvenzioni. A quanto pare, si è bene intenzionati a procedere con la necessaria severità e a riportare l'ordine dove spesso regna il caos.

Dopo un episodio di inspiegabile rilassatezza, l'attività della polizia urbana si è intensificata, soprattutto nelle ultime settimane. Il bilancio dell'attività passata è abbastanza soddisfacente, come ci dicono le cifre fornite ieri dall'assessore Coraano. Nel 1949 sono state elevate nel complesso 301.445 contravvenzioni, di cui 241.905 per infrazioni al codice della strada e al regolamento municipale. Nel primo semestre di quest'anno le contravvenzioni hanno raggiunto il numero di 92.051, di cui 66.618 per infrazioni stradali.

Due sono i compiti fondamentali dei vigili addetti al controllo della circolazione: impedire l'eccessiva velocità che costituisce un gravissimo pericolo per tutti gli utenti della strada e far cessare, o limitare al massimo i rumori molesti. Nel solo mese di giugno sono state elevate 556 multe per eccesso di velocità, e la lezione sembra sia stata utile. Per i rumori si è fatto meno, ed è, anzi, da poco tempo che le pattuglie dei vigili hanno ricevuto istruzioni precise in merito. Fra l'altro, è stato recentemente deciso di istituire un servizio di vigilanza notturna (di cui si sentiva, specie in alcune zone della città, grande bisogno) e di aumentare l'importo della multa da 1000 a 2000 lire. Anche in questo campo, beninteso, non si deve pretendere l'impossibile e sperare che le vie di una grande città come Torino divengano d'un colpo silenziose. Si deve invece esigere che chi possiede un mezzo meccanico di locomozione dia, nella misura del possibile, il minor fastidio al prossimo. Il fracasso di certi autocarri, di certe motoleggere di vecchio tipo o anche soltanto di certi micromotori può, e deve essere almeno attutito. E a questo servirà appunto l'opera di vigilanza e di repressione della polizia urbana. Molti altri rumori sono inaliminabili, e protestare o eccedere in severità ci sembra inutile.

E' tempo, ormai, che in questo, come in altri settori della circolazione si elabori un piano organico per la disciplina e la tutela dell'incolumità di tutti. Il traffico è aumentato in tale proporzione che i provvedimenti isolati non servono più. Durante un controllo effettuato per otto ore all'angolo di corso Vittorio e via Nizza è stato osservato il passaggio di 19.518 automezzi; nello stesso periodo, all'angolo di corso Vittorio con via Sacchi furono contati 16.357 veicoli. L'anno prossimo queste cifre saranno certamente superiori.

Per ora il Municipio si limita ad aumentare il numero dei semafori, e mostra di prediligere quelli a luce lampeggiante gialla, che non disciplinano il traffico ma costituiscono un semplice invito alla prudenza. Non sempre il sistema è efficace, e non sempre la prudenza ispirata da quella luce gialla è sufficiente. Non vorremmo, insomma, che si riponessero troppe speranze sull'utilità di questo mezzo misure.

Mostrerebbero invece molte decisioni urgenti da prendere per eliminare radicalmente i pericoli più gravi del traffico in alcune zone di Torino. Se ne potrebbero citare molti, ma basti accennare a due che appaiono essenziali: la eliminazione dei pullman di qualsiasi tipo da alcune vie centrali (se non proprio da tutto il centro) e la soluzione del problema di via Roma, congestionata non solo da pullman, macchine e motocicli ma anche dalle biciclette, in alcune ore del giorno pericolosissima, per sé e per gli altri. Questi problemi, evidentemente, non si risolvono né col semaforo, né con la luce lampeggiante né con i vigili segnalatori.

Opportunissima è stata, per contro, la decisione di intensificare la sorveglianza sul Po con lance, barche e posti di soccorso sulle rive. Troppe sono state le disgrazie in questi ultimi tempi perché non si cercasse di porvi rimedio con ogni mezzo.

Un memoriale al Governo

Vendite straordinarie proposte dai grossisti

Il problema dell'eccessivo divario esistente tra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto e lo scandalo provocato dalle enormi quantità di prodotti ortofrutticoli lasciata marcire sui mercati perché rimaste invendute, sono stati esaminati dal Sindacato nazionale dei grossisti ortofrutticoli nel corso di una riunione tenuta a Roma.

Al termine dell'importante assemblea i rappresentanti nazionali della categoria hanno chiesto al Governo «che per ridurre la differenza tuttora eccessiva che si riscontra tra le quotazioni praticate sui mercati all'ingrosso ed i prezzi praticati al consumo, sia consentita la diretta vendita al pubblico negli stessi mercati; sia ammessa la libera spedizione delle merci dai centri maggiori verso quelli minori; e infine che sia consentita la vendita straordinaria a mezzo di rivenditori ambulanti autorizzati a circolare nei centri di consumo». Per dare maggior ordine alle contrattazioni si chiede pure che la norma di vendita «lara per merce» sia ammessa in tutti i mercati. Infine i grossisti, per evitare gli scandalosi sprechi di merce denunciati i giorni scorsi, hanno chiesto che i mercati all'ingrosso siano dotati delle necessarie attrezzature frigorifere per la conservazione delle derrate.

Un consorzio per lo sfruttamento dell'energia elettrica in Val d'Aosta

I lavori sono già iniziati - Il complesso degli impianti produrrà un miliardo e 200 milioni di kilowattore all'anno

Qualche giorno fa avrebbe dovuto essere firmato l'atto costitutivo del consorzio fra l'Azienda Elettrica, le Ferrovie dello Stato e la Società nazionale Cogne per lo sfruttamento di una parte notevole delle risorse idroelettriche della Valle d'Aosta. Le trattative fra i tre enti sono state laboriose, poiché molte erano le autorizzazioni da ottenere e difficili le pratiche da espletare. L'ostacolo più grosso era costituito dalla complicata procedura che avrebbe dovuto adottare la direzione generale delle Ferrovie prima di autorizzare lo stanziamento dei primi fondi. Ma anche questa difficoltà è stata superata e ieri sarebbe stato concluso, a Torino, l'accordo se impegni urgenti non avessero trattenuto a Roma i funzionari delle Ferrovie delegati alla firma della convenzione. Un dirigente dell'A.E.M. è partito alla volta di Roma allo scopo di fissare un nuovo appuntamento, che dovrebbe il più tardi aver luogo entro una settimana. Anche il Consiglio comunale si occuperà della importante questione nella seduta di lunedì.

Una volta costituito ufficialmente il consorzio, il progetto per lo sfruttamento idroelettrico della Val d'Aosta, sarà messo in attuazione. I lavori praticamente sono già cominciati nel settore del Buthier, dove la Cogne possedeva impianti in avanzato stadio di costruzione. Sarà, questo, il primo passo di un'opera imponente che potrà essere condotta a termine — se tutto procederà al ritmo voluto — nel giro di un decennio.

Il Piemonte si arricchirà di una riserva di energia idroelettrica non inferiore a un miliardo e 200 milioni di Kwh annui, il 6-7 per cento dell'intera produzione nazionale. Si tratterà di imbrigliare tutte le acque fluenti in tre valli aostane, quelle di Buthier, Rhemes e Valsavarenche, con un gigantesco complesso di lavori il cui costo si aggirerà sui 40-50 miliardi.

La Cogne impiegherà parte di questa nuova energia per i suoi stabilimenti, l'A.E.M. se ne servirà per integrare e irrobustire la propria già cospicua produzione, mentre le Ferrovie se ne varranno per attuare il loro programma di elettrificazione della Torino-Milano e, in genere, della riforma e del completamento della rete elettrica in Piemonte. Ma sono progetti a lunga scadenza dei quali non mette ancora conto di parlare diffusamente.

Il primo lotto di lavori che dovrebbe essere concluso in diciotto mesi, consentirà la produzione di 190 milioni di Kwh all'anno, di cui 135 estivi e 54 invernali. Si prevede una spesa complessiva di 4 miliardi e 225 milioni, di cui un miliardo e 650 milioni già stanziati e impiegati dalla Cogne per le costruzioni preesistenti. Il finanziamento della parte residua sarà ripartito, nella misura di un miliardo e 400 milioni, fra le Ferrovie e l'A.E.M.

Un simpatico convegno di lavoratori anziani

Presente il presidente dell'Associazione nazionale - Il prof. Valletta ha ricordato le benemerenze dei componenti il gruppo Fiat

Con pensiero molto cortese il presidente dell'Associazione nazionale lavoratori anziani, ing. Vela-Gera, accompagnato dal vicepresidente comm. Maldavelli e dal segretario generale dott. Cavallari, è venuto ieri a Torino per salutare il presidente onorario prof. Vittorio Valletta. Il Gruppo anziani Fiat ha voluto riservarsi il compito di ricevere i graditi ospiti, che hanno incontrato il Presidente del grande complesso industriale nel salone del Consiglio nello stabilimento di Mirafiori. Incontro quanto mai cordiale, chè il prof. Valletta è stato il primo a comprendere il problema dei lavoratori anziani ed a valutarne il significato morale.

Accompagnati dall'avv. Giuglini, dal presidente e dal vice-presidente del Gruppo Anziani Fiat, Ferrero e Bordiga, gli ospiti hanno percorso in automobile i vari reparti della Fiat Mirafiori e dopo una colazione d'onore si sono recati a visitare le Ville Roddolo, di Moncalieri, dove, in una incantevole cornice di verde, si trovano disposti i diciassette edifici adibiti a Convalescenziari per i dipendenti Fiat ed a Casa di riposo per gli Anziani nel nome di Giovanni Agnelli. Una istituzione, questa delle Ville Roddolo, degna davvero di ammirazione.

Nel pomeriggio c'è stato poi un ricevimento a Palazzo Bricherasio, dove nel lontano 1899 fu redatto l'atto di costituzione della Fiat. Vi sono convenuti i presidenti ed i Consigli delle varie Sezioni che compongono il Gruppo Anziani Fiat, forte di seimila iscritti ed è intervenuto, applauditissimo, il prof. Valletta. Il cav. Ferrero ha rievocato brevemente l'origine e lo sviluppo del Gruppo Anziani.

L'ing. Vela-Gera, ringraziando dell'accoglienza, si è detto lieto, come presidente effettivo dell'Associazione nazionale, di aver potuto trovarsi a Torino fra i rappresentanti del più poderoso Gruppo Anziani d'Italia ed ha annunciato — fra gli applausi — che proprio nella nostra Città sarà indetto il prossimo Congresso nazionale.

Il prof. Valletta ha rivolto al foltissimo uditorio un breve discorso, per esaltare soprattutto il lavoro che, nel sentimento della Patria e nell'unione degli spiriti, è la vera forza creatrice di progresso e di benessere, anche se talvolta comporta sacrifici. La saggezza degli anziani che alla propria Azienda hanno dato tanta somma di intelligente e amorosissima fatica sia di stimolo, di incoraggiamento ed anche di ammaestramento ai giovani, i quali sono la speranza del domani e che, purtroppo, un giorno saranno anche essi degli anziani, poiché il ritmo della vita non si arresta. La Fiat, pertanto, continuerà nelle più utili provvidenze, in attesa che si raggiungano anche da parte del Governo quelle più perfette forme di previdenza sociale che sono indispensabili per il sicuro avvenire dei lavoratori. Il prof. Valletta ha concluso la sua improvvisazione rievocando la figura degli scomparsi dirigenti e collaboratori della Fiat, tra i quali un nome tutti li assomma, indimenticabile, quello di Giovanni Agnelli.

Due anziani, Michetti e Davis, hanno chiusa la breve serie di discorsi, parlando a nome dei loro colleghi.

Le cuffie per la radio del Sanatorio Birago di Vische

I nostri lettori rispondono alla richiesta fatta dai ricoverati del Sanatorio Birago di Vische inviando le desiderate cuffie che serviranno ai degenti per ascoltare la radio. Nel primo giorno ce ne sono giunte 7, ieri 30.

Gli offerenti sono: G. R. 1; N. N. 2; Angiolina 1; Eugenia Peretti 2; Tina 2; Giuseppe Codini e Rosina Barbaresio 2; le gemelle Ermanna e Regina Visconti 3; Sandro Minutto Fascio 1; Maria Teresa Fabbri 1; Mancardi 2; G. S. 4; un gruppo di N.N. 10. Complessivamente, come si è detto, le cuffie pervenuteci sono 37. Il sig. E. R. ha offerto lire 500; la somma in denaro è così di lire 1400.

Nella lista pubblicata in precedenza l'offerta del sig. Buzzacchino era seguita per errore in lire 100 anziché in 1000 e l'offerta di lire 500 era fatta da C. B. [illegible] da C. B.

Un uomo decapitato dal treno sui binari della Torino-Modane

Il macabro rinvenimento nella zona del "Valentino nuovo" - Un contadino investito da una "Vespa" ha riportato la frattura della base cranica - Una donna travolta da una moto si rompe una gamba

Alle 21 meno qualche minuto di ieri, la diciassettenne Maria Gamba di Paolo, ha assistito ad una terribile scena: il suicidio di un uomo che si è fatto decapitare da un treno.

La Gamba poco prima percorreva in bicicletta il sentierino che costeggia la ferrovia Torino-Modane; non si dirigeva verso il casello di corso Trapani affidato alla custodia del padre. Ad un tratto essa notava seduto su di un mucchio lungo la scarpata (in quel punto la ferrovia, com'è noto, corre come in una trincea), un uomo anziano, che guardava innanzi a sé con occhio fisso. La ragazza lì per lì restava stupita in quanto nessun estraneo può circolare e soffermarsi lungo i binari: un poi pensava che si trattasse di un operaio. Rincasava e poco dopo usciva; risaliva la scarpata e si portava sul soprapassaggio per recarsi verso Borgo San Paolo.

In quel momento sopraggiungeva il treno proveniente da Modane. Istintivamente dava un'occhiata nella trincea. Ed era allora che assisteva alla scena terribile: il vecchio sconosciuto nel vedere il treno si alzava di scatto e si metteva in mezzo al binario appoggiando la testa su una rotaia. «Noi poi non facciamo quello: non la faccio!» urlava la ragazza e le sue urla venivano intese all'interno. Ma il vecchio non si muoveva ed il treno, un attimo dopo, gli passava sopra, decapitandolo. Il convoglio si fermava poco oltre e dalla vettura scendeva il personale per le constatazioni.

Arrivavano sul posto la «Celere», sottufficiali del Commissariato di Borgo San Paolo, il medico municipale. Il poveretto veniva identificato in Giuseppe Brunetto fu Domenico, di 72 anni, proprietario di un negozio di commestibili in via Caraglio 1 bis. Era sposato ed aveva due figli già anziani. Da tempo il Brunetto, causa una grave malattia, accusava insopportabili dolori che sempre più si aggravavano.

Con prognosi riservatissima è stato ricoverato nella casa di cura «Brikoro» di Rivoli il contadino Francesco Branca di 51 anni, vittima di un grave incidente stradale. Il Branca verso le 8 di ieri si trovava nell'abitato di Rivoli e percorreva la strada principale, all'altezza del Km. 14,600: volendo raggiungere un amico che lo chiamava dall'opposto marciapiede, attraversò incautamente la via, senza badare a una motovespa che sopraggiungeva in quell'istante.

Nonostante una pronta frenata l'investimento non poté essere scongiurato. Colto in pieno dal parafango della moto, il contadino cadde pesantemente a terra, producendosi la frattura della base cranica. L'investitore, il 19enne Giuseppe Paretis da Torino, insieme con altri passanti che avevano assistito alla scena, prestarono soccorso al ferito e lo accompagnarono con un'auto di passaggio alla vicina casa di cura. Le condizioni del Branca sono preoccupanti.

— Alle 16.30 di ieri una donna è stata investita da una motocicletta; nell'urto ha riportato la frattura della gamba destra. La casalinga Pasqualina Gol, di 45 anni, abitante in via Bernardino Galliari 12 si trovava a quell'ora in corso Dessano. Era molto stanca e sedette sul marciapiede rialzato del controviale. Improvviso giunse un motocarro guidato da certo Luigi Gallo di La Spezia: il veicolo imboccò la curva e travolse la donna, che non aveva fatto in tempo a rialzarsi. All'ospedale Molinette la Gol è stata ricoverata con prognosi di 40 giorni.

La piccola Adelina non perderà la vista

Le condizioni della bambina Adele Sassa, di 4 anni, abitante a Venaria in via Cesare Battisti 22 sono soddisfacenti. Come è stato detto nella nostra edizione della sera di ieri, Adele era rimasta vittima di una impressionante sciagura: mentre giocava con alcuni coetanei, dal fucile «Robert» di un bimbo partiva un colpo. Il proiettile di piombo aveva sfiorato di striscio la sclerotica, lacerandola, e si era conficcato nel setto nasale.

L'occhio della Sassa era dunque in pericolo, ed i medici dell'ospedale Oftalmico ricoveravano la bambina con prognosi riservata. Nel pomeriggio di ieri è stata effettuata una radiografia del capo di Adelina: i risultati sono soddisfacenti, poiché né la retina né il bulbo sono stati offesi dal proiettile. La piccola non perderà la vista, e l'occhio guarirà, in un periodo di tempo relativamente breve.

Una vecchia per effetto del caldo ha completamente smarrita la memoria

Non ricorda più il suo nome e l'abitazione - Dice di essere madre di dodici figli e afferma che Mussolini è ancora vivo

Alle 17 di ieri. Una vecchietta dell'apparente età di settant'anni entra trotterellando in un elegante negozio di camiceria in via Carlo Alberto 40. Una giovane commessa le si fa incontro.

— Signora, desidera?

— Cara signorina — dice la vecchietta afferrando una mano della ragazza — mi fa tanto piacere rivederla... Come sta? Come stanno i suoi?

— Scusi — rispondeva la commessa imbarazzata — ma qui c'è un equivoco... io non la conosco.

Intanto la proprietaria interveniva ma col risultato di provocare un nuovo fuoco di fila di domande da parte della vecchietta.

— Sapete la grande notizia?

— No, non la sappiamo — rispondevano all'unisono padrona e commessa.

— Come? Non lo sapete? Benito Mussolini è vivo.

— Davvero?

— Vivo e vegeto. A Dongo hanno fucilato un suo sosia. Ed è qui a Torino, per riorganizzare il partito. Vi raccomando, state in guardia, abbassate le saracinesche in tempo, perché ci saranno disordini.

E in mezzo ad un crocchio di persone la vecchietta si dilungava a parlare, facendo una strana miscuglio di Mussolini, di Giuseppe Verdi, della mancanza di acqua, del caldo e della bomba atomica. Alle domande rivoltele non rispondeva. Infine qualcuno proponeva di chiamare la Celere.



Dieci minuti dopo la vecchietta era nell'ufficio del commissario capo della P. S. Mauvino.

— Qual'è il suo nome, signora?

— Non so, non ricordo.

— Ha documenti?

— No.

Infatti la borsa conteneva solo un ventaglio, un fazzoletto bianco, ripiegato con cura e una pubblicazione mensile della chiesa del S. Cuore di Gesù.

D'improvviso la vecchietta dava un balzo e additando un nostro collega che stava entrando nell'ufficio, si metteva a gridare:

— E' lui!

— Chi lui?

— Il duce! E' Benito Mussolini! Lo riconosco perfettamente!

E il nostro collega — che essendo alto, magro e, nonostante la non più verde età, debitamente capelluto, non ha il più lontano punto di contatto con la figura del defunto «duce» — doveva subirsi le sospensioni della vecchietta; la quale, al solito, le tempestava di domande intermandosi dello stato di salute della signora Pelassi. Verso le 19, dopo qualche minuto di silenzio, la sconosciuta, sorridendo, annunciava di chiamarsi Virginia Di Verio e di essere madre di dodici figli, tutti viventi.

Virginia di Verio, dopo un rapido esame, risultava inesistente; e la stessa vecchietta, con candore, osservava:

— Già. Ora che ci penso Virginia Di Verio non è il mio nome.

In serata, dopo la visita del medico municipale, la sconosciuta è stata ricoverata nell'istituto di via Marco Polo.

La ragazza aveva bevuto troppo vino

Credeva di essere un uomo

Adelina F., di 20 anni, è stata ricoverata ieri all'ospedale S. Giovanni, ed i medici hanno promesso di guarirla in una quindicina di giorni per abrasioni e ferite multiple al viso.

Ieri, verso mezzogiorno, la signorina ricevette un invito a pranzo da parte del fratello Cosimo, un nerboruto operaio pugliese. Le portate sono gustose, il vino abbondante. Da sola Adelina ne beve una bottiglia: terminato l'ultimo bicchiere ecco che viene colta da un'improvvisa idea. Ha visto su una sedia un paio di pantaloni di Cosimo e subito prepotente il desiderio di indossarli: essere uomo per un'ora! Convince il fratello a scendere in cantina, a prelevare un'altra bottiglia, e quando Cosimo esce, Adelina toglie la gonna, infila i pantaloni. «Sono un uomo», gorgheggia. Corre sul ballatoio.

«Non mi capiscono — dice fra sé la signorina — imbecilli, non capiscono la bellezza di essere uomo», e si mette ad urlare improperi, minacce, insulti agli inquilini del caseggiato. Ma le cose precipitano, ritorna il fratello, vede Adelina. «E' impazzita, è ubriaca, sconcia — grida — ha bevuto troppo...». E si lancia sulla sorella, per spogliarla dell'indumento che non le compete. La sferra colpi pugni, calci violenti. Ha in mano la bottiglia: la guarda per un istante e poi la batte con impeto sul cranio di Adelina, che subito sviene.

Cacciata di casa dal marito geloso

L'altra notte verso le ore 24 un lungo trillo del campanello della porta faceva sobbalzare dalla sedia il sottufficiale Argente del commissariato San Donato. Poco dopo nel suo ufficio compariva una giovane donna in lagrime.

— Mio marito mi ha battuta. Mi ha preso la bambina. Mi ha cacciata di casa. Non ho fatto niente di male, io.

Il sottufficiale riusciva a calmarla ed a farsi narrare i motivi della sua disperazione. La donna, certa Carla Marocchi di anni 24, era da quattro anni moglie dell'operaio ventottenne Emilio Fussini, abitavano in due linde camerette in via Michele Lessona e la nascita di una bambina alla quale venne imposto il nome di Graziella e che ora conta tre anni, aveva coronato il loro sogno d'amore. Sogno d'amore che durò fino a qualche mese fa, poi ad un tratto, come un vetro che s'incrina, nell'uomo sorse una prepotente quanto ingiustificata gelosia che con l'andar del tempo assunse forme sempre più violente.

Domenica scorsa, dopo un'ennesima scenata a base di percosse e di schiaffi, la donna, passata la bufera, proponeva al marito una breve separazione.

Giovedì sera la donna faceva ritorno a casa. Giunta davanti all'uscio scorgeva il marito che l'aspettava. Dall'atteggiamento dell'uomo la donna comprendeva che nulla in lui era mutato ed allora cercava di ammansirlo, inutilmente. L'uomo le si scagliava contro.

La donna allora, in preda alla disperazione, come abbiamo detto, si recava al commissariato. Due agenti si recavano subito nell'alloggio del Fussini, si facevano consegnare la bambina che a loro volta davano in consegna ai parenti della donna.

La moglie era assente e nel bagno c'era un paio di calzoni da uomo

L'industriale Arrigo Marfisi, ieri verso le ore 11 giungeva nella nostra città alla stazione di Porta Nuova di ritorno da un viaggio di affari che lo aveva impegnato una settimana circa. Salito su di un taxi e dato l'indirizzo di casa, egli pensava con gioiosa trepidazione alla sorpresa che avrebbe fatto alla moglie la quale, secondo uno scritto che le aveva inviato da Napoli, l'avrebbe atteso soltanto per mercoledì prossimo.

Giunto dinanzi alla sua abitazione saliva al secondo piano senza nemmeno prendere l'ascensore. Aperta nervosamente la porta, ancora stando sull'uscio esclamava ad alta voce: «Cucù, tesoro bello!». Nessuno gli rispose. «Forse starà riposando», pensò il signor Marfisi; e in punta di piedi si avviò allora alla camera da letto: ma la moglie non c'era. Invano la cercò nelle altre camere. Sconcertato egli si recò allora nel gabinetto da bagno per rinfrescarsi un poco. Si era appena sfilata la camicia e stava armeggiando con i bottoni della maglia di lana che egli non abbandona nemmeno nella stagione calda, quando in un angolo scorse uno strano indumento che non poteva certo appartenere a sua moglie: un paio di calzoni. Un paio di calzoni da uomo, per esser chiari, e di un uomo piuttosto aitante, anche se non molto ricercato nel vestire.

In un baleno atroci pensieri di vendetta attraversarono la mente del povero marito. Architettò addirittura un delitto, un agguato: poi ripensandoci concluse che era meglio rivolgersi al legale e subito per telefono chiamò l'avvocato di fiducia. Il quale gli consigliava di porgere denuncia al commissariato di zona. Mezz'ora dopo perciò due agenti ed un brigadiere erano nell'alloggio del signor Marfisi per attendere l'adultera quando essa fosse rincasata con l'amante. Ed effettivamente alle ore 14 squillò il campanello. Incaricato ad aprire il Marfisi trovò dinanzi a sé un giovanottone sui venticinque anni vestito con la tuta d'operaio il quale ingenuamente domandò:

«Oh, scusi, non è in casa la signora?» Era troppo. Nonostante la disparità fisica il marito si lanciò contro il giovane con una forza da leone, e a stento gli agenti poterono trattenerlo; ma il tumulto risorse ben tosto quando cinque minuti dopo sopraggiungeva la signora Marfisi. Urla, insulti, esclamazioni. Ristabilita la calma tutto veniva messo in chiaro.

Il giovanotto era un semplice lattoniere che da qualche giorno lavorava nell'alloggio dei Marfisi per riparare un complicato guasto allo scaldabagno: a mezzogiorno si era recato in osteria lì vicino per consumare la colazione lasciando i calzoni da passeggio nell'appartamento. Mortificatissimo l'industriale dovette faticare non poco per ottenere il perdono dalla consorte.

BORSE

Il mercato ha continuato a svilupparsi con tendenza sostenuta. Compere vivaci di apertura hanno incisivo sulle Fiat, sulle Viscosa, sulle Snia, sulle Montecatini, delineando una base nettamente migliore anche negli altri settori, dove l'interessamento è stato meno rilevante. Facile l'equilibrio di metà borsa, favorito da un assestamento sempre difficile. Nelle battute terminali la gorla ha messo in luce tendenze contrastanti sui singoli settori: ancora sensibile le Fiat, cedimento le Viscosa e le Snia, sollecitate ad una pressione delle piazze milanese. Comunque il mercato ha mantenuto al listino di pressione un tono robusto; a ritocco dei massimi le voci maggiori, in buon miglioramento generale i valori di secondo piano.

	20	21		20	21
Ren. 3%	67 25	67 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Red. 5%	70 55	70 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,52; Svizzera 146,66.

Prezzi informativi delle valute: dollaro uso 7300-7400; Messaggi [illegible]; sterline unitaria 1600-1610; dollaro carta 626,50-630,50; fr. svizzero 147,25-148,25; fr. francese 173-178; oro fino 817-827; argento 16-14,80.

SPETTACOLI

I film della Mostra E.R.P.

Alla Mostra rappresentativa dell'E.R.P., aperta — come è noto — a Torino-Esposizioni nel parco del Valentino, il cinema offre ogni giorno spettacoli nuovi. Anche oggi sarà data una interessante collana di documentari. Dalle 9 alle 12,30 e dalle 17 alle 24 saranno proiettati sullo schermo: «Viaggio in Sicilia», «La diga Hoover», «Insetti portatori di malattie». Si tratta di tre grandi e suggestive pagine di quella Enciclopedia della luce qual'è oggi il documentario cinematografico.

Questi spettacoli, che hanno il pregio di essere istruttivi e aggiornati all'attualità e oltre a ciò tecnicamente perfetti, si svolgono entro una magnifica cornice, cioè i saloni di Torino-Esposizioni, ove il pubblico può sedere comodamente e dove, in questo particolare momento di calura, non mancano certo i mezzi di aerazione, tanto più che Torino-Esposizioni sorge nel centro del Valentino. Ma quel che conta è che questi spettacoli che si svolgono in modo continuativo, variano ogni giorno e sono completamente gratuiti. In particolar modo alla sera il salone è sempre affollatissimo.

ALL'AMBROSIO: *Una stella nel cielo*, di W. Dieterle

Agli appassionati del jazz, *Una stella nel cielo* non può che riuscire gradito, essendo questo film diretto, che William Dieterle ha diretto con appropriata levità di tocco, tutto vibrante di musiche sincopate eseguite dai soliti talenti. La vicenda, assai evanescente, offre lo scorcio una storia di questo genere musicale e dei suoi rapidi e fortunati progressi nel favore del pubblico, e sfocia, com'è naturale, in una virtuosistica parata di musiche [illegible]. Un episodio, quello del processo, è così azzeccato, che basterebbe da solo a sollevare il film dalle basse ceste. Il protagonista, un giovane suonatore di cornetta che dalla miseria più nera giunge al successo e alla ricchezza, è Jackie Cooper, il non dimenticato monello del Campione di King Vidor, e gli sono accanto Bonita Granville e Adolphe Menjou. Nella parte musicale fanno spicco Benny Goodman e Harry James. vice.

TEATRI E RITROVI

Michelotti: 21 «Bacet torna al tuo paesello». Rivista musicale.

Club La Florida p. Solferino tel. 42-622: ore 21-1 Papà Latini ed i suoi solisti, c. Giuseppe Paravano Garden Danze Valsalice Cap. 15: t. 60-512 mart. giov. sab. festivi 21 Orch. Marino, c. Carlesaro.

Chalet 16,30-21 Orc. Melody Sung Pavesio, Fanni, Boni, Benevene.
Al Cavallino Bianco Cavoretto Ristorante Dancing. Orch. Baloccu.
Bay: Orch. Angelini c. Pini, Gragia. Org. Hammond Mº Mazutti.
Giardino Danze Moda: 21 Orch. Gimelli, c. R. Marosa e G. Rossi.
Pagoda Danze 21 Orch. Oronzi, c. N. Colombo. Coppia balli vario.
La Gioiela Cavoretto t. 690-186. Ristorante Danze. Orch. Ponsetto.
La Serenella: 21 Orch. C. Maiotta, canta Pina Aurora.
Bischeedasit Luisrerie: 21-1 Orch. Ronsolet, c. E. Beltrami.
Mocambo Danze v. S. Donato 68: 21 Orch. Merlin, c. G. Boccaria.
Silvana Danze Val S. Martino 35: 21 Orch. Pagliero, c. E. De Vito.
Saletta Danze Valent. 21 Clerici.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Alhambra Danze 21 Or. Bergantan
Gran Mago Danze: ore 21.
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Eden Danze t. 44-765: 21 Orc. Tullio Mobiglia c. Franca Franchi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una stella nel cielo» Jackie Cooper, B. Granville
Astor: «Per chi suona la campana» techn. G. Cooper, I. Bergman.
Corso: «Il traditore» Victor Mc Laglen, M. Angel, P. Foster.
Lux: «La tragedia di Harlem» Beatrice Pearson, Mel Ferrer.
Metro-Cristallo (fresco aria condiz.) James Stewart, June Allyson «Il ritorno del campione» Mattinata ore 10,30 a L. 130.
Reposi: «Ombre rosse» John Wayne, Claire Trevor, T. Mitchell.
Torino: «Malaria» Stephen Mc Nally, Sue England.

Alexandra: «Le minorenni» con Daniele Delorme, Jack Flynt.
Alpi: «Ho ucciso Jess il bandito».
Ariston: (Aria cond.) «Governante rubacuori» C. Webb. Pt. 150.
Augustus: «Il fuggitivo» Rex Harrison, P. Cummings. Pr. 150-170
Capitol: «Arrivederci in Francia» Claudette Colbert, Ray Milland
Faro: «Il figlio del delitto» Ann Blyth, G. Brent. Locale fresco.
Hollywood: «Ammutinati di Sing Sing» con Thomas Mitchell.
Ideal (il locale più fresco di Torino) «Il signore e la sirena». W. Powell, A. Blyth e Com. Rivista Paul River 15,15 e 21,10.
Massimo: «Idolo cinese» Sydney Greenstreet. Locale refrigerato.
Nazionale: «Ammutinati di Sing Sing» con Thomas Mitchell.
Principe: «Ammutinati di Sing Sing» T. Mitchell. Locale fresco.
Statuto: «Marine Hotel» P. Lorre.

Asti: Musica maestro. W. Disney.
Estivo Michelotti: Domani ore 21 «Ciao amici» Crich-Crock. Varietà.
Olimpia Cantinflas 5 moschettieri
Pax Mercante di schiavi. W. Beery
P. Nuovo: Volontari Texas sp. 16
Regina: «Simbad il marinaio».
S. Paolo 44-677 «Monaca di Monza» Paola Barbara, S. Brassi.

Superga: «Storia di Pearl White» Imperiale: Il grido della terra. Italiano Non puoi imped. amare.
Frejus: Fuoco a Oriente A. Baxter e Comp. Riviste Mirella Bruccia.
S. Paolo: «Il grande campione».
Belgio: «Musica fra le nuvole». Cernaia: 88-561 «Avventura nel Wyoming» W. Beery. Aria condiz.
Crepa Non mi sfuggirai. Flynn.
V. Veneto «Fiume rosso». Wayne.

Astra Tifone sulla Malesia Lamour
Bernini «Fam» Stoddard Bergman
Esmeralda: «Sahara» H. Bogart.
Edison Non mi sfuggirai. Flynn
Star Il conte Ugolino. C. Ninchi

Adua: Corsari della strada. Var.
Aurora: «L'impostore» J. Gabin
Brescia «Ross di Bagdad» Techn.
Fortino: «Il Mulino del Po».
Nord: «Il mio corpo ti scalderà»
Oriente (Barca) Capitan Casanova
Palermo Un pazzo va alla guerra.
R. Parco Vagabondo carte Francia
Sociale: «Vulcano» A. Magnani.

Colosseo «Catene» Nazzari, Sanson
Italia: «Il fiume d'argento».
Moderno: «Addio Mimi» Eggerth
Piemonte Ultimi giorni di Pompei

Alfa: Invincibile Mc Guck. Beery
Apollo: «Notti argentine» Techn.
Diana Come scoprii l'America.
Dora Follie di New York, techn
Edera: «Navigatori coraggiosi».
Lucento: Avventure Oliver Twist.
Roma Quel meraviglioso desiderio

ECHI DI CRONACA

SCUOLA ESTIVA, Colombaia e sez. Preparazione esami di settembre. Ricupero anni studio perduti.

1000 LIRE MOBILI VESTITEVI. Impermeabili di tutti i tipi sopra biti, paletots, vestiti, tailleurs soprabiti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini signore. Signorine e bambini confezioni ecc. per Voi. Prezzi modici. Massima serietà. Ricordate, è una fabbrica con un negozio. C.A.I.T. di Simone e, Basilica a interno Torino.

CASA DEL MOBILE. Casa del Risparmio Via Bogino ang. Via C. Battisti, t. 522-677. 85.000-70.000 Camere arredate, massicce. Armadi 15.000. Sale pranzo 18.000. Tinelli 21.000. Ammobiliamento impegnato in ogni stile. Mobili di Cantù. Visitateci.

ABITI ESTIVI in popeline o gabardine di pura marca, con garanzia di solidità di tinte e irrestringibilità, si possono scegliere con convenientemente in tutte le misure e conformazioni nell'assortimento specializzato di Bellardo, via Roma n. 263, ang. piazzetta delle Chiese.

LE AUTENTICHE CHIPPENDAL e le vere inglesine dove trovarle? Solo al Mobilificio del Mille, Via dei Mille 19. Sconti speciali ancora per pochi giorni. Facilitazioni.

GITE SERALI IN AUTOPULLMAN ai laghi di Avigliana (martedì, giovedì, sabato) L. 250, ore 21 p. C. Felice (lato albergo Roma) 21,10 p. Statuto, oggi ideal t. 21000.

AGGIUDICAZIONE MOBILI in liquidazione matrimoniali. Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Pratese Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. Via Barbaroux 20 (interno).

LIQUIDAZIONE ALLA CENERA dei mobili: occasioni particolarmente convenienti, approfittatene in tempo. Piazza Castello 71. Via Accademia delle Scienze 2. Facilit.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egizia. Piazza Savia Giulia 11, p. 9°. Venerdì sabato domenica 15-19 15 17

FABBRICA MOBILI TRIVERO Ricche camere Barocco, Chippendal, rustiche, cucine. Prezzi ribassati. Visitateci: Via Bogino 22.

A L. 1000 MATERASSI LANETTA, mai da cardare. Casa del Mobile, via Bogino ang. Via Cesare Battisti.

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 2 ang. v. Milano, t. 40.930

CASABELLA Mobili di lusso e di serie. Ultimi modelli anche a lunghe rate. Garanzia scritta. via Garibaldi 4 (cortile), t. 41-170.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 13: Canzoni popolari - 13,25: Ritmi e canzoni - 14,00: Musica operistica - 14,00: Panorama della settimana - 14: Orchestra - 14,45: Pagine pianistiche - 16: Musica leggera, canzoni e successi della settimana del film di Francia - 17: Musica da ballo - 18: Variazioni musicali - 18,30: Cori valdostani - 18,37: Musica leggera - 19: Orchestra - 19,30: Extra dal sole - 20,30: Divagazioni e momenti sul film di Francia - 20,45: Quartetto - 21,15: «Marito e moglie», tre atti di Ugo Betti - 23,10: Orchestra - 23,45: Orchestra - 0,15: Orchestra.

RETE ROSSA — 13,25: Cronaca ciclistica - 14,00: Orchestra - 14: Fogli d'Album - 14,30: Orchestra melodica - 14,30: Chi è di scena? - 16: Vecchi motivi - 16,30: Musica operistica - 17,15: Cori popolari - 17,30: «Desideri segreti» di un atto di Rosso Giacosa - 18,15: Canzoni - 19,30: Arrivo della sesta tappa del Giro di Francia - 19,30: Compositori e poeti napoletani: Salvatore Di Giacomo - 19: Estrazione del lotto - 19,5: Musiche di Gioachino Rossini - 21,5: Ugole d'oro: Luisa Tetrazzini - 21,30: Musica operistica - 22,15: La vetrina della settimana - 22,45: Musica da ballo, pianista Rodolfo Sartele.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
— Temperatura massima + 30; minima + 17,2; media + 23,5. Umidità 44 %. Pressione 736,6. Venti deboli. Cielo sereno o poco nuvoloso. Previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso in mattinata, nuvolosi nel pomeriggio. Visibilità buona. Venti deboli vari. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

Decessi: Chiapelo Pr Natale, a. 82, via delle Fontane 26; Negri Ambrogio fu Giuliano, a. 84, via dei Mille 14; Rodolfo Agnese m. Bertolotto, a. 80, corso Farini 22; Ferrero Margherita ved. Bolmida, a. 85, corso Casale 305; Cucchiero Italo fu Antonio, a. 40, Molinette; Bollone Giovanni fu Pietro, a. 66, Mol. Legale; Rossa Margherita m. Bertolot, a. 74, S. Giovanni; Fioni Paolo fu Giuseppe, a. 38, S. Luigi; Giacia Bertrano ved. Golvagno, a. 87, Pelchiadino; Brunetto Paola fu Giuseppe, a. 74, Golvalonga.

Morti 10 - Nati 20 - Matrimoni 9

Italia molteplice e una

Gran fatica deve essere stata quella di Nino Valeri nel comporre questo quinto volume della «Storia d'Italia illustrata» (Mondadori, dedicato a *L'Italia nell'età dei principati* (1343-1516). pochi potranno rendersene conto come il sottoscritto, autore del volume immediatamente precedente *L'Italia comunale* (la guerra con tutti i suoi strascichi ha posto un lungo intervallo fra la comparsa dei due volumi). Poiché io feci in quello una fatica analoga, e — se mi è lecito presumerlo — anche maggiore. I fini della storia d'Italia sono molteplici e intricati nel periodo trattato dal Valeri. Ma almeno essi incominciano a raccogliersi in taluni cordoni principali, che sono, fuor di metafora, talune repubbliche e principati maggiori: Venezia, Milano, Firenze, Roma, Napoli; anche se solo verso la fine del periodo e cioè a secolo XV inoltrato si possa parlare di quel «sistema di equilibrio» che dà alla penisola un assetto di una certa stabilità e organicità. Verranno quindi le invasioni straniere che al principio del Cinquecento sconvolgeranno il sistema per sostituirvene un altro: dominazione ed egemonia della Spagna.

L'Italia comunale invece è come una moltitudine di astri, grandi, piccoli e piccolissimi, rotanti l'uno accanto all'altro, e urtantisi continuamente e universalmente fra loro: «bellum omnium contra omnes». Mettere insieme un racconto organico il quale comprenda l'attività di Federico II, imperatore e re di Sicilia, e — che so io? — le guerre tra Perugia e Arezzo per il possesso di Castiglione Fiorentino, e le vicende interne del comune di Prato, può sembrare impresa disperata.

Eppure chi conosce quella storia davvicino — chi l'ha praticata dal di dentro — sa che il filo esiste. Anche nel periodo comunale, i nuclei di vita politica costituiti dalle cento città italiane non sono un pulviscolo eterogeneo e confuso, un'accozzaglia di frammenti; e neppure una molteplicità di enti autonomi, indipendenti ed estranei tra loro. Sono, invece, elementi di un sistema, membri di un organismo. Sistema e organismo della Nazione italiana: la quale al tempo di Dante esisteva da un pezzo, e sapeva di esistere. Già, le due cose ne fanno tutt'una; perché nazione non è unità di razza, di spazio, di lingua, di regime: cose che possono esserci, o non esserci. E' unità di coscienza: c'è nazione là dove c'è coscienza di appartenere allo stesso popolo, di possedere comunità di vita e di destino. Questa coscienza era ben netta in Italia almeno dal tempo della prima lega lombarda: e le testimonianze s'incontrano ripetutamente, non solo sulla bocca degli italiani, ma degli stranieri che scendevano di qua dalle Alpi. «Ahi, serva Italia, di dolore ostello», con quel che segue: questo grido di Dante, a cui ne seguiranno tanti altri, fino a Manzoni e Leopardi, che cos'è se non appunto questa coscienza di una nazione italiana, di una condizione comune italiana, di un problema italiano?

Il problema era appunto questo: la convivenza di tanti elementi diversi, di tanti nuclei di vita, distinti, ma non separabili gli uni dagli altri, e che volevano essi stessi, in qualche modo e misura, rimanere insieme. E', in fin dei conti, il problema di ogni nazione: ma che per l'Italia è stato più difficile, complesso, cangiante nelle sue soluzioni, sia per la ricchezza molteplice della vita italiana, sia per le circostanze esteriori, per le forze che dal di fuori sono venute a interferire nella vita del popolo nostro in maniera e con intensità particolari rispetto a quel che è capitato agli altri popoli.

* *

Condizione fondamentale della vita italiana nei tre secoli del suo massimo fiore — XIII, XIV, XV — è dunque una molteplicità che tende di continuo a una certa unificazione, senza sboccare definitivamente in essa, ma conservando sempre, e anzi irrobustendo e ampliando, il patrimonio di una civiltà, di una coscienza comuni. Leghe di guelfi e ghibellini; signorie e repubbliche lottanti fra loro per l'egemonia o la «libertà» d'Italia; principati in cerca di un sistema d'equilibrio: ecco, nei tre secoli, le diverse fasi di questo processo storico.

Valeri ha inteso profondamente, per il periodo da lui trattato, questo senso drammatico della storia italiana, e ne ha dato una esposizione avvincente per lo spiccato senso politico, la finezza e abilità dell'intreccio, la precisione vivace del racconto. A cui fa da sussidio poderoso la ricchissima e sceltissima illustrazione: da essa balza agli occhi la nostra cultura nazionale, a cui l'autore non manca di dare il dovuto rilievo. Così come sa distinguere — e connettere — nelle manifestazioni e nei programmi di italianità che incontra per via, quel che è espediente politico, e quel che è sentimento verace di popolo, bisogno effettivo della situazione.

Il filo conduttore della sua narrazione, fin verso la metà del XV secolo, è da lui tracciato così: «Il primato successivamente tenuto nel corso dei secoli XIV e XV dai vari stati della penisola ci ha consentito finora di prospettare la storia d'Italia come la storia di queste egemonie, per opera delle quali si venne di mano in mano variamente configurando il problema dell'assetto da imprimere alla penisola tutta, e variamente avviando la soluzione di esso. Roberto d'Angiò, Cola di Rienzo, l'arcivescovo Giovanni Visconti, il cardinale Albornoz, Firenze al tempo della guerra degli Otto Santi, Giangaleazzo Visconti, Ladislao di Durazzo, Filippo Maria Visconti, Venezia infine al suo entrare nella cerchia della politica continentale, hanno rappresentato le fasi di questo svolgimento, le tappe di una storia al tempo stesso regionale e, a suo modo, nazionale, e più propriamente interitaliana. D'ora in poi, egli soggiunge, al «punto di vista di uno stato singolo» — lo stato egemonico — succede una lotta generale, che tende alla fine a comporsi nella politica dell'equilibrio.

Con questo riassunto il Valeri ha fatto un po' di violenza ai fatti, e un po' di torto alla sua stessa opera. In realtà; parlando di Roberto o di Ladislao, di Giovanni Visconti o Gian Galeazzo, di Firenze o Venezia, il Valeri ha visto benissimo, ed anche ha fatto vedere al lettore non disattento, che non c'è mai un protagonista unico in questa storia italiana, mai una egemonia veramente realizzata. C'è una serie di lotte, con relative coppie o pluralità di antagonisti: i Visconti contro il papa col re di Napoli e Firenze; il papa contro Firenze con i Visconti; i Visconti contro Firenze con Venezia. Se un protagonista c'è, questo non è un singolo stato o un singolo sovrano, ma la tensione, la lotta stessa fra i diversi sistemi pubblici che tendono a organizzare la penisola. Poiché di un sistema, cioè di un insieme, si tratta sempre, anche quando sono in gioco le forze lottanti per l'autonomia. Firenze, nella guerra degli Otto Santi contro Gregorio XI, patrocina «la libertà d'Italia», cioè l'indipendenza delle singole città, fino al punto — come rileva il Valeri — di non accettare dedizioni di esse. Ebbene, questo è il sistema politico sotto il cui angolo la politica dell'oligarchia fiorentina vedeva l'assetto d'Italia. Anche l'autonomismo, cioè, è una forma di unità.

Il sistema di equilibrio fra i cinque stati maggiori — Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli — nella seconda metà del secolo XV è il punto d'arrivo di queste successive lotte e tensioni. Esso avrebbe potuto risolvere il problema interno italiano, ma non provvedeva all'esterno. Grossi stati si erano formati intorno alla penisola, e vi si affacciavano già da tempo. L'equilibrio avrebbe dovuto trasformarsi in confederazione stabile, tipo svizzero. Confederazioni se ne fecero molte; stabili, nessuna. L'indipendenza italiana scomparve. Al dramma dei tre atti secolari successe la tragedia, in più atti anch'essa; ma bastò un trentennio per arrivare alla catastrofe.

Luigi Salvatorelli

VIAGGIO DALL'ATLANTICO AL PACIFICO

Primo incontro a New-York con la guerra che si combatte in Corea

Tutti sanno che non finirà presto; è una guerra lontana ma arriva anche sul quadro di un apparecchio di televisione, nelle case di chi abita la metropoli americana

(Dal nostro inviato speciale)
New York, luglio.

Non pensavo che la guerra in Corea potesse così presto far parte della mia impressione d'America; anche non pensavo che me la sarei trovata sotto gli occhi in un modo facile, comodo, moderno, un modo cioè del tutto americano. Invece questo avvenne quasi subito, non più di una mezz'ora dopo il mio arrivo.

All'aeroporto La Guardia, New York, eravamo giunti quasi all'imbrunire. Il volo era stato tranquillo e monotono. La notte precedente la avevamo trascorsa sorvolando parte dell'Italia, la Svizzera, la Francia. In Irlanda, a Shannon, avevamo fatto l'ultimo scalo europeo; dopo dieci ore, con una tappa filata di quattromila chilometri, eravamo a Boston; poco dopo a New York. Sul volto di qualche passeggero era cresciuta la barba: vedevo due egiziani che non avevano voluto radersi durante il viaggio, sebbene nella toeletta dell'aeroplano fosse persino possibile trovare un rasoio elettrico. M'accorsi che tutti ridiventavano frettolosi, uno sbrigativo temendo di aver perduto la coincidenza con l'aereo per San Francisco, un altro temeva che gli facessero storie alla dogana perché aveva un chilo di formaggio nella valigia. Tutti ridiventavano non soltanto frettolosi, ma anche nuovamente e di colpo dominati da preoccupazioni, piccoli egoismi, indifferenza che il viaggio aereo, quelle dieci ore sull'acqua dell'oceano Atlantico, aveva fatto dimenticare sino ad un momento prima.

Non volevo pensarci

Io, tra le altre cose, avevo persino dimenticato che in Corea ci fosse una guerra. L'avevo dimenticato e non volevo pensarci. Dall'alto avevo visto New York in una meravigliosa luce di crepuscolo, livida e tesa, che preannunciava un temporale estivo. C'era, sopra il campo, un altro apparecchio che doveva scendere prima del nostro, così ci eseguirono due giri al largo, si fece un po' di holding come dicono in gergo e furono dieci fortunati minuti d'attesa. Un bastimento risaliva l'Hudson, tra due lunghe striscie di verde; i grattacieli di Manhattan sembravano montagne geometriche nel mezzo d'un bosco fitto, erano le case di Brooklyn e di Bronx; al di là dell'East River alti comignoli di fabbriche buttavano candide ed arrotolate aste di fumo. Nel cielo cupo, i colori bianchi e rossi di New York parevan prendessero più risalto.

Scendemmo. La sala centrale della stazione aerea era affollata, molti partivano con le linee notturne, quasi tutti andavano al sud, in Florida o andavano sulla costa del Pacifico, in California. Aspettammo dieci minuti per ricevere i bagagli, intanto tra le nostre mani avevamo i primi giornali comperati in America. I titoli della prima pagina riguardavano la Corea, le corrispondenze più vistose erano dedicate alla guerra, con una specie di cavalleria sportiva si diceva che le truppe del Nord avanzavano. Mi sembrò che nessuno vi facesse molta attenzione, d'altronde tutti parlavano di altro. Ancora una volta nemmeno io ci volli pensare. La dogana fu operazione facile e veloce; non mi restava che prendere il taxi e correre in città. Allora cominciò a piovere, tutto diventa lucido sotto quel velo d'acqua. Appena fuori del campo d'aviazione ci trovammo incanalati in una triplice colonna di macchine che andavan nella nostra direzione. Io, per conto mio e senza che lo sapessi, andavo incontro ad una prima immagine della guerra in Corea.

Naturale che non lo sapessi: andavo, per quel che mi risultava, verso un albergo, che si trova all'angolo della Quarantanovesima strada con Lexington Avenue. Ed eccomi nella mia stanza. Il ragazzo negro ha messo le valige in un angolo, se ne va chiudendo la porta adagio come se temesse di risvegliarmi da un sogno. Lascio cadere lo sguardo al di là della finestra, vedo l'incompiuto palazzo delle Nazioni Unite, alto non so se quaranta o più piani, un enorme ed ingessato parallelepipedo messo in piedi, d'un colore verdognolo come d'un gelato al pistacchio; poi mi volto e lo sguardo cade su un apparecchio che sta sopra il tavolino, nell'angolo. E' un apparecchio per la televisione, una scatola di legno scuro, larga trenta centimetri, alta venti; profonda cinquanta, a destra vedo il quadrante con un piccolo schermo sul quale appaiono le immagini.

Il nuovo giocattolo

Non soltanto non pensavo più alla Corea, ma ero stanco e desideravo fare altre cose. Ma quell'apparecchio mi incuriosì come se, tornato bambino, mi avessero regalato un nuovo giocattolo. Un cartello avvertiva: «La televisione è gratuitamente offerta dalla direzione dell'albergo ai suoi ospiti, con la speranza di rendere più gradevole il loro soggiorno». Vicino, su un altro cartello, c'erano le istruzioni: una manovra da nulla, mettere la leva centrale sulla stazione che si vuol vedere (più radici trasmettono), girare il commutatore di destra per accendere la valvola e regolare il volume della voce, manovrare il commutatore di sinistra per ottenere la più possibile nitidezza delle immagini. Ero stanco, ero sudato, ero sporco; ma non persi tempo. Seduto davanti all'apparecchio provai ad accenderlo.

Per caso la leva centrale era al numero due. Il piccolo schermo si illuminò, per un attimo comparvero striscie più o meno luminose e tremolanti, come percorse da una fluida corrente, poi di colpo comparvero alcune parole. Ero capitato nel momento in cui la stazione W. C. B. S. trasmetteva un lungo documentario, feci appena in tempo a leggere il titolo, Korea Battle Report, che già le prime immagini erano sullo schermo. Non erano immagini né nuove né insolite. Di nuovo e di insolito c'era che me le trovavo nella mia camera, che le potevo vedere stando seduto in poltrona; e per di più esse mi diedero, nello spazio di un quarto d'ora, una sensazione netta, precisa, che ancora pochi hanno, intorno a quello che succede oramai a sud del trentottesimo parallelo.

Una macchina enorme

Quelle piccole immagini, nel silenzio della camera, come se fossero offerte soltanto alla mia curiosità, prendevano un valore che forse non avrebbero avuto se mi fosse capitato di vederle sullo schermo d'un cinema, in mezzo al pubblico. Esse, in principio, risultarono abbastanza burocratiche. Mostravano la bandiera delle Nazioni Unite che sventolava nel cielo di Tokyo, il generale Mac Arthur che parlava non so più con chi; e poi, di colpo, le scene di tutte le guerre: aeroplani in volo, bombe che cadono, ponti all'aria, case distrutte, esplosioni, l'artiglieria che spara, soldati e colonne d'autocarri coi feriti ed i prigionieri. Carcasse di cannoni, sul ciglio d'una strada, apparivano come se fossero vecchie di anni ed anni. Ad un certo punto comparve, lontanissima, la sagoma di un carro armato; poi un'altra immagine mostrò un carro armato dei nordisti catturato dagli americani.

Era una macchina enorme, probabilmente una di quelle da 50 tonnellate, che i russi già usavano durante l'ultima guerra. L'obbiettivo della ripresa cinematografica la girava intorno adagio, con una specie di compiacimento. C'era quasi il gusto di fotografia scientifica, che faceva drammatica quella macchina di guerra; e quasi non bastasse, le parole che accompagnavano il documentario aggiungevano altra drammaticità. Che cosa dicevano? Press'a poco questo: «Le nostre truppe, come se già non fossero scarse, non hanno mezzi per combattere questi carri armati comunisti. I nostri soldati sono provvisti di razzi anticarro, ma i razzi anticarro, che erano buoni contro i tedeschi ed i giapponesi, contro questi comunisti non servono, i colpi rimbalzano come palle di tennis». Quella voce disse proprio: «bounce off like tennis balls» e poi tacque.

Nella mia camera s'era fatto buio. Il documentario era terminato con alcune scene dei volontari che si presentavano ai posti di reclutamento. Pochi, poche sensazioni. Tornai alla finestra per respirare l'aria rinfrescata dalla pioggia. Vidi passare una macchina della polizia tutta dipinta, nella parte superiore, in bianco. Anche il traffico delle altre macchine era intenso. Tutte le luci erano accese, nelle acque dell'East River si rifletteva quella rossa d'una gigantesca pubblicità. Ogni tanto sull'ultima sopraelevata ferroviaria elevata, lungo la Terza Avenue, passava il treno, correva nella notte, in mezzo alle case, all'altezza dei secondi piani. Certo, di fronte a tutto quello che vedevo era difficile pensare che mi trovavo nella città di una nazione in guerra.

E' una guerra lontana, ma oramai se non interviene un fatto eccezionale ed imprevisto, tutti sanno che non finirà presto; è una guerra lontana, ma che arriva anche sul quadro d'un apparecchio di televisione, nelle case di chi abita New York. Adesso non mi resta che cercare di sapere come la vedono e che cosa ci pensano sopra coloro che abitano in queste case, anche se non hanno l'apparecchio della televisione.

Enrico Emanuelli



Una veduta di Taejon sgomberata dagli americani dopo furiosi combattimenti

Canzoni di ieri e di oggi

A Napoli un Museo raccoglierà la viva tradizione dei canti popolari - La canzonetta moderna, scettica e indifferente, fiorisce nei sobborghi - Nel cuore della città è la patetica melodia

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, luglio.

L'istituzione a Napoli d'un Museo della canzone, proposta da un giovane studioso, Massimiliano Vajro, e già sorretta da molti concittadini, quieterebbe oggi, se potesse averne notizia, lo smanioso sdegno del futurista Marinetti: finalmente, condannati al museo, e per sempre reclusi, i chiarolunari sospiri patetici... (*«La luna nova 'ncopp' a lu mare»*)..., che in versi e in note tante generazioni partenopee emisero, e tanti stranieri in tutto il mondo ripetettero, a svago, a diletto, a cordiale sfogo. Ma non è per salvare da giusta morte anticaglie, inutili perfino alla storia del costume, che la Certosa di San Martino, alta sulla collina quasi a mirare nei secoli l'ampia città e il golfo, accoglierebbe, accanto alle copiose collezioni di vario folclore, un tale Museo, bensì per tramandare, come un ramo appunto del folclore, selezionati documenti d'un'attività, che in parecchi casi pertiene di diritto alla storia dell'arte.

Mandolino a numeri

Purtroppo è tardi. Molte memorie son perdute. Gli album ... dell'Ottocento non cercarono le tocchi prime e le varianti. Per documentare il passato ai tenti quanto è possibile. Si non mancheranno i tributi; preziosi specialmente i bianchi ... che i cantori girovaghi per i cortili, le strade, le piazze, nelle osterie, vendevano, rozzi nella stampa, nella carta, nell'impaginazione, delle strofe, e della melodia, e tanto curiosi nelle vignette, l'amorosa alla finestra fiorita, e l'uccellino in gabbia. Più facile, certamente, la raccolta di autografi e di stampe, delle armate ..., dei ritratti di poeti e di musicisti, delle cronache, e anche di chitarre e di mandolini, gli istrumenti tipici, del recente tempo, che ... di Salvatore Di Giacomo e di Mario Costa, per nominare i maggiori.

A proposito di foglietti, chi supporrebbe che ancor oggi sopravvive qui un'intavolatura, che risale a quella del liuto? Così è. Un popolarissimo editore tiene viva una numerosa collana intitolata *Il mandolino a numeri*; son volantini, che recano, per esempio, insieme con le quartine digiacomiane di *Marechiaro* la musica di Tosti, segnata su quattro linee, rappresentanti le corde del mandolino, da quella grave, in alto, all'acuta; sulle linee e negli spazi alcune cifre indicano dove le dita abbiano da premere la tastiera. Nel confronto con la semplice notazione moderna, la lettura è difficile; forse per alleviarla, ecco un *Metodo pratico per imparare a suonare il Mandolino da se stesso senza la Teoria musicale e senza Maestro*. Poveri grammatici, e poveri insegnanti! Anche ciò sarebbe molto marinettiano, se la pigra abitudine non trionfasse. Quei foglietti son offerti a venti e trenta lire l'uno su i marciapiedi di Toledo.

Qual'è poi lo stato attuale della canzone e della canzonetta? Il divario sembra ora più accentuato, e non si vorrebbe istituire un rapporto di valore. Di fatto la forma è comune: due parti, due motivi, diversi nel modo e nel tempo, seguite dal ritornello. La canzonetta tocca un soggetto scherzoso, ameno, al quale la musica corrisponde. La canzone non è birichina e futile, ma affettuosa, appassionata, amara, dolente, perfino tragica. A questi accenti ambasciosi, ora come una volta, parecchie decine di canzonieri, e qualcuno riesce a esprimerli artisticamente. Il resto è fiumana annualmente abbondante, stagionale, che passa senza ricordo e ritorno. La clamorosa, assordante ricorrenza della notturna festa settembrina di Piedigrotta non segna una data; è un'etichetta favorevole alla diffusione nazionale e internazionale.

Dei due accenti, quello della canzonetta ha alquanto mutato carattere, col cangiare delle condizioni ambientali negli ultimi lustri. E' meno sorridente, meno vigilato nell'arguzia sempliciotta e nella malizia superficiale dei doppi sensi, che specialmente il caffè-concerto, con le sciantose e i dicitori, da Armand' Ary a Maldacea, stimolavano e a tempo frenavano. Divulgato dai musici ambulanti, esso inclina a un che di distaccato, di insensibile, di indifferente, perfino di scettico, e più è gradito nei sobborghi. Nel cuore della città e nelle province ha fortuna invece l'accento patetico, che ricalca le maniere sentimentali di Murolo, di Bovio, di Nicolardi, le vocali di Gambardella, del Di Capua, di De Curtis, accompagnate di armonie tonalissime, in un corso ritmico senza scosse, né sincopi. Mai accade di ascoltare canzoni di ieri armonicamente ..., e aberranti nella strumentazione, quasi irriconoscibili per le dissonanze ripugnanti alla melodia conservata, come nello spettacolo del «Carosello napoletano». Né avviene che canzoni di oggi, eseguite nelle trattorie dai posteggiatori, al più un cantore, un violinista, un mandolinista e un chitarrista, (quasi sempre presini, ma inopportunamente smancerosi, se c'è una turista americana), ripetano ritmi di ballabili esotici. Del resto la canzone napoletana non mosse mai con passi di danza; l'eccezione della Bare tarantella ne è una conferma.

«Scalinatella»

E' molto in voga, fra tante e tante, *Scalinatella*, la quale segue familiarmente le movenze dei caratteristici versificatori e intonatori del Novecento, e non è priva in qualche punto di una intimità spontaneamente espansiva. La mollezza delle parole, di E. Bonagura, ne è evidentemente artificiosa, e la disposizione tipografica ne sottolinea il ricorso così:

Scalinatella
longa
longa
longa
longa,
strettulella,
strettulella,
addò sta chella
'nnammuratella?

Poi, la retorica interrogazione, e la risposta funebre:

Addò me ne vogl'i'?
T' 'o dico... e crideme...
Addò se ne pò gì
chi è stanco 'e chiagnere!

Non è lontana da questo psicologismo la lenta melodia, con sue ripercosse e con sensibili cadenze, distesa da G. Cioffi sul lamento dell'amante; e parimenti psicologico è il trapasso a un vibrato scatto, che diventa enfatico sull'ultimo prorompimento.

E la gente ne canta, canticchia, fischierella, ne rammenta senza neppur intonare, una strofa, una frase, il ritornello, tante volte il giorno, a casa e per la strada, distratta, pensando chi sa a che, o sentendo nell'anima una consonanza con la mesta melodia. Chi non ha nel cuore una qualche speranza, un desiderio, uno struggimento, alla cui figurazione ben s'addice il salire a uno a uno i gradini d'una lunga scalinata, la cima alla quale la delusione irride e l'errore del vuoto, se più si soffre, attrae? Ogni napoletano fa sue quelle parole, suo quel dialettale canto, ne riassaggia e rigode la malinconia, e quasi se ne consola.

Così la canzone, seppur non è d'arte, è linguaggio di vita sentimentale, radicalmente immutata.

A. Della Corte

Alte personalità al Convegno di Verona

La chirurgia del cuore

Attraverso le vene - Un caso che ammette diciannove operazioni Innesti di tratti di arterie - Arditi e incoraggianti interventi

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 21 luglio.

M'ero attardato in un giro in elicottero, uno di quegli elicotteri, che a giorni faranno qui competizioni con autoambulanze nel trasporto di supposti feriti, quando entrando nel salone delle conferenze un chirurgo insigne, Raffaele Paolucci, già era al podio e stava dicendo: «Imbarchiamoci, dunque, e intraprendiamo il viaggio...». L'aula, frattanto, s'era fatta buia e su uno schermo stava per essere proiettato qualcosa. Mentre l'operatore si indaffarava per cercare il fuoco, non mi fu difficile orizzontarmi. Il Paolucci non era tornato l'eroico affondatore della «vecchia» grande guerra e non stava per riprendere posto nel ricordo su quel rudimentale guscio di imbarcazione di allora.

A bordo d'un globulo rosso

Aveva ricevuto il compito di offrire una «visione panoramica della chirurgia cardiaca e vascolare nelle sue recenti conquiste». Per nulla dimenticare aveva, dunque, scelto l'idea di illustrare la circolazione del sangue sistematicamente a bordo di un globulo rosso. Ma ce ne vollero molti globuli rossi poiché i congressisti stamane, come previsto, erano ancor aumentati. Come imbarcadero il Paolucci non fu felice certo nella scelta, nei nostri riguardi. Ci infilò, difatti, subito nella vena cava superiore. Lì i globuli rossi sono ormai sprovvisti di ossigeno; ritornano anzi al cuore per essere poi spinti a rifornirsene nel polmone, donde un ritorno al cuore per il lancio successivo a offrirsi ai vari tessuti dell'organismo che ne sono ghiotti. Non bastava la mancanza di ossigeno in quel tunnel. Paolucci ci fece subito imbattere in un trombo, una specie di coagulo sanguigno attaccaticcio, vero ostacolo per ogni transito. Ma egli ci ha rassicurato dicendoci che l'intervento operatorio era già pronto, ideato da Cerbode e Rundle.. però attuato per ora solo sperimentalmente nel cane! A ogni modo tutti si accomoda imboccando subito dopo l'atrio destro (o orecchietta destra, se le reminiscenze di scuola del lettore vogliono così). Ci si disse che se ci avessimo trovato un difetto «interatriale», cioè nella parete divisoria tra l'orecchietta destra e la sinistra, Santy e collaboratori avrebbero trovato il modo di aggiustarlo con un adatto spostamento di un lembo della parete. Visto che la ragione di fermarsi non c'era, i velocissimi globuli infilarono una strettoia, la valvola tricuspide, per portarsi nel ventricolo destro. Qualche volta la tricuspide può essere esageratamente ristretta (stenosi), e per lo meno non si può aprire a sufficienza.

Nel nostro caso era sana e fortunatamente, poiché non consta che sia stata ancora tentata una sua dilatazione chirurgica. E era sentito quali guai potevamo trovare nel ventricolo destro del cuore: un difetto del setto che lo separa dalla cavità omonima sinistra con scambio di sangue ossigenato e no. La chirurgia d'alta scuola vuole così rimediarvi: trafigge il cuore dall'avanti all'indietro in corrispondenza del setto mediante aghi speciali con i quali innesta, nel luogo necessario corte fettucce di un tessuto che proviene da una fascia avvolgente certi muscoli della coscia. Si tratta di esperimenti fatti dal Murray e che attendono il giudizio del tempo. Nei paraggi potevamo trovare ancora una stenosi, un altro restringimento, cioè, di un'altra valvola, la polmonare.

Difetto valvolare

Che avremmo potuto fare se non invocare subito l'aiuto di Brock, che proprio era arrivato stamane da Londra per tenerci anche lui una dotta conversazione, frutto della sua alta pratica chirurgica del cuore? Brock ha uno speciale apparecchio con il quale riesce a incidere e allargare la valvola dopo di essersi introdotto nel cuore attraverso una breccia fatta nella parete muscolare. E ha già avuto qualche successo. Per i disturbi provocati da questo difetto valvolare ci sono però altri interventi operatori che ne scaricano per altre vie le conseguenze, senza andare ad aggredire brutalmente la valvola. Se ne è già parlato su queste colonne a proposito dei bambini blu (specie descrivendo l'operazione di Blalock-Taussig, che ha già offerto buoni risultati). Il tempo stringeva, avevamo bisogno di prendere ossigeno. Sempre imbarcati sul globulo rosso ci lanciammo allora nella via che va ai polmoni, ma imboccata l'arteria polmonare a un certo punto incontrammo un bivio inaspettato e rischiammo di sbagliare strada per la presenza di un «dotto arterioso di Bottallo», che avrebbe dovuto essere chiuso dopo la nascita. E' una lesione non rara e che provoca enormi disturbi circolatori attraverso un incresciso corto circuito tra la piccola circolazione polmonare e la grande, tra sangue scuro e sangue rosso.

Il lettore già sa che gli specialisti fanno ormai grandi cose per legare, strozzare, amputare questo vaso sanguigno imbarazzante. A molte centinaia ammontano già gli operati di questo difetto nel mondo. Crafoord, di Stoccolma, è uno dei migliori interventisti in questo caso. E ci ha dato una mano per toglierci dai pasticci, stamane; sicché chiuso il «dotto di Bottallo» ci addentrammo nelle reti capillari dei polmoni, facemmo provvista di ossigeno e quindi attraverso le vene polmonari tornammo al cuore, naturalmente stavolta all'atrio sinistro. Poco dopo subimmo un arresto per la stenosi di una terza valvola, la mitrale, le cui conseguenze per il malato sono davvero importanti.

Un grande ostacolo

Il prof. Paolucci nel nostro viaggio si è soffermato ancora su altre possibilità chirurgiche ideate per questa malattia (ben diciannove!); ma è ora di dirvi come rivedemmo infine le stelle. Penetrati nel ventricolo sinistro ci affrettammo a raggiungere l'aorta attraversando la sala costituita dalle valvole aortiche. Nessuna era ristretta; ma contro la loro stenosi eventuale già esistono tentativi di grandi chirurghi, che per ora sperimentalmente su cani contano, a quanto pare, buoni risultati. Fuori dell'aorta, il prof. Paolucci prima di congedarci molte cose ebbe ancora a dire. Parlò soprattutto di innesti di tratti di arterie.

Vennero poi il Block ed il Valdoni alla ribalta, entrambi applauditissimi. Di fronte alla possibilità odierna di tanti arditi interventi sul cuore e sui grandi vasi sanguigni, interventi che già annoverano risultati incoraggianti, è necessario rendere omaggi, oltre che alla bravura di chirurghi eccezionali a tutte quelle altre conquiste che hanno creato le premesse per le vittorie della chirurgia moderna, conquiste nel campo della lotta contro le infezioni, in quello della anestesia, degli studi preoperatori e postoperatori del malato, nell'adozione stessa della malattia, nella innovazione della ... C'è ancora un grande ostacolo contro cui urta la chirurgia del cuore, la massa sanguigna. Bisogna arrivare ad operare sul cuore reso esangue! Una parola... ma ci si arriverà. E' in questa convinzione, ha detto Paolucci, che in varie parti del mondo si sta lavorando alla costruzione di una macchina cardio-polmonare che permetta di escludere per qualche tempo il cuore dalla circolazione. Anche nella clinica chirurgica di Roma si lavora in tale senso. E il Paolucci lo ha documentato, presentando un apparecchio là già in uso, realizzato da italiani. Con l'uso di tale macchina si è già riusciti ad ottenere la «perfusione totale», facendo sopravvivere gli animali fino a tre settimane dopo l'intervento.

La cardiologia sta per diventare, dunque, una branca di puro dominio chirurgico dal lato terapeutico? Nessuno pensa certo di sfittare, per ora almeno, su un tale binario; ma è meraviglioso e auspicabile poter contare sull'ausilio del bisturi quando la siringa più non basta. I cardiologi medici hanno detto, d'altronde, anche la loro parola, oggi, con dotti interventi di De Dalmas, Lequime, De Matteis e Puddu.

Angelo Viziano

L'ultima tappa di Giuliano

Il "sire di Montelepre,, è ritornato fra l'indifferenza generale nei luoghi che furono teatro di un passato di tregenda e di sangue

Palermo, luglio.

L'ultimo viaggio di Salvatore Giuliano è stato tormentato così come tutta la sua vita. Da Castelvetrano a Montelepre, il bandito è passato sulle strade e attraverso i paesi che hanno visto per sei anni le sue tragiche gesta; è passato quasi inosservato su un vecchio carro funebre (targato PA 1792, per la cronaca) assatanato per l'età, tanto che ha dovuto fermarsi ben sette volte per «panne» di vario genere, imitato dalle due sconsolatissime «balilla» che portavano a bordo la madre, la sorella, il fratello, il cognato e due nipotini del fuorilegge. Esattamente dodici giorni dopo la sua tragica fine, e proprio nell'ora stessa in cui esalava l'ultimo respiro, alle 3,40 Maria Lombardo si è chinata a baciare lo sportellino di vetro, che sul coperchio della cassa lasciava intravvedere ancora il volto della sua creatura perduta.

Parenti e carabinieri

Sin dalla mezzanotte una ventina di carabinieri erano in attesa fra i cipressi, sotto la luna, che arrivassero i parenti a prelevare la salma. Il gruppo dei familiari non pronunciò parola; nessuno versò una lacrima, unico a parlare fu il fratello Giuseppe, per le ultime formalità. Ma la burocrazia è lenta e soltanto alle cinque e mezzo il corteo delle tre macchine poté lasciare il cimitero di Castelvetrano e nessun agente l'accompagnò nel triste viaggio. Erano sul carro cinque corone di lauro e tre grandi mazzi di fiori, un'altra corona dei vivaci colori venne caricata durante la lunga sosta di Alcamo, quando il carburatore si mise a fare i capricci e la comitiva era già alla terza tappa forzata per noie ai motori o alle gomme. Il triste viaggio si è svolto fra l'indifferenza generale; tutti sapevano che Giuliano doveva passare di là per l'ultima volta; ma nessuno fece mostra di accorgersene. I paesini si susseguivano ai paesini, i campi ai campi, lungo le assolate e polverose strade, e contadini, carrettieri, artigiani, uomini donne e bambini erano intenti ai loro lavori e ai loro giochi, si alzava, a volte, da un prato, il canto di un contadino. Il «sire di Montelepre» compiva il suo ultimo viaggio tra una indifferenza che l'avrebbe fatto fremere, lui così borioso e orgoglioso, se fosse stato in vita.

Passava senza pubblicità, senza un rimpianto, senza che nessun figlio di mamma si segnasse al suo transito. Salemi, Santa Ninfa, Gibellina, Alcamo, Bellolampo, Partinico, Carini: paesi che sono tante dolorose tappe di un passato da tregenda e di sangue, videro passare in pieno giorno l'uomo che abitualmente girovagava in quei luoghi soltanto di notte e non scorta di criminali armati in seguito; solo la dolente compagnia di alcuni parenti che non sapevano piangere.

Al bivio della Torretta, a poche centinaia di metri da Montelepre, avvenne la settima fermata sosta per lo scoppio di una gomma e relativo cambio di ruota. Alcune contadine cantavano in un campo vicino e non volsero uno sguardo al breve corteo di macchine in panne. E qui avvenne quello che «u' Maria» definì «nu sfregio»: due carabinieri invitavano la comitiva a procedere per una via secondaria che gira attorno al paese e finisce al cimitero; le autorità non volevano che la salma del bandito attraversasse la via principale del suo paese natio.

Per otto vasti gradini si accede ai cancelli del cimitero, sovrastati dalla scritta: «Fummo come voi siete, sarete come noi», e una lampada vi è perennemente accesa. Qui venne scaricata la pesante bara di quercia massiccia con borchie e maniglie d'argento. Le vetture se ne partirono subito vuote prendendo la via principale che finisce proprio al cimitero e che a pochi passi da esso ha, come prima casa, quella dei Giuliano, sulla cui porticina c'è un grande cartello listato di nero: «Per il mio adorato figlio Salvatore Giuliano».

La desolata inumazione

Era già mezzogiorno e quasi sette ore era durato il pur breve viaggio per tutti gli incidenti avuti. Il fratello, la sorella e il cognato, sollevarono la pesante cassa di Turiddu e la portarono per il viale di centro, tra i cipressi, seguiti da Maria Lombardo e dai due nipotini. Un funerale da tragedia greca, tra lo zirlio delle cicale nella calura. Poi ci furono altre pratiche burocratiche, lunghe come le precedenti; alle 14,20 infine la bara venne tumulata provvisoriamente in un loculo della Congregazione della Madonna del Carmine. Non un sacerdote, né un compaesano apparvero in quelle ore che parevano interminabili sotto il sole di luglio; Montelepre dormiva nella siesta del meriggio.

La mamma di Giuliano ha detto che vuol far costruire nel centro del cimitero una ricca cappella di tipo gentilizio, con una grande statua di Turiddu alla sommità. Soltanto due carabinieri, all'ombra dei cipressi, vigilano discretamente da lontano alla desolata inumazione. Poi il piccolo gruppo dei familiari si avviò verso casa. Sulla soglia del cimitero la madre si fermò una volta ancora a guardare lontano, davanti a sé, quel che fu il tragico regno del suo figliolo: la gola arida dove s'annida Montelepre nel bruciante candore dell'arsura, e dopo la rigogliosa piana di Carini che precede il mare e dove, in lontananza s'intravvede Ustica, al cui confino è ancora il padre del bandito e, fosco, erto, bruciato, subito a sinistra, quel monte Sagana che offerse il primo disperato asilo al fuorilegge che fece parlare di sé le cronache di tutto il mondo. D'improvviso, da un breve bosco sulle pendici della montagna, s'alzò il canto gioioso di un pastore; forse il segno della vita che continua, che in questa contrada riprende perenne a svolgersi senza più paura, senza più sangue.

d. f.

Investito da uno scoppio ne ha recisa la gola

Milano, 21 luglio.

Nella cantina di una macelleria di Cassano è esplosa, per cause imprecisate, una bombola di ammoniaca. L'esplosione avvenne poco dopo che nella cantina era disceso l'operaio Arnaldo Colombo, di 43 anni, per riparare un grande frigorifero. Il Colombo, investito in pieno dai frantumi di metallo della bombola, ebbe la recisione della gola e poco dopo decedeva.

Paurosa sciagura stradale

Un jeeppone dell'esercito si scontra con un'auto - Periti l'ex-deputato Belloni, una signora e l'autista - Il vice-sindaco di Alessandria e un'altra donna in gravi condizioni all'ospedale

(Dal nostro inviato speciale) Casale, 21 luglio.

La grave sciagura in cui hanno perso la vita l'on. Ambrogio Belloni e la moglie del vice-sindaco di Alessandria e sono rimasti gravemente feriti altri tre passeggeri è avvenuta in un punto in cui pareva impossibile ogni disgrazia. La strada è larga e asfaltata; i prati che si estendono ai due lati sono quasi allo stesso livello del fondo stradale.

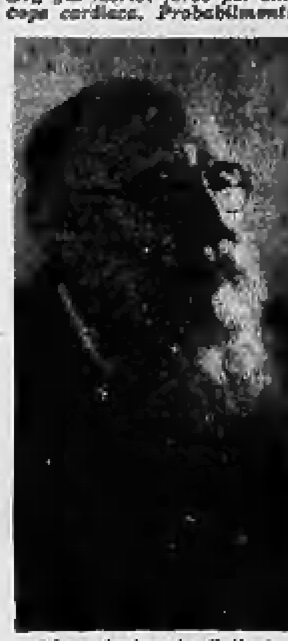
Il jeeppone dell'esercito targato EI 70.558 proveniva da Villanova Monferrato in direzione di Casale. Sopra si trovava il maresciallo Alfredo Torri di 40 anni, di stanza nella caserma Lamarmora di Torino; al suo fianco era seduto il militare Carlo Novara di 22 anni distaccato presso la caserma di via Asti 24. L'automezzo procedeva a velocità molto forte.

Il racconto d'un testimone

Ecco' quanto racconta in proposito l'unico testimone oculare dell'incidente. Il tale Vittorio Avonto di anni 46, carrettiere di Villanova. «Andavo con il mio carro verso Casale. Erano circa le ore 8 quando giunsi nei pressi della cascina San Giovanni. Udii un suono che pareva il sibilo di una sirena. Mi voltai istintivamente e vidi piombare su di me il jeeppone. Ebbi proprio paura che mi venisse addosso. Invece mi sorpassò in un attimo, lo scorsi portarsi a destra, poi, trenta metri più avanti, sbandò a sinistra colpendo in pieno con il muso l'automobile che veniva in senso contrario». Il cozzo fu di una violenza inaudita. La vettura, tutta fracassata e ridotta ad un mucchio di ferri contorti, compì un giro su se stessa, rimanendo a lato della strada coricata su un fianco. Il jeeppone si alzò sulle ruote posteriori, quasi si trattasse di un enorme cavallo d'acciaio impazzito; ricadde e divelse un paracarro. I due militari che si trovavano a bordo furono proiettati fuori dai sedili: caddero due metri più lontano. Per buona sorte l'erba attutì il colpo e il soldato Novara rimase illeso, mentre il maresciallo Torri riportò ferite leggere.

Dentro all'automobile però — una Fiat 1500 targata AL 14426 — giacevano prigioniere cinque persone in condizioni miserande. Il carrettiere Avonto che primo si appressò alla tragica bara di rottami dice: «Udivo gemere, vedevo macchie d'olio di benzina e di sangue sull'erba e stavo lì intontito guardando i due soldati che si erano rialzati e non sapevano come agire». Ma fu questione di una frazione minima di tempo. Giunse un capitano della divisione Cremona, che seguiva a poca distanza su una camionetta e fu iniziata l'opera di soccorso.

Al volante dell'autovettura rantolava con il cerchio di ferro che gli premeva sul petto l'autista Elio Cassini fu Luigi di 41 anni, impiegato presso l'ufficio d'igiene di Alessandria e abitante in questa città in via Savonarola 14. Era irriconoscibile. Ha riportato la frattura quasi totale delle costole al lato destro, del braccio e forse dello sterno. Accanto a lui sedeva l'avvocato Ambrogio Belloni, di 86 anni, già deputato al Parlamento prima dell'avvento del fascismo poi confinato politico a Lipari e ora consigliere comunale di Alessandria. Di tutti era il meno sfigurato, anche perchè si trovava dal lato destro e la macchina fu urtata sulla parte sinistra. Era già morto: forse per sincope cardiaca. Probabilmente



L'on. Ambrogio Belloni

intuì la sciagura, in quell'attimo fatale. Risulta, infatti, colpito solo sulla fronte e sulla mano sinistra che aveva portato al capo in un istintivo gesto di protezione. Estratto dalla auto informe fu adagiato in una barella e il volto, circondato da folta barba, gli venne coperto con una pezzuola nera.

Tragica gita

Nella parte posteriore della vettura si trovavano: la moglie del Belloni, maestra Giuseppina Fracchia di 73 anni; il vice sindaco di Alessandria Giuseppe Longo di anni 48, cugino del vicesegretario generale del P.C.I., e sua moglie Margherita Ambrazza di 43 anni, entrambi di Fubine, ma attualmente domiciliati in un appartamento ammobiliato di via Napoli 6 ad Alessandria.

La moglie del vicesindaco Longo morì durante il tragitto per il trasporto all'ospedale. La portiera sinistra anteriore dell'auto proiettata verso il fondo le aveva divelto una parte della scatola cranica sopra l'occhio. Dei ricoverati all'ospedale — il vicesindaco Longo e la moglie del Belloni — i medici si sono riservata la prognosi, giudicando il loro caso disperato. Il terzo ricoverato, l'autista Elio Cassini è deceduto verso l'una di stanotte.

Sul tragico fatto la magistratura di Casale ha ordinato che venga immediatamente iniziata un'inchiesta. Il Procuratore della Repubblica dott. Nicosia ha interrogato l'autista del jeeppone. Costui ha detto che, superato il carro carico di fieno, gli era sembrato di essere finito troppo a destra, di aver avuto anzi la sensazione di uscire fuori strada e di aver quindi sterzato sulla sinistra, andando a urtare contro l'automobile del Municipio di Alessandria. Il carrettiere Avonto è stato interrogato dai carabinieri di Balzola. Gli altri feriti ricoverati in ospedale sono troppo gravi per essere ascoltati. Il chirurgo prof. D'Avanzo che li assiste ora per ora ha proibito ogni contatto con essi. Neppure i parenti più intimi hanno potuto avvicinarsi al loro letto. Al vice-sindaco Longo e alla signora Fracchia-Belloni è ancora ignota la fine dei rispettivi coniugi.

Le due salme saranno vegliate stanotte in una camera ardente apprestata nella sede del Partito Comunista di Casale. Da tutti si osserva con dolore che i coniugi Belloni si recavano ieri in villeggiatura a Varallo e avevano invitato gli amici Longo ad accompagnarli: la gita è stata purtroppo stroncata e nel modo più funesto. c. m.

Cordoglio ad Alessandria

Alessandria, 21 luglio.

Le salme della signora Margherita Ambrazza in Longo, di 43 anni, e dell'on. avv. Ambrogio Belloni, di 86 anni, giungeranno nella mattinata di domani ad Alessandria, per essere deposte nell'anticamera del palazzo municipale trasformata in camera ardente. Domenica mattina, alle ore 10, a cura del comune, partendo da Palazzo Rosso, da cui sventola stasera la bandiera abbrunata, si svolgeranno i funerali. Grande cordoglio ha suscitato in città la notizia della grave disgrazia.

Attentato all'Asmara

Un italiano ucciso da terroristi indigeni

Asmara, 21 luglio.

(m. f.) Alle ore 20 di ieri il meticcio 54.enne Vittorio Longhi, cittadino italiano, è stato ferito mortalmente alla testa con una rivoltellata mentre rincasava in compagnia del suo bimbo dodicenne, ed è spirato poco dopo l'aggressione.

Il Longhi, vecchio sostenitore dell'indipendenza dell'Eritrea e consigliere dell'associazione italo-eritrea aderente al blocco dell'indipendenza, era appena uscito dalla sede del suo partito ove aveva avuto luogo una riunione. L'attentato è avvenuto al limite del quartiere misto di Asmara: secondo il racconto del bimbo presente alla tragica scena, gli attentatori, che avevano seguito il Longhi, improvvisamente lo hanno sorpassato e voltatisi gli hanno sparato in fronte due colpi, dei quali uno solo ha colto il bersaglio. Il Longhi era stato più volte minacciato. Egli lascia sette figli. E' evidente il movente politico dell'attentato, che ha destato profonda impressione in tutta la cittadinanza.

L'Associazione italo-eritrea ha inviato un messaggio di protesta al segretario generale dell'ONU in seguito all'attentato. Frattanto la polizia prosegue le indagini per rintracciare i due ignoti attentatori che hanno aggredito il Longhi.



L'auto sulla quale viaggiava l'on. Belloni dopo il tremendo scontro (Foto Moisio)

L'eccidio di Faeto

Severe condanne per tutti invoca la Parte Civile

Modena, 21 luglio.

Alla Corte d'Assise è proseguito il processo per il duplice omicidio di Faeto. L'odierna seduta è stata dedicata interamente all'arringa dell'avv. Mattioccì di P. C. per i famigliari delle due vittime Angelo Casolari e la maestra Anna Ducati. L'oratore ha esordito con l'esaminare l'ambiente in cui il delitto maturò e con l'affermare la piena responsabilità del Termanini per omicidio premeditato e gli altri per correità quanto meno morale. «Termanini — ha detto — era del tutto consapevole quando commise il delitto. Aveva premeditato la rapina ed era disposto ad abbattere con la sua rivoltella tutti coloro che gli si fossero frapposti. La prima vittima fu il Casolari poi la Ducati. La furia omicida dell'assassino non si arrestò neppure allorchè le due pistole furono scariche; estrasse il pugnale e con quello tentò ancora di uccidere. Si deve solo alla presenza di spirito degli uomini accorsi al rumore degli spari se le vittime non furono di più e l'assassino messo nell'impossibilità di nuocere oltre».

Concludendo ha affermato doversi severamente condannare il Termanini come esecutore materiale dell'omicidio e delle molte rapine e tutti gli altri per concorso negli stessi reati. Anche per il minorenne Casolari l'avvocato ha sostenuto la piena responsabilità definendolo perfettamente capace di intendere e di volere. Egli al momento del delitto aveva solo 16 anni e ne contava poco più di 14 quando partecipò a ben sei rapine; eppure ebbe l'intuito di non prendere parte al delitto di Faeto perchè la predestinata vittima lo avrebbe riconosciuto. Il processo è stato rinviato a lunedì mattina per la requisitoria del P. G.

Una creazione torinese a Montecarlo

La pelliccia per la spiaggia

E' leggerissima, il suo peso oscilla dai 300 ai 350 grammi, un accordo insieme che ha avuto successo con i modelli invernali

(Dal nostro inviato speciale) Montecarlo, 21 luglio.

Si parla di punti. Non strategici, non politici e nemmeno sportivi. Punti di ago, nient'altro, con tutti i riferimenti a lavori di sartoria (moda). Chi ne parla è un francese, ed esalta amabilmente Torino come una città «dalle dita d'oro». Dico ciò mentre il torinese Rivella, invitato da Montecarlo, presenta le sue pellicce allo «Sporting d'Eté», dove si dà convegno l'eleganza mondiale, lancia un tentativo di moda nuova, indubbiamente originale e forse destinato a far chiasso: è una pelliccia per l'estate, non soltanto di sera, come già si usa, ma per il giorno, tanto meglio se il sole brucia.

E' noto che la donna sa vestirsi con abiti così leggeri da riuscire a sentir freddo anche in agosto: la nuova idea non mette in pericolo la sua prerogativa ma, nello stesso tempo, risparmia ai polmoni i pericoli di raffreddamenti troppo bruschi. La pelliccia estiva è già nata nei suoi primi modelli ed ecco che sfila: applausi di mani febbrili, di occhi incantati e di sussurri ammirativi. Per allora che piacela. A comporla intervengono, o l'ocelot (piccolo leopardo a macchie scure), o il leopardo della Somalia, o lo scoiattolo, o la talpa; ridotti dalla chimica — questi ultimi due — a colori delicati e vari, come il viola in tremolii di innumerevoli sfumature, l'oro pallido o rosa, ed il blu orizzonte, scelto quando l'orizzonte è proprio blu e rivaleggia con il sole. E' ora di dire che questa pelliccia d'estate è per la spiaggia, prima e dopo il bagno. Leggerissima, il suo peso oscilla tra i 300 e 350 grammi, meno dei documenti risultati necessari per farla attraversare l'unione doganale italo-francese; un accordo insieme di misura larga, di fenomeno, di composizione a listelli liberi e semiliberi, e di ampie scavature alle ascelle garantiscono la circolazione del fresco sottostante.

Dopo il nuovo assoluto, sfilano le creazioni della moda per il prossimo inverno, le altre erano 8, in tutto 64, per un valore approssimativo di 120 milioni di lire.

La sfilata è avvenuta all'aperto, preceduta e in un certo qual senso accompagnata da otto ballerine svedesi intervenute pure in pelliccia da spiaggia. a. a.

Alì lievemente contuso per una caduta dalla "Vespa,,

Napoli, 21 luglio.

Di un non grave incidente stradale è rimasto vittima ieri sera a Capri il principe Alì Khan, il quale, dopo avere trascorso insieme ad alcuni amici e alla consorte Rita Hayworth la serata al dancing club Cesare Augusto, mentre a bordo di una Vespa faceva ritorno alla villa Ulivella, per un improvviso sobbalzo del veicolo cadeva e andava ad urtare contro un muro che fiancheggia la strada. Fortunatamente l'incidente non ha avuto serie conseguenze e il principe ha riportato soltanto delle escoriazioni e delle contusioni alla spalla e al braccio destro. Stamane, intanto, il panfilo «Zaca» è salpato da Capri diretto ad Amalfi ove, poco dopo mezzogiorno, si è ormeggiato.

Eserciva da medico senza averne la laurea

Alessandria, 21 luglio.

Giorni or sono il dott. Emilio Daglieli, di 28 anni, usciva pressochè illeso da una grave sciagura poichè la sua auto si sfasciava, precipitando da una scarpata: ora il commissario dell'ordine dei medici di Alessandria ha denunciato alla competente autorità il Daglieli per arbitrario esercizio dell'arte sanitaria.

Truffato al gioco di dodici milioni

Milano, 21 luglio.

Durante l'ultima Fiera campionaria l'industriale comm. Paolo Chiesa, di 59 anni, titolare di una ditta per costruzioni meccaniche, si metteva in rapporto con certo Sebastiano Linardi, argentino di origine, che gli proponeva di acquistare macchinari da inviare in Argentina per un miliardo di lire. Parecchi furono i colloqui tra l'industriale e lo straniero, nel corso dei quali l'argentino presentò al Chiesa un certo rag. Emilio Cepeda, di Buenos Aires, incaricato di trattare l'acquisto. Successivamente venne presentato al Chiesa un certo Ferrero. I tre avevano preso alloggio in un lussuoso albergo di piazza della Repubblica. Il Chiesa tutte le volte che vi si recava sorprendeva il Ferrero che, con gli altri, giocava d'azzardo. Anche il Chiesa venne ammesso un giorno a prendere parte a quel gioco. Nello spazio di poche ore perdeva ben 12 milioni. Il comm. Chiesa non aveva però con sè la somma e si recò in banca e tornò con i 12 milioni in contanti che versò al Ferrero. L'affare di un miliardo che stava trattando con gli argentini lo induceva a nascondere la preoccupazione per la perdita al gioco. I 12 milioni li avrebbe riguadagnati, pensava il Chiesa, nella vendita delle macchine. La sera stessa i tre argentini sparivano dalla circolazione. La Squadra Mobile milanese è riuscita ora a identificare i truffatori nella persona di Ferrero Regis Pedro, di 51 anni, Sebastiano Linardi, di 36 ed Emilio Cepeda, tutti da Buenos Aires.

Il drammatico suicidio di un maresciallo di Finanza

Genova, 21 luglio.

Stamane il maresciallo della Guardia di Finanza, Gino Guamea, di 46 anni, da Roma, si è ucciso gettandosi dal muraglione di via Avenzano. Il corpo dell'infelice è andato a battere sui binari della sottostante stazione Principe. La morte è stata istantanea. Prima di compiere l'atto, il sottufficiale era rimasto alquanto indeciso sul muraglione, attirando in tal modo l'attenzione del brigadiere dei carabinieri Giovanni Lobascio e di un vigile, che si avvicinavano intuendo che egli si trovava in uno stato anormale. Il sottufficiale dei carabinieri riusciva ad afferrare il Guamea proprio nel momento in cui si precipitava nel vuoto; ma non gli restava nelle mani che una spallina del suicida. Si ritiene che questi abbia agito in un momento di squilibrio mentale.

CRONACHE DELLO SPORT

Pronta riscossa italiana al Tour e vittoria di Magni a Niort

Energico inseguimento di Bartali e Kubler a Robic e Impanis — Mahè si rompe una clavicola e si ritira

(Dal nostro inviato speciale) Niort, 21 luglio.

I nostri corridori hanno fatto presto a riaversi dal colpo subito ieri ad Angers, sicchè stasera abbiamo la soddisfazione di dire che il bilancio della giornata si chiude con un attivo abbastanza brillante per gli italiani. Ci portano a questa constatazione due fatti: 1° - Fiorenzo Magni ha vinto la tappa, battendo in volata Ockers, Meunier e Bobet che con lui facevano parte della pattuglia di testa formatasi una cinquantina di chilometri dall'arrivo;

2° - Bartali marcia anche lui magnificamente; ed è riapparso fresco e padrone di sè come era alla partenza da Parigi. La sua risolutezza è dimostrata da questo episodio: nel finale della corsa egli era stato sorpreso dallo scatto congiunto di Robic e di Impanis riusciti a distaccarsi dal grosso per rincorrere, da soli, i quattro fuggitivi; e la cosa si metteva male per lui giacchè «Testa di vetro» e il belga si allontanavano rapidamente. Non c'è che dire, ma era abbastanza mortificante per il nostro campione farsi distanziare in tale modo, e non parliamo del tempo che avrebbe perduto se non fosse corso subito ai ripari.

Potenza di Gino

Allora fu visto Bartali alternarsi alla testa della squadretta insieme agli altri italiani e con loro c'era anche la Maglia gialla e i suoi gregari, c'era Kubler che aveva lo stesso interesse di «Gino» a non perdere minuti rispetto al sempre pericoloso Robic. Davvero risoluta e potente fu l'azione degli inseguitori, ai quali Bartali serviva da esempio e da pungolo; il minuto e mezzo di scarto poco alla volta fu rosicchiato, e andò a finire che a una diecina di chilometri dall'arrivo Robic e il suo compagno vennero raggiunti.

Non è che un episodio, ripeto; ma sufficiente per dimostrare che la crisi di Bartali che ieri tanto aveva impressionato, ora non è più che un ricordo, e che è ritornata nel nostro campione una ferrea e consapevole fiducia nei propri mezzi. E giacchè dopo la tappa odierna non ne rimangono che due per arrivare ai piedi dei Pirenei, davvero possiamo compiacerci che anche questa sia passata senza gravi danni pel capitano della nostra squadra. E' vero che Ockers gli ha preso un minuto e un quarto di vantaggio (45 secondi al traguardo e 30 come secondo arrivato), e Bobet gli ha guadagnato 40 secondi avendo il cronometrista fatto in tempo a scattare due volte la lancetta durante la volata della pattuglia di testa; ma ciò non deve soverchiamente preoccupare quanti attendono con la imminente giudizio della montagna una più esatta graduatoria dei valori.

Come si è detto in principio ciò che particolarmente ha fatto piacere oggi è stato vedere che anche gli italiani hanno corso con intelligenza. (Certo, nel rapporto serale di ieri ad Angers, Binda deve essere stato molto severo). E' vero che la tappa non era cominciata troppo bene per noi, — come del resto per gli altri nove, tutti sorpresi dalla fuga in partenza di un trio formato dal belga Van Ende, dal tricolore Desbats e dal regionale Darrauguilhem. Mentre il belga poco dopo scompariva per una foratura, i due francesi continuavano da soli. Attraversando la Loira a Saumur (Km. 54), essi avevano 50'' di vantaggio, saliti a 1 minuto esatto una ventina di chilometri oltre. Qui, il posto dello scomparso Desbats veniva preso dell'italiano Sforacchi che corre pei colori di una squadra regionale; i due andavano velocissimi; la corsa già aveva dieci minuti di anticipo sull'orario previsto (su 35 di media ma ciò non impedì che intorno al 100.o chilometro la compagnia s'ingrossasse con l'arrivo di altri personaggi: il nostro Lambertini, l'algerino Zaaf e il nizzardo Kalleri.

Ma non era ancora la fuga buona. Questa doveva delinearsi una mezz'ora dopo, prima coll'apparizione del regionale Meunier e poi con lo scatto subitaneo e rapido col quale il nuovo venuto riusciva a filarsene avanti da solo. La corsa era sempre velocissima; ora il gruppo aveva già ingoiato i resti dell'avanguardia di poco prima; Meunier difendeva coi denti i cinquecento metri che aveva conquistato, ma tutta la sua buona volontà non impedì che precisamente al 136.o chilometro tre uomini lo raggiungessero. Erano Bobet, Ockers e Magni; così erano evasi dal grosso, rapidamente portandosi sul fuggitivo.

Poichè all'arrivo mancavano soltanto 45 chilometri, e dato che soprattutto la classe dei sopravvenuti e il loro interesse a guadagnare tempo sul gruppo, è naturale che l'episodio assumesse di colpo una grande importanza. Il direttore della corsa non si peritò a scendere dalla vettura-ammiraglia per inforcare una moto, dalla quale poter meglio seguire le fasi della lotta che prometteva di riuscire vivace. La posta era davvero preziosa: non ci sarebbe stato da stupirsi se Bobet ed Ockers avessero di lì al traguardo preso a Bartali e a Robic chissà quanti minuti.

Superiorità di Magni

Durante i primi due terzi di questa caccia affannosa svoltasi in un frastuono assordante di motori e di «claxon», la situazione di Bartali non apparve molto soddisfacente. Non solo risultava che il gruppone del quale il toscano faceva parte aveva perduto due minuti rispetto ai fuggitivi, ma al nostro campione era anche toccato assistere alla fulminea involata della coppia Robic-Impanis, che per lungo tempo si mantenne a metà distanza fra i fuggitivi e gli inseguitori. Il momento era emozionante. E' vero che in testa Magni non passava neanche un metro a fare l'andatura — e in questo egli era nel suo pieno diritto —, ma c'erano gli altri tre che si prodigavano senza economia, e Bobet più di tutti. Se i fuggitivi avessero ricevuto il rinforzo della coppia Robic-Impanis, davvero che Bartali (e Kubler con lui) si sarebbe trovato nei pasticci. Sarebbe bastato un quarto d'ora di indecisione, e chissà quanti minuti avrebbe perduto.

Allora fu bello vedere anche la Maglia gialla partecipare insieme all'italiano ed allo svizzero alla caccia di chi era davanti. Naturalmente nè belgi nè francesi gli davano una mano — ed anche questa è buona guerra. Ma ciò non impedì che il gruppo guadagnasse terreno. E quando una salita di circa un chilometro fu vista tagliare a mezzo una collina, ecco Bartali partire come una freccia, affrontare l'erta a fortissima velocità e agguantare «Testa di vetro» prima di ogni altro. Il pericolo era scomparso; e quel violento acceleramento aveva stornato anche un altro rischio, cioè che Bobet ed Ockers si allontanassero troppo (infatti i due minuti e 20 secondi che i fuggitivi avevano di vantaggio al 125° chilometro, all'arrivo erano ridotti a meno di uno).

La volata per la vittoria di tappa non può avere una lunga storia, tanto la superiorità di Magni fu netta sugli avversari i quali, oltrechè essere notoriamente meno veloci di lui, erano assai provati. L'arrivo era in salita; il toscano partì ai 200 metri e superò con poche pedalate Ockers. Al belga non rimase che mettersi dietro la sua ruota, e rimanervi fino al traguardo, mentre Bobet desisteva dalla lotta, e arrivava in coda alla pattuglia, distaccato di una quindicina di metri. Quarantacinque secondi dopo era la volata del gruppo forte di una settantina di unità, fra cui tutti gli italiani. C'era anche la Maglia gialla che durante la fase finale dell'inseguimento aveva forato una gomma e perduti una quarantina di secondi; con l'aiuto dei suoi compagni era riuscito egregiamente a riguadagnarli.

Novantotto corridori partiranno domani mattina per Bordeaux; fra i tre ritirati di oggi vi è Mahè, vincitore di Parigi-Roubaix e di Parigi-Tours, che in una caduta si è fratturata la clavicola. Coi suoi 39 chilometri e 306 la media della tappa è risultata la più alta di tutto questo Tour.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO della ottava tappa Angers-Niort (km. 181): 1. Magni Fiorenzo (squadra nazionale italiana), in ore 4.30'30''; 2. Ockers (Belgio); 3. Meunier (Centro-Sud-Ovest), entrambi insieme a Magni; 4. Bobet (Francia), a 4''; 5. Blusson (Parigi), a 45''; 6. Forlini (Parigi); 7. Pasotti (Cadetti italiani); 8. Baldassari (Parigi); 9. Blomme (Belgio); 10. Bonini (Cadetti italiani); insieme a Blusson sono arrivati altri 71 corridori tra cui Bartali, Salimbeni, Biagioni, Pedroni, Brignole, Leoni, Ghirardi, Corrieri, Lambertini, Sabatini.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Gauthier (Francia sud-est), in ore 54 ... 2. Redolfi (Ile de France), a 9'46''; 3. Goldschmidt (Lussemburgo), a 10'37''; 4. Brambilla (sud-est), a 11'08''; 5. Kubler (Svizzera), a 11'36''; 6. Magni (naz. it.), a 11' e 59''; 7. Couvreur (Belgio), a 12' e 38''; 8. Lambrecht (Belgio), a 13'48''; 9. Ockers (Belgio), a 13'58''; 10. Bauvin (Ile de France), a 15' e 00''; 11. Blomme (Belgio), a 15' e 36''; 12. Bobet (Francia), a 15' e 52''; 13. Meunier (Sud-Ovest), a 15'57''; 14. Lauredi (Francia), a 16' e 37''; 15. Piot (Ile de France), a 16'38''; 16. Kirchen (Lussemburgo), a 16'59''; 17. Bartali (naz. it.), a 18'48''; 22. Pedroni (naz. it.), a 19' e 09''; 24. Brasci (cadetti ital.), a 19'54''; 28. Pasotti (c. i.), a 20'?; 33. Leoni (c. i.), a 26'52''; 41. Lambertini (n. i.), a 37'06''; 42. Ghirardi (c. i.), a 38'49''; 45. Biagioni (n. i.), a 39'19''; 64. Bonini (cadetti ital.), a 43'30''; 78. Salimbeni.

CLASSIFICA PER SQUADRE (Challenge Martini e Rossi): 1. Francia Sud-Est (Gauthier, Brambilla e Rolland), in ore 164.06'14''; 2. Ile de France (Redolfi, Bauvin e Piot), a 9'00''; 3. Belgio (Couvreur, Lambrecht e Ockers), a 30' e 00''; 4. Italia (Magni, Bartali e Pedroni), a 14'48''.

A Mirafiori, è in programma questa sera una riunione di trotto imperniata sul Premio Fiat che si preannuncia particolarmente interessante per la presenza di Elettra, guidata da Romolo Ossani.

Cinque italiani in finale nel torneo individuale di sciabola

Montecarlo, 21 luglio.

Dei quarantasei concorrenti che hanno oggi iniziato a Montecarlo il Campionato mondiale individuale alla sciabola, tutti coloro che non si battevano sotto bandiera italiana o francese, prima o poi hanno dovuto prendere la via degli spogliatoi.

Ecco i risultati degli incontri odierni di semifinale: prima semifinale, sono ammessi: Lefèvre (Francia) con 5 vittorie; Dare (Italia) 5 vittorie; Levavasseur (Francia) 5 vittorie; Montano (Italia) 4 vittorie. Eliminati: Ferrando (Italia) con 3 vittorie; Treves (Stati Uniti) 2 vittorie; Lechner (Austria) 2 vittorie; Turquet (Gran Bretagna) 1 vittoria.

Seconda semifinale, sono ammessi: Pinton (Italia) 5 vittorie; Ferrari (Italia) 5 vittorie; Renzo Nostini (Italia) 4 vittorie, dopo spareggio; Parent (Francia) idem. Eliminati: Loisel (Austria) 4 vittorie, dopo spareggio; Kuypers (Olanda) 3 vittorie; Tournon (Francia) 3 vittorie; Piot (Francia) zero vittorie.

Per la direzione della squadra azzurra

Roma, 21 luglio.

Negli ambienti della F. I. G. C. si attende con una certa impazienza il ritorno di Barassi dall'America del Sud, per vedere come verrà sistemata la direzione tecnica della squadra azzurra dopo la disgraziata prova in Brasile. Verrà tenuto un consiglio federale e successivamente avrà luogo un consiglio nazionale. Si ritiene che il comm. Novo presenterà le dimissioni, tanto più che il mandato scadrà di ufficio: già si parla dell'eventuale successione. Il giornale sportivo romano, in un suo articolo, prospetta il ritorno di Vittorio Pozzo al timone della nazionale.

L'iniziativa farebbe capo al consigliere federale e presidente del Bologna Dall'Ara. Il *Corriere dello Sport* scrive che Dall'Ara ha dichiarato: «Sono dell'idea che Pozzo sia l'unico che in questo momento possa risolvere la situazione. Non credo che il Consiglio federale possa rinnovare il mandato a Novo. Troppi errori sono stati da lui commessi in questi ultimi tempi».

Allo sferisterio Eda, in via Napione, inizia oggi, alle 15, il campionato di II categoria al pallone elastico: avranno luogo gli incontri tra Tallone-Delpiano (Eda) e Olivero-Freisa (Centallo). Alla sera (ore 21), Galliano e Manzo affronteranno Giolitti-Rossi in un incontro amichevole.



Meunier, tira davanti a Ockers, Bobet e Magni durante la fuga decisiva (Telefoto)

ULTIME NOTIZIE

Acheson dichiara urgente il problema della difesa tedesca

Preannunciati nuovi ricorsi all'Uno contro gli stati satelliti della Russia

(Dal nostro corrispondente) Washington, 21 luglio.

Acheson ha ripetuto oggi alla conferenza stampa che l'ammissione dei comunisti cinesi all'Uno non deve essere discussa assieme alla questione coreana e poichè con la Russia che l'India insistono nel proporre il baratto, le sue indirette conversazioni con Stalin per tramite di Nehru, sono inutili.

L'Uno, ha detto il segretario di Stato, mostrerebbe assai poca saggezza se accettasse di discutere assieme le due questioni. Nessuno, ha soggiunto poi Acheson, può predire adesso se sarà possibile trovare in futuro una soluzione pacifica.

La controffensiva

La controffensiva dell'esercito dell'Uno non è più tanto lontana e comincia ad avvicinarsi il momento di chiedersi se il governo di Pyong-yang e Mosca hanno intenzione o no di fermare la presumibile avanzata e ritirarsi al confine del 38° parallelo, accettando all'ultim'ora di ritirare le loro truppe, oppure se tenteranno di resistere ad oltranza.

Questa seconda ipotesi è però ora la più probabile e poichè i pericoli di complicazioni diverranno più acuti, gli S. U. e l'Uno si preparano a sondare le accuse e i pretesti d'intervento da parte della Cina e della Russia.

Si tratta di evitare ciò che gli S. U. combattano da soli; il più presto possibile quindi dovrà essere costituito realmente quell'esercito internazionale chiesto ad una voce da Lie e costituito ora dalle sole forze terrestri americane e da quelle aeronavali americane inglesi ed australiane.

Solo un esercito dell'U.N.O. potrà, entrando nella Corea del nord, apparire in veste di giustiziere e di restauratore dell'ordine. Ma le difficoltà incontrate da Lie nel costituirlo sono enormi: finora solo nove nazioni su 56 hanno offerto limitati contingenti militari e perciò la segreteria generale sta mettendo in atto, dietro le quinte di Lake Success, una forte azione per convincere altri paesi a contribuire con qualche unità dei loro eserciti non solo per dimostrare che alle professioni di fede societaria seguono i fatti, ma soprattutto per imporre ai russi e ai loro satelliti rispetto per le future azioni offensive dell'esercito internazionale.

Acheson ha mostrato le stesse intenzioni leggendo alla fine della conferenza un messaggio per mettere ben in chiaro quale enorme valore morale e politico abbia avuto il fatto che tutto il mondo civile si è unito nell'U.N.O. ed agli S.U. per condannare la aggressione e per appoggiare il ristabilimento dell'ordine.

Acheson ha poi brevemente ridiscusso coi giornalisti anche il problema dell'integrazione della Germania nel mondo occidentale che, ha detto, «è sempre stato urgente e continua a rimanerlo». Non solo è urgente il problema dell'integrazione della Germania ma anche quello della sua difesa. Ed ha senz'altro ammesso quanto, sino a poche settimane fa, era respinto come intempestivo e inutile: che cioè la Germania occidentale deve essere dotata di un corpo di polizia militarizzato.

Gli S. U., ha detto il Segretario di Stato, stanno studiando il problema e si può aggiungere che lo studio è ormai assai avanzato tanto è vero che nella prossima riunione londinese del consiglio del Patto Atlantico il riarmo della Germania e la sua integrazione col resto dell'Europa figureranno fra gli argomenti principali.

Rendendosi conto che se il riarmo tedesco non sarà garantito in un più vasto accordo politico ed economico coi paesi vicini buona parte degli europei non l'accetterà facilmente, Acheson ha aggiunto che la realizzazione del piano Schuman costituisce la condizione ideale per l'integrazione tedesca anche nei piani difensivi europei. I quali, ha soggiunto, stanno procedendo e devono continuare a procedere «a tutto vapore».

L'azione diplomatica americana però non si limita più a sole misure di rafforzamento delle strutture difensive, ma assume atteggiamenti sempre più attivi. Acheson infatti ha preannunciato che gli S.U. e probabilmente anche l'Inghilterra faranno ricorso all'UNO contro le violazioni dei diritti umani sanciti dai trattati di pace da parte dell'Ungheria, Romania e Bulgaria e poichè il trattato prevede che severe misure siano prese contro gli stati che rifiutino di rispettare la legge internazionale, il Segretario di Stato ha predetto che l'UNO dovrà ora considerare quali severe misure dovranno essere prese per fare rispettare i trattati di pace.

Autorità morale

La massa americana trova la sua giustificazione nel fatto che gli S. U., essendosi assunti il compito di far rispettare la legge dell'UNO ed essendo stati appoggiati in questa azione da 52 dei 59 Stati, si sentono investiti di una grande autorità morale che giustifica sia l'intervento in Corea, sia l'azione futura per la condanna dei procedimenti antidemocratici dei satelliti.

L'obiettivo è anzi ancora maggiore: dimostrare alla Russia stessa ed ai suoi satelliti che o si rientra nella legalità internazionale o bisogna correre il rischio di aver contro di sè il mondo intero. Perchè anche nel caso dell'intervento giuridico contro i tre paesi balcanici, bisogna tener ben presente un fatto fondamentale: che l'UNO, e per essa gli S. U., sono pronti ad agire per far rispettare la legge.

La mobilitazione prosegue e si discorre e si dà delle formule d'alleanza, Stati Uniti e Inghilterra hanno già iniziato una forma di collaborazione prevista per il tempo di guerra: quella nel campo dei proiettili radiocomandati e dei «missili» stratosferici, le note armi telecomandate note come V 2. Un accordo fra i due paesi è stato firmato quest'oggi per l'uso reciproco di certi laboratori scientifici e basi di lancio nella Florida e nelle prospicienti isole Bahamas.

Gino Tomajuoli

Il congresso comunista

Invito ai tedeschi a «resistere» agli alleati

(Dal nostro corrispondente) Berlino, 21 luglio.

Stamane al Congresso comunista, prendendo la parola, Max Reiman, presidente del partito comunista della Germania Occidentale, ha riconosciuto che il partito stesso merita gravi critiche in quanto esso «è preda dell'opportunismo, del settarismo, dell'incertezza e della pusillanimità».

Dopo aver rilevato che è a causa di queste manchevolezze che il partito ha subito «gravi sconfitte alle ultime elezioni» Reimann si è impegnato «a modificare radicalmente la sua tattica».

Ha quindi preso la parola il segretario generale del C.C. del partito comunista sovietico, Suslov, il quale ha sottolineato l'importanza di una solida amicizia fra Germania e U.R.S.S. affermando che tale amicizia «disturba notevolmente i piani di guerra degli imperialisti».

Dopo l'intervento di Suslov ha preso la parola il presidente del Sed, Wilhelm Pieck. Dinanzi alla sorpresa dei congressisti egli ha criticato aspramente il discorso di Max Reimann e coloro che lo avevano applaudito: «L'applauso ha dimostrato — egli ha detto — che la maggioranza dei delegati al Congresso non ha ancora coscienza della necessità di una severa autocritica. La critica del lavoro svolto dal partito comunista della Germania occidentale è stata una dura necessità per rendere migliore la sua attività futura. Non c'è bisogno di applausi, c'è solo bisogno di trar frutto dalle lezioni».

Wilhelm Pieck ha inoltre annunciato che Hermann Nuding, membro del comitato direttivo del partito comunista della Germania occidentale, è stato espulso per non avere approvato una mozione che invitava i tedeschi ad appoggiare in caso di guerra le armate sovietiche contro gli «aggressori imperialisti».

Il presidente Grotewohl ha oggi incitato la popolazione della Repubblica federale di Bonn a ribellarsi agli alleati e al governo Adenauer, che antepongono la violenza al diritto. Il primo ministro della Germania orientale ha invitato tutti i tedeschi della Repubblica di Bonn a resistere agli ordini della Commissione di controllo alleata, ed ha affermato che la macchina da guerra americana, che ha sconfitto la Germania, ha «fallito completamente» nella guerra coreana come è facile constatare.

L'ex-socialista Grotewohl ha gridato all'assemblea che occorre stare all'erta, perchè quello che è capitato in Corea, l'aggressione degli «imperialisti americani», può capitare anche in Germania.

l. m.



Ritorno della spedizione francese che ha scalato l'Annapurna sull'Himalaya: Lachenal, che ha riportato il congelamento dei piedi, viene portato a braccia

Il diffamatore di Utrillo condannato a cinque anni

Parigi, 21 luglio.

(m.) Il tribunale di Parigi ha pronunciato la sentenza nel processo dei falsi Utrillo, di cui abbiamo illustrato i retroscena giorni orsono. La sentenza constata che il signor Pinson-Berthet, attaccato da Utrillo e dalla galleria Petridès, si dice pittore, ma vive in realtà di traffici diversi e di gioco. Egli riuscì a cattivarsi la fiducia di Utrillo e lo ha poi diffamato, dichiarando, contrariamente alla realtà, che egli è invecchiato, stanco e incapace di dipingere.

Pinson-Berthet, che è latitante, è stato condannato a cinque anni di prigione, i suoi complici Jean Mouret e Pierre Baltarelli, rispettivamente ad otto e sei mesi. Utrillo ha ottenuto un milione di franchi per il risarcimento danni ed anche la galleria Petridès e il Sindacato della proprietà artistica hanno ottenuto ciò che chiedevano, cioè un simbolico franco di risarcimento danni.

12 pellegrini francesi intossicati da cibi guasti

Roma, 21 luglio.

Dodici pellegrini sono stati ricoverati nelle prime ore di oggi all'ospedale di San Camillo in seguito a violenta intossicazione dovuta a cibi guasti. I dodici pellegrini sono tutti di nazionalità francese: si pensa che i cibi guasti siano stati comperati privatamente da quel gruppo.

Approvato dal Senato il bilancio del Tesoro

Un discorso di Pella

La disoccupazione diminuita - I residui passivi intorno ai mille miliardi - Il prestito di riconversione: 314 miliardi

Roma, 21 luglio.

Anche i bilanci del ministero del Tesoro e del Bilancio sono stati approvati oggi dal Senato dopo un lungo intervento dell'on. Pella. Il Ministro, osservato che non si dovrà ricorrere più agli esercizi provvisori, che sia i bilanci consuntivi che quelli preventivi dovranno essere in futuro presentati congiuntamente e che dovrà essere perfezionata la relazione economica nella quale dovranno essere trattate tutte le forze economiche della nazione, ha ricordato a proposito del prestito della Riconversione che esso ha dato un totale di 314 miliardi di lire, cifra questa che dimostra come il risparmiatore abbia restituito la propria fiducia allo Stato e che sta ad attestare come sia doveroso da parte dello Stato la tutela del risparmiatore. Tale dovere può essere rappresentato dall'assoluto impegno di contenere le spese il più possibile, limitandole solamente al settore produttivo e perseguendo però una rigida politica di risanamento sicchè lo Stato non sia costretto a trascinarsi dietro all'infinito la deficitaria situazione di numerose aziende autonome. Tutti siamo impegnati a fare economia — ha spiegato Pella — e questo anche perchè è necessario cercare di colmare il disavanzo, che comunque non sarà certo peggiorato al termine dell'esercizio in corso.

Per quello, che riguarda i residui passivi il Ministro ha osservato che essi non toccheranno forse i mille miliardi. Di quelli attivi, che sono di 287 miliardi, vi potrà essere una qualche perdita; comunque essa non supererà oltre i 220 miliardi.

Investimenti produttivi

In merito alla politica degli investimenti produttivi il Ministro ha posto in rilievo che essa ha cominciato a dare i primi frutti. La disoccupazione dal maggio '49 al maggio '50 è diminuita di 149.763 unità e d'altro canto l'economia del Paese ha continuato a camminare e la produzione ad aumentare, sicchè il suo indice medio è aumentato negli ultimi mesi del 15 per cento.

Passando poi a parlare del piano ERP, l'on. Pella ha osservato che l'Italia lo ha sempre considerato come complementare delle sue risorse economiche spiegando che, per quanto riguarda l'utilizzazione del fondo lire al 31 maggio '50, sopra un totale di 536 miliardi approvati in sede legislativa, 182 erano ancora davanti ai due rami del Parlamento e 100 di essi si riferiscono alle attrezzature. Gli impegni dell'amministrazione sono oggi di 284 miliardi, e ne sono stati spesi 112 fino ad oggi.

Dopo aver dato ampie assicurazioni che il governo difenderà fino all'ultimo le sue riserve valutarie, il Ministro ha concluso il suo intervento affermando che è necessario difendere a qualunque costo la moneta e il risparmio, perchè con ciò saranno difesi i salari e gli stipendi, il reddito fisso insomma di quanti lavorano.

La riforma fondiaria

Alla Camera è stato presentato un disegno di legge, già approvato dalla competente commissione del Senato, sulle promozioni straordinarie per «benemerenze di istituto» da conferire a ufficiali dell'Arma dei Carabinieri che abbiano fatto parte del C.F.R.B. Il presidente on. Gronchi, nella seduta mattutina, ha comunicato all'assemblea che la commissione di indagine del caso Viola ha chiesto una ulteriore proroga per i suoi lavori, da fissare entro il 26 settembre. La Camera ha accolto la richiesta.

E' cominciata quindi — ed è seguitata anche nel pomeriggio — la discussione generale sul disegno di legge «norme per l'espropriazione, bonifica, trasformazione e assegnazione di terreni ai contadini». Si tratta della cosiddetta legge di stralcio, della riforma fondiaria, che costituisce il primo vero atto della riforma stessa, mentre la legge per la Sila ne era stato il prologo. La legge in discussione mira a una più alta giustizia sociale nel campo rurale per alcune zone del territorio nazionale, specialmente per quelle dove esiste ancora in forma vasta il latifondismo. Si vuol mirare ad una più equa distribuzione della terra.

Hanno interloquito gli on.li *Gullo* (com.), *Gui* (d. c.), *Alicata* (com.), *Spoleti* (d. c.) e *De Martino* (p.s.i.). Votato a scrutinio segreto il disegno di legge sulla liquidazione del FIM ha avuto 349 voti favorevoli contro 118 contrari. Le sedute della Camera continueranno sino alla fine del mese sia al mattino che al pomeriggio, compresa la giornata di domenica.

L'auto misteriosa

Individuato il proprietario ma non la coppia truffaldina

Milano, 21 luglio.

Il mistero dell'auto affidata da una elegante coppia a due giovani sconosciuti è stato finalmente chiarito. Fu la sera del 28 u. s. che da una lussuosa macchina fuori serie scendeva un elegante giovanotto e una non meno elegante signora bionda, che si sedevano al tavolino di un caffè di piazza Medaglie d'Oro. Al tavolino vicino due giovani parlavano di motori e di carrozzerie. Anche la coppia ultima venuta si interessò di quei discorsi e, dopo essersi scambiati rispettivamente giudizi, il giovane elegante pregò i due giovani di una cortesia, di guidare, cioè, la macchina fino al piazzale Corvetto, dove li avrebbe presto raggiunti e adeguatamente compensati. I due accettarono e fecero come voleva lo sconosciuto. Ma, alle 3 di notte, questi non s'era ancora visto. Insospettiti, i due si recarono al vicino commissariato e consegnarono l'auto. Nei giorni successivi nessuno si presentò a ritirare la macchina. Se non che la notizia fu letta dall'industriale Pietro Catellani. Questi era stato derubato qualche mese prima, a Torino, della propria macchina, però aveva ricevuto l'invito a pagare due contravvenzioni (che i ladri s'erano buscate). Dalla descrizione gli parve che l'auto misteriosa fosse proprio la sua. Si precipitò al Commissariato e potè constatare di non essersi sbagliato. Solo la targa era stata cambiata; ma i numeri e i documenti erano i suoi. Il Catellani dovrà attendere che sia completata la pratica con la Questura di Torino prima di tornare in possesso della macchina stessa.

CRONACA

Motociclista contro tram

Due motociclisti, poco dopo le 18 di ieri, sono andati a sbattere con estrema violenza contro la fiancata di un tram della diciottesima linea, che svoltava dal largo Giulio Cesare in corso Palermo. Soccorsi e trasportati all'Astanteria Martini i sanitari hanno riscontrato al giovane che si trovava alla guida — tale Carlo Canuto di 30 anni — la frattura della spalla destra, guaribile in 30 giorni. Luigi Tarichino di 50 anni, che si trovava sul seggiolino posteriore, versa in gravi condizioni per la frattura della rotula destra, del braccio destro e stato di «choc»; la prognosi è riservata.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15.2	28.3	Perugia	21.3	33.4
Trento	18	24	Pescara	20	30.2
Torino	17.6	28	L'Aquila	15.2	30.2
Milano	18.3	31.3	Roma	21.9	33.6
Venezia	20.1	28	Napoli	21	34
Trieste	18.4	28.2	Bari	22.6	30
Genova	23.6	31.2	Palermo	23.6	33.6
Bologna	20.2	34.6	Catania	19.2	32
Pisa	21.4	28	Messina	25	31.4
Firenze	20	37.8	Sassari	20.9	29.9
Ancona	23.2	30.4	Cagliari	20.8	30.2

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Stamane dopo dolorose sofferenze è cristianamente mancata, confortata dalla speciale benedizione del S. Padre l'anima eletta di

Ida Martini ved. Ponte

Ne danno il triste annuncio i figli: Renzo con la moglie Dilly Jacassi e figli; ing. Ubaldo con la moglie Rita Kirsten e figli; Assunta con il marito Grazio Reggiero e figli; rag. Gecco con la moglie Tilde [illegible] e figlio; Beppe con la moglie Giuliana Tupini; Fernando con il marito Gino Fiesore e figli; cognati, nipoti, cugini Ponte, Bava, Bertini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corrente alle ore 17,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Pallosta 5, Verzuolo. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non porterà il lutto.

Verzuolo, 21 luglio 1950.

La Ditta e Maestranze Ponte Fratelli, Rattificio in Verzuolo annunciano la dolorosa perdita della madre dei titolari dell'azienda.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari, a soli 58 anni

Giovanni Oreste Fiannotti

Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lina Sirotti, i figli: Antonio con la moglie Annamaria Micca e Mario; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino sabato 22 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Sorpelli n. 163 int. 15. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Carlo Ricciardi che lo curò con affettuosa premura.

Torino, 21 luglio 1950.

La Ditta E. Fiannotti, Impianti, partecipa al dolore del titolare per la perdita del fratello.

Il 23 luglio ricorre il quinto anniversario della morte di

Marcello Sobrero

La famiglia con immutato dolore lo ricorda ai parenti e agli amici. La Messa di suffragio verrà celebrata nella Cattedrale, lunedì 24 corr. alle ore 8,30.

Cuneo, 22 luglio 1950.

Nel secondo anniversario della morte del

DOTT.

Antonio-Mario Nobile

con immenso dolore ed affetto lo ricordano la moglie e i figli.

Simona Gullino profondamente commossa ringrazia tutte le gentili persone che hanno preso parte al suo grande dolore per la perdita dell'adorata mamma

Edvige Gioda ved. Gullino

Gli inglesi concordi sul riarmo del paese

Cripps prepara i mezzi finanziari e Shinwell i piani di difesa militare - L'opinione pubblica pronta ad affrontare altri sacrifici

(Dal nostro corrispondente) Londra, 21 luglio.

Il piano del governo britannico per contribuire allo sforzo bellico americano in Asia e per rafforzare l'apparato militare nazionale, verrà reso noto mercoledì della prossima settimana, nel corso del dibattito sulla difesa, alla Camera dei Comuni. Frattanto, i ministri interessati hanno chiesto agli esperti dei loro dicasteri di precisare, per lunedì o martedì prossimi, l'entità del contributo che ogni settore della amministrazione statale potrebbe offrire a questo piano per il potenziamento della struttura militare del paese. Sir Stafford Cripps ha così chiesto oggi, al suo ministero del Tesoro, di segnalargli quali economie potrebbero essere fatte nelle spese governative, al fine di dedicare una maggiore aliquota delle risorse finanziarie britanniche alle spese di carattere militare; Shinwell, ministro della Difesa, ha impartito istruzioni ai suoi esperti affinchè gli precisino quanti carri armati, quanti aerei, quanti fucili ed altri mezzi bellici siano necessari per porre la Gran Bretagna in grado di affrontare una aggressione.

Segnale d'allarme

L'intero apparato governativo britannico è ora impegnato in quella che la stampa ha già battezzato come «la battaglia della difesa»: si ha l'impressione che un improvviso segnale di allarme sia squillato e che tutti cerchino ora, affannosamente, di porre riparo, al più presto possibile, alla negligenza del passato e di elevare quelle difese che possono dare un minimo di sicurezza. In questi ultimi giorni l'espressione «problemi della difesa» è divenuta talmente comune che se n'è perduto l'esatto significato. Cerchiamo ora di fare una precisazione: il governo deve decidere su due punti: primo: aiuti allo schieramento delle Nazioni Unite in Corea; secondo: rafforzamento dell'apparato militare inglese, nel quadro sia dell'Unione occidentale che del Patto atlantico.

Per quanto concerne il primo punto, il governo inglese sembra non avere ancora presa alcuna decisione definitiva. La realtà è questa: la Gran Bretagna è estremamente riluttante a togliere delle forze di terra da Hong-Kong e dalla Malesia, che già si trovano sotto una pressante minaccia comunista, per inviarle sul fronte coreano. D'altra parte gli uomini di governo inglesi si preoccupano delle reazioni che potrebbe suscitare, nell'opinione pubblica americana, l'assenza di forze di terra britanniche dalla penisola coreana. E' lecito quindi pensare che si giungerà a un compromesso, in base al quale la Inghilterra invierà in Corea una forza di spedizione di limitate proporzioni, così da conseguire entrambi gli scopi.

Per quanto riguarda i rafforzamenti dell'apparato militare britannico, è necessario, innanzi tutto, mettere bene in rilievo che il governo, in qualsiasi sua iniziativa, verrà agevolato dal fatto che tutta la opinione pubblica, unanimemente, ha già dichiarato, fra ieri e oggi, di essere disposta a sopportare sacrifici di ogni sorta, pur di sapere che il Paese è in grado di resistere ad una aggressione e di cooperare ad un piano di difesa occidentale.

Parlare in questi giorni del glorioso «spirito di Dunkerque» non significa fare della retorica: gli inglesi si trovano oggi ancora sotto il regime di «austerità» e sanno che la minima scossa alla struttura economica del paese dovrà necessariamente portare nuove restrizioni e nuovi disagi. Ma, nonostante queste prospettive, non vi è inglese (basta leggere le lettere ai giornali) che non sia disposto a tornare alle razioni di un uovo al mese pur di uscire da questo stato di debolezza militare e pur di mostrare ai russi che gli Occidentali hanno deciso di porre un alt alle aggressioni.

A fianco degli S. U.

E' difficile prevedere come il governo britannico possa riarmare il paese e deviare parte della produzione civile verso la produzione militare, senza provocare gravi ripercussioni sulla vita della nazione. In Inghilterra, il costo della difesa, rappresenta già circa un quarto delle spese totali di bilancio (il Parlamento ha appunto recentemente approvato la spesa annua di 780 milioni di sterline per la difesa) ed è quindi evidente che se si vuole dedicare al riarmo del paese una maggior aliquota di denaro, questo denaro potrà solo essere ottenuto facendo delle grandi economie nelle spese governative. Vi sarà forse una notevole riduzione negli investimenti di capitali da parte dello Stato, e ciò colpirà soprattutto il programma edilizio.

Alcuni giornali prospettano anche un aumento della tassazione, ma la congettura ci sembra eccessiva, dato che il livello della tassazione è già così alto in Inghilterra che un ulteriore aumento paralizzerebbe lo stesso potere d'acquisto del paese. Queste sono dunque le cupe prospettive di fronte alle quali si trova oggi «l'uomo della strada inglese»: cinque anni di sacrifici ininterrotti per far sì che il paese fosse economicamente salvo per il 1952, ed oggi che, finalmente, il futuro economico pareva farsi più sereno, si prospettano altri anni di difficoltà e di restrizioni e, questa volta, per tentare di salvare il mondo dalla guerra. L'articolo di fondo del Times riflette le condizioni dell'opinione pubblica. Tra l'altro il giornale scrive: «Le difficoltà economiche di questa nostra isola sono ormai note a tutti; ma d'altra parte non sia mai detto che il popolo britannico, minacciato da un pericolo, anteponga le comodità della vita alla sicurezza. Noi che abbiamo accettato per la nostra ripresa economica i dollari dall'America, dobbiamo ora partecipare al grande piano di difesa collettiva varato dagli Stati Uniti».

m. e.

Difficoltà della Francia per aumentare il bilancio

(Nostro servizio speciale) Parigi, 21 luglio.

Il Ministero della Difesa Nazionale ha smentito nelle prime ore del pomeriggio la notizia lanciata da un'agenzia americana secondo cui il periodo del servizio militare sarebbe portato presto da un anno a 18 mesi. Nonostante la smentita, è certo però che l'aumento degli effettivi militari e l'allenamento delle truppe è stato discusso ieri a Fontainebleau dai ministri del patto di Bruxelles (Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda e Lussemburgo). Il richiamo di certi specialisti sarebbe stato prospettato per rafforzare la difesa dell'Europa, del Medio e dell'Estremo Oriente.

Il presidente Truman ha proclamato l'intenzione del suo governo di contribuire fortemente al riarmo dell'Europa occidentale, la quale dovrà avere 36 divisioni armate di tutto punto entro un anno e non più entro tre anni, come era stato deciso a suo tempo; ma sono egualmente sintomatiche le notizie d'oltre oceano, secondo le quali l'aiuto americano sarebbe subordinato ad uno sforzo analogo fatto dagli interessati europei.

Il Presidente del Consiglio francese ha già deciso per l'anno prossimo di aumentare di ottanta miliardi di franchi il bilancio militare della Francia, ma quella cifra sarà appena sufficiente per compensare gli aumenti dei prezzi di costo e degli stipendi ai funzionari dipendenti del Ministero della Difesa.

Se la Francia vuole fare davvero uno sforzo effettivo per il riarmo, il suo governo dovrà decidere lo stanziamento di alcune centinaia di miliardi che il Ministro delle Finanze non sa dove trovare, a meno che non voglia rinunciare allo sforzo di ricostruzione e a qualche altro nel campo sociale.

m.

Churchill alla "Albert Hall" di Londra

"La battaglia della Corea è la battaglia dell'Europa"

Londra, 21 luglio.

Davanti a 5 mila persone riunite nella «Albert Hall» di Londra con le bandiere verdi e rosse dell'Europa Unita, Winston Churchill ha aperto questa sera un grande raduno internazionale del movimento per l'unità europea. Il capo dell'opposizione ha dichiarato, tra l'altro, che in tre anni il movimento europeo è divenuto un fattore dominante negli affari mondiali. «La questione tedesca è oggi riuscita. La Germania Occidentale, o piuttosto la Germania liberata, ha deciso di unirsi all'Assemblea di Strasburgo, e noi l'accoglieremo calorosamente il mese prossimo. Noi speriamo che essa apporterà un contributo importante alla nuova Europa... Ma noi non dobbiamo mai dimenticare che, malgrado l'entrata della Germania nel Consiglio d'Europa, più della metà del Continente resta al di fuori dell'Europa democratica».

Churchill ha poi rilevato che «la tirannia del comunismo è minacciata direttamente dallo stabilimento di una Europa unita, pacifica e prospera» ed ha aggiunto: «La forza parlamentare del comunismo è stata ridotta nell'Europa libera in questi due anni grazie all'unificazione economica del continente, che è stata potentemente aiutata dagli Stati Uniti. Il comunismo perde oggi terreno nei Paesi liberi, ma dietro di esso si profila il potente esercito del Cremlino».

Ricordando che la pace è indivisibile, Churchill ha concluso: «La battaglia della Corea è la battaglia dell'Europa. Senza la creazione di un'Europa unita non si può aver pace. Noi europei possiamo meglio proteggere la pace mondiale riunendoci in blocco».

Ha quindi preso la parola Paul Reynaud, il quale ha dichiarato che l'Europa deve riunirsi in Confederazione. Affermando che il principale obiettivo di questa Confederazione, «che beneficierà della potenza americana», sarà la difesa della sua esistenza stessa. «Naturalmente — egli ha detto — essa dovrà prendere nella Germania occidentale tante truppe quanti i sovietici ne hanno prese nella Germania orientale. Noi siamo costretti ad armarci non per fare la guerra, ma per impedirla — ha aggiunto l'ex-presidente del Consiglio francese, che ha poi continuato:

«L'Unione Sovietica possiede oggi il più forte esercito del mondo: 170 divisioni di fanteria, 25 divisioni corazzate e 60 divisioni di artiglieria. Essa lavora notte e giorno per riarmarsi. Milioni di prigionieri, uomini, donne e bambini, tenuti come schiavi, lavorano attivamente a questo scopo. Si può ritenere la Corea un paese lontano, ma voglio ricordarvi ciò che disse Lenin: «La strada più breve da Mosca a Parigi passa da Pechino, Tokio e Calcutta».

Ha poi parlato Paul Ramadier, anch'egli ex-presidente del Consiglio francese, che ha affermato: «Fare l'Europa non significa distruggere ciò che il passato ha fatto, ma riunirlo, coordinarlo, integrarlo. La democrazia europea, come le nostre democrazie europee, come le nostre democrazie nazionali, dovrà porsi sotto il segno della giustizia sociale: essa sarà il terreno di elezione di un'economia collettiva e pianificata».

Si ritengono conclusi i colloqui Kelly-Gromyko

Londra, 21 luglio.

Negli ambienti responsabili della capitale londinese si ritiene che i passi svolti dalla Gran Bretagna presso il governo sovietico tramite l'ambasciatore, sir David Kelly, debbano venire considerati conclusi.

I colloqui Kelly-Gromyko debbono ritenersi terminati con l'ultimo, svoltosi nella giornata di ieri, nel corso del quale l'ambasciatore britannico ha consegnato al vice-ministro degli Esteri russo il memorandum di Londra sulla questione coreana. In tale documento il governo britannico respinge la proposta sovietica secondo la quale la discussione della crisi coreana da parte dell'UNO dovrebbe essere preceduta dall'ammissione della Cina comunista in seno al Consiglio di Sicurezza.

Il romanziere Hichens morto in Svizzera

Zurigo, 21 luglio.

All'età di 86 anni è deceduto il noto romanziere inglese Robert Hichens. Fra le sue opere di maggiore risonanza vanno ricordate: «Il giardino di Allah», «Belladonna» e il «Caso Paradine».

"FINSIDER"

SOCIETÀ FINANZIARIA SIDERURGICA

PER AZIONI

SEDE LEGALE ROMA — CAPITALE LIT. 14.400.000.000

Il 18 corrente, presso la Sede della Società Terni in Roma, ha avuto luogo l'assemblea degli azionisti della Soc. Finsider per l'approvazione del bilancio e del conto perdite e profitti relativi all'esercizio 1949-50.

Erano presenti n. 35 azionisti, con n. 24.863.312 azioni aventi diritto a 40.483.352 voti, sui 45.000.000 spettanti alle 28.800.000 azioni del capitale sociale.

Il Presidente ha dato lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione, che inizia con una rapida rassegna degli elementi di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'industria siderurgica all'estero e in Italia, durante lo scorso anno.

Per quanto concerne l'Italia, il 1949 ha rivestito importanza decisiva per il Gruppo, impegnato nei noti programmi di rimodernamento e riorganizzazione. La realizzazione di essi ha dovuto svilupparsi nel quadro di avvenimenti che incidono in modo particolare sulla vita economica del Paese, quali la svalutazione della sterlina e di altre monete, gli accordi doganali di Annecy, la liberazione degli scambi, ed infine il Piano Schuman.

Questi problemi confermano sostanzialmente la necessità di avviare i costi interni su basi di maggiore equilibrio rispetto a quelli internazionali, al che la siderurgia italiana è già da tempo orientata. Sussistono tuttora difficoltà che non possono essere eliminate nell'ambito delle aziende; basti ricordare l'alto prezzo delle materie prime d'importazione (carbone, minerale, rottame ferroso), la politica dei «doppi prezzi» e dei «cambi multipli»; e in genere quell'insieme di situazioni che ritardano e aggravano ogni sforzo tendente a commisurare il costo del lavoro al suo rendimento.

Circa la realizzazione dei programmi Erp, dopo aver ricordato i provvedimenti adottati dall'assemblea straordinaria del 20 dicembre 1949 per l'aumento del capitale sociale, la relazione si riporta al disegno di legge già approvato dal Senato e dalla Camera dei Deputati autorizzanti il prelevamento dal Fondo Lire per un importo di 14.200 milioni a favore delle aziende siderurgiche nazionali e rileva che il provvedimento, se impegna le aziende beneficiarie a proseguire nello sforzo di rinnovamento per il conseguimento dei risultati previsti, conferma un orientamento del Governo tale da assicurare che tutte le condizioni necessarie saranno nel frattempo acquisite affinchè le nuove attrezzature, una volta ultimate, possano agire in condizioni di parità rispetto alle industrie di altri Paesi.

Dopo aver brevemente illustrato l'andamento delle principali Società del Gruppo nel 1949, risultato, nel complesso, soddisfacente, la relazione avverte che, mentre nel 1947 e 1948 i nuovi mezzi finanziari a disposizione del Gruppo furono assorbiti prevalentemente dall'incremento delle giacenze e dall'espansione dei crediti verso la clientela, nel 1949 tali mezzi sono stati utilizzati per la quasi totalità per fronteggiare le spese per impianti.

Il bilancio della Società al 30 aprile 1950 ha chiuso con un saldo attivo di Lire 856.212.808 (contro Lire 754.554.125 dell'esercizio precedente) che consente di incrementare la riserva ordinaria di L. 45.000.000 (da 125 a 170 milioni), di rafforzare il fondo speciale conguaglio dividendi, iniziato lo scorso anno, di L. 90 milioni (da 110 a 200 milioni) e di retribuire il capitale sociale nella misura del 7,50%.

Alla lettura della relazione è seguita la discussione, con la partecipazione di vari azionisti, a cui ha dettagliatamente risposto il Presidente; dopo di che l'assemblea ha approvato la relazione, il bilancio e il conto profitti e perdite, decidendo di effettuare il pagamento del dividendo a far data dal 1° agosto p. v.

Pagamento del dividendo 1949-1950

Si comunica che il dividendo dell'esercizio 1949-1950 si rende esigibile a partire dal *1 Agosto 1950* in ragione del 7,50 % sul valore nominale e quindi:

Sulle azioni vecchie aventi god. 1-5-1949:

Lit. 37,50 per ciascuna azione sia di Cat. A che di Cat. B pagabile come segue:

a) per i certificati definitivi rappresentanti le vecchie azioni di Cat. A e di Cat. B;

b) per i certificati provvisori rappresentanti le azioni emesse per l'aumento di capitale 1949 (aventi la numerazione dal n. 1 al n. 300.000).

Sulle azioni nuove, aventi god. 1-1-950, emesse per l'aumento capitale 1950:

Lit. 12,50 per i certificati provvisori (aventi la numerazione dal n. 300.001 al n. 400.000) rappresentanti le azioni *interamente liberate;*

Lit. 5,00 per i certificati provvisori (aventi la numerazione dal n. 400.001 al n. 500.000) rappresentanti le azioni *4/10 versati.*

Per i certificati *definitivi* il pagamento sarà effettuato *contro stacco della cedola n. 11*, mentre per tutti *i certificati provvisori (senza foglio cedole) previa stampigliatura od annotazione a tergo dei certificati stessi.*

La *Società FINSIDER* in occasione del pagamento del dividendo 1949-1950, provvede al *cambio gratuito* di tutti i *certificati provvisori* in certificati definitivi: i Sigg. Azionisti sono tenuti a far trattenere dalle banche, dopo aver incassato il relativo dividendo, i certificati provvisori, affinchè vengano trasmessi alla Società per il cambio.

Il pagamento del dividendo sarà effettuato presso i seguenti istituti:

Banca d'Italia in tutte le Sedi — Banca Commerciale Italiana in tutte le Sedi — Credito Italiano in tutte le Sedi — Banco di Roma in tutte le Sedi — Banca Nazionale del Lavoro: Roma, Milano, Genova, Torino, Firenze — Banco di Napoli: Napoli, Roma, Milano, Genova, Firenze — Banco di Sicilia: Palermo, Roma, Milano, Genova — Monte dei Paschi di Siena: Roma, Firenze, Siena — Istituto di San Paolo di Torino: Roma, Torino, Genova — Banca Popolare di Novara: Novara, Milano, Torino, Genova, Venezia, Roma — Banco Ambrosiano: Roma, Milano, Genova — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde: Milano — Credito Commerciale: Milano — Banca d'America e d'Italia: Milano, Genova, Roma — Banco di Santo Spirito: Roma — Banca Nazionale dell'Agricoltura: Roma, Milano, Bologna, Ancona — Banco di Chiavari e della Riviera Ligure: Genova — Banca Provinciale Lombarda: Bergamo — Banca Cattolica del Veneto: Vicenza, Padova, Venezia — Banca Agricola Milanese: Milano — Banca Toscana: Firenze — Credito Varesino: Milano — Banca di Legnano: Legnano, nonchè presso la Sede della Società in Roma, viale Castro Pretorio, 122.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, 19 Luglio 1950.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7%. Inserz. urgenti o in della Rosa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann., una volta e mezzo la tariffa.

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per ordinarie, [illegible] versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica, adatta all'annunzio, più l'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 2 % e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono sempre subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e [illegible] assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere: Casella ..., SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 42,— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100,—, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possano eseguire il ritiro diretto [illegible] della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACQUISTEREI da privato inglesine occasione. Orchidea Bianca, Basilica 1.
AFFETTATRICE «Berkel» acquisterei [illegible] Stabilimento v. Bologna 163, Torino. Garanzia assoluta. Telef. 29-843.
AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria» agevolazioni pagamento. Organizzazione Rosetta, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) telefono 50-577.
AFFETTATRICI nuovi modelli [illegible] originale [illegible] «Bisba», v. Carmagnola 18, tel. 23-224.
ALIMENTATORI moderni fornace, bobinatrici, montacarichi, molini frangituberi, trasportatori, cesoie. Telefonare 38-622.
ASSORTIMENTO sedie carrette, [illegible], tavolini, mobili ufficio. [illegible] Bellezia 8. 6744
ATTREZZI macchinario per edilizia, strada, cave RIP, Orbassano 26.
AZIENDA in liquidazione, cede rimanenze macchine, disegni, modelli per attrezzature costruzioni elettrici portatili, torni, bielle, banchi con morse, [illegible] e utensileria. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino. 26062
BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione Ghersola, tel. 41-889.
BLOCCANDI materiale commerciale [illegible]. Presa elettrica, cavetti, [illegible], ecc. Telefonare 80-914.
CALDAIE radiatori termosifone e vapore occasione vende cambia acquista CNOTIS. Corso Ferrucci 26. 12895
CAMPIONARI di calzature liquidansi a prezzi di costo anche al dettaglio negozio di fabbrica. Via Migliotti 16.
CANCELLI ferro tutte misure, balconi, inferriate, telai meccanici, [illegible] vende, Villarbasse 45. 12650
CEDO banco pasticceria con bilancia. Rivolgersi Grugliasco, viale Roma n. 62, Bosca Luigi. 68271
CEDO radiatori ghisa, [illegible] impianti termici, riparazioni. Coppo, via S. Secondo 35, tel. 50-170.
CONFEZIONI infantili [illegible] tela, creazioni. Lavoriamo [illegible] negozi. Telefonandoci 47-891 [illegible] ordini con o senza stoffa. Prezzi imbattibili. Camù, Garibaldi 16.
ELETTRICISTI: provate la rondella [illegible] per [illegible] L. 2. Fabbrica «Margia», Via Ronta 7. Telef. 772-765.
[illegible] affettatrici 360; [illegible] braccio aperto cerca rappresentanti, produttori Piemonte. «Lux», Piemonte 1, Torino. Telefono 290-550.
LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Melon, Bellono 3. Telefono 771-579. 887
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, Telefono 51-578. 68579
LIMATRICI Gonnelli ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende [illegible] Romani, via Nizza 162. 492
MAGLIERIA esterior fine 12, veli, [illegible] collo, naso, acquisto prezzi occasione, direttamente da fabbricanti, pagamento contro fattura. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. 26031
MOTORI Sangiorgio [illegible] giri 400 monocilindro funzionante vendo occasione. Bonomi, Sanquirico 3.
MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi [illegible] vendonsi. Lugaria, telefono 691-900. 7570
PALOMETTI [illegible] macchine [illegible] automatiche a catena. [illegible] 2 Telefono 683-914
PRESSE 45 tonnellate [illegible] pialliatrice grande, trapani, bilancieri, [illegible] piccolo grande, carri agricoli, vende. Villarbasse 45. 12656
QUATTRO telai a [illegible] altezza, [illegible] macchine lavorazione legno. [illegible] Telefono 682-914.
ROTONDENEL [illegible]
TESSITURA meccanica [illegible] lavori [illegible] terzi [illegible] Telefonare 40-348. 67726
TORNI [illegible]
TORNI paralleli da 1 a 3 metri; [illegible] trapani [illegible] vendiamo. San Maurizio 41. 68507
TORNIO [illegible]
TORREFAZIONE Corvessar caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 3454
VENDONSI motopompe adatte per lavaggio e irrigazione campagne. Saluzzo 113.
VENDO occasione banco [illegible] 60.000. Bonomi, San Quintino 3. 26068
VENDO due torni revolver da banco L. 30.000 cad. Corso Galileo Ferraris 142.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ARREDOGNANDOVI mobili [illegible] grandiosa [illegible] assortimento camere complete lusso, comuni, [illegible] cucine [illegible] Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento. Telef 68-801.
APPARECCHI elettrodomestici riparansi. Garanzia. SARDA, Pescatore 10, telefono 81-668. 67632
CONFEZIONI [illegible]
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 B, Principe Amedeo 36 C. 11121
LABORATORIO [illegible]
MOBILI artigiani corso Vittorio 18 [illegible] assortimento [illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBAGLIANTE negozio [illegible] popolare [illegible]
ABBIAMO [illegible] bottiglierie caffè [illegible] drogherie rivendite pane salumerie mercerie pastifici. Veri affari URAT, Giolitti 19. 11441
ACCETTANDO quote minime [illegible] Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino 12227
ALFIERI 20, LEBAT, telefono 40-421 Compra-vendita panetterie, rivendite pane, latterie, commestibili, mercerie, negozi ogni genere, massima competenza, serietà.
ALFIERI 20, LEBAT, telefono 40-421 [illegible] latterie gelaterie [illegible] con alloggio, occasioni.
ANTICA rinomata industria pastigliaggi cedesi. Ugo, Giulio 8, telefono 44-806.
APPORTANDO 5.000.000 garanzia [illegible] commercio cerca sistemazione dopo [illegible] viaggiare, macchina propria. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino.
ASSOCIEREI finanziatore maggior sviluppo officina [illegible] attrezzata produzione articolo [illegible] Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. 68264
ATTIVA fabbrica biscotti cedesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 114 E, Sipra, Torino. 12622
AFFIATISSIMA azienda commerciale [illegible] 5.000.000 [illegible] Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino. 26845

AZIENDA utile dimostrabile, cerca socio 40.000.000 dedicando attività. Tel. 40-908.
AZIENDA industriale sviluppo attività cerca finanziamento lire 500.000. Telefono 48-775. 83580
AZIENDA [illegible] colori vernici colle affini cedesi malattia piccolo avviamento [illegible] Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino. 68421
BAUSA trasferimento [illegible] urge vendere negozio buona posizione con alloggio. Reddito sicuro. Bloccasi 5.000.000 trattabili. Telefonare 290-512.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rilevimmo negozi di qualunque genere facilitando. 11712
CEDESI centralissima [illegible] redditi [illegible] pensione. Telefonare 81256. 12941
CEDESI piccolo laboratorio falegnameria con o senza attrezzatura. Locale adatto per negozio. Portineria Montemar 39. 26021
CEDESI Cuneo bar ristorante con alloggio per titolare dotato salone e pista ballo recente moderna sistemazione. Trattative esclusivamente con Geom. Rossi, Nizza 7, Cuneo. 12707
CEDESI trattoria [illegible], bello. Telefonare 78-674, dalle 9-11.
CEDESI quota socio uscente azienda ingrosso profumi in pieno sviluppo sicuro avvenire minimo 4.000.000. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino.
CEDESI brevetto giocattolo elettromeccanico automatico. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. 67733
CEDESI oppure gerenza antico negozio vini con alloggio. Benvenuti, v. Pinelli 28.
CEDIAMO azienda artigiana importante lavoro, vasta primaria clientela, richiesta L. 5.000.000. Telef. 57-216, dopo ore 20.
CEDO 150.000 a volonteroso artigiano, stampi, formulario, apparecchiatura elettrica, ordini lavoro. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. 67880
CEDO piccolo laboratorio maglieria con alloggio centrale. Rivolgersi via Cavour 24, custode. 26829
CEDO negozio tutto civili accessori lavoro assicurato tre persone possibilità alloggio. Ferrari, via San Francesco Paola 40. 68590
CEDONSI tre studi dentistici, località vicino Savona. Scrivere SPI, cassetta 20 B, Savona. 12848
CENTRALISSIMA via, esercente ventiquennale cede 2.500.000 grande negozio biancherie, telerie, pizzi, [illegible] minimo. Albertina 27, Fabbri. 27041
CERCO negozio vuoto con retro per merceria. Scriv. cassetta 2261, SPI, Torino.
CINEMA Piemonte 250 sedili cedesi 700.000 centrale Torino 500 sedili occasione. Barbieri, Bidone 24.
COSTRUENDA redditizia fabbrica concimi agricoli cerca finanziatore 25.000.000. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino.
DECEDUTO titolare cedesi capoluogo Provincia ligure avviatissima azienda coloniali, attività ventennale, ottima clientela, rilevante giro affari. Intermediari. Scrivere SPI, cassetta 23 B, Savona.
DISPONENDO ampio locale San Paolo attrezzato autocarrozzeria verniciatura riparazioni motori cerco socio oppure affitto. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino
ESPATRIANDO cedo industria meccanica funzionante ordini importanti 80.000.000 annui volendo alloggio centrale arredato. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino.
ESPERTO meccanico assumerebbe gerenza autorimessa con officina [illegible] massima serietà. Telef 681-104.
FALEGNAME con macchinario ovunque trasportabile accetterebbe lavoro qualsiasi, eventualmente assumerei appaltante lavoro capacità direttive. Raimero Giuseppe, falegname, Racconigi. 68380
FARMACIA acquisto 7-8 milioni, Piemonte, Lombardia, Liguria. Dott. Cristiani, viale Libertà 27, Pavia.
FARMACIA primaria, specialità rinomatissime, importanti forniture, cedesi intera metà quota. Scrivere SPI, cassetta 32 T, Genova. 12647
FINANZIAMENTI anticipazioni su crediti verso Stato, Comuni, Enti pubblici. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino.
FINANZIATORE o socio disponga 4-5 milioni, cerca società eventuale collaborazione personale. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino. 26649
GERENTE filiale Piemonte industria chimica igienica farmaceutica cosmetici per maggior sviluppo farebbe combinazione persona disponente capitale. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. 68291
INDUSTRIA meccanica rinnova socio uscente cerca collaboratore finanziatore disponga 15-20.000.000. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino. 12227
INDUSTRIA meccanica efficiente cerca finanziamento importanti ordini ministeri e privati capitale minimo 20.000.000 eventualmente cedesi. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. 12227
INTERESSANTE commerciante, radiotecnico cede avviato negozio radio elettricità macchine cucire zona centrale anche abitabile 4,50x13; 1.400.000. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. 26304
LABORATORIO in affitto 55 metri, zona Bernini, cedo rilievo forza, telefono. Rivolgersi Tarizzo, Vandalino 17.
LATTERIA gelateria cedo 1.700.000. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino.
LATTERIE gelaterie diversi alloggi, alloggio, cede URAT, via Giolitti 19.
LEGNAMI importante ditta commerciale avviata volendo segheria completa cedesi. Scriv. cassetta 2247, SPI, Torino.
MAGAZZINO con uffici centralissimo pianoterra accessi diretti strada circa mq. 200 telefono offresi importante combinazione commerciale oppure cedesi. Telefonare 52916. 67582
NEGOZIO colori e vernici cercasi socio oppure rimettesi bellissima posizione. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino.
OCCASIONALMENTE rilevo commercio [illegible] due aziende [illegible] informazioni, telefonare: 62-231.
OFFICINA piccola artigiana cede attrezzata brevetto costruzioni [illegible] eventualmente pure abitazione. Portineria, Leyni 62. 26854
OFFICINA avviatissima cerca socio preferibilmente meccanico apportante 500.000. Scrivere cassetta 106 B, Sipra, Torino.
PANETTERIE centrali, periferiche, provincia, forte lavorazione, condizioni pagamento. LEBAT, Alfieri 20.
PANETTERIE provincia buone lavorazioni, nuovi affari, cede URAT, Giolitti, 19.
PANETTERIE centrali semicentrali, forti lavorazioni, prezzi convenienti, cede URAT, Giolitti 19. 11441
PANETTERIE, rivendita pane, [illegible] Piazza da Paola 7 b.
PANETTERIE latterie rivendite pane alimentari bar bottiglierie negozi ogni genere cedonsi Torino provincia. Demestri, via Palazzo Città 8.
RITIRANDOMI cedo avviata attrezzata verniciatura spruzzo, fuoco. Insegnamento gratis. Via Arcad. Albertina 27, Fabbri.
TIPOGRAFIA attrezzata cerca socio affidare direzione tecnica minimo 1.000.000. Scrivere Mariatti, via Boucrini 58, Torino.
URGONO 50 mila mesi al massimo interesse, garanzia. Scrivere cassetta 6197 SPI, Torino. 68351
2.500.000 cedo avviatissimo garage riparazioni auto modernamente attrezzato, affitto pagato per 9 anni, 30 macchine posteggio, buon avvenire. Telef. 772-343.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO, Garibaldi 18, magazzino libero mq. 100; altri occupati. Alloggi 100.000 camera. Dott. Burzio, Garibaldi 4
ABITABILE palazzina 4 camere nuovissima bagno garage terreno vendo, via Bernezzo 134, trattoria, capolinea tram 8.
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere servizi Cervetta, Fratelli Carle 25.
ACQUISTEREI villetta 5 camere con terreno alla Moncalieri, Nichelino, Stupinigi, Grugliasco, Collegno, San Mauro. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino.
ACQUISTEREI contanti casetta occasione 3-4 camere servizi, giardinetto vecchia costruzione. Anche periferia Torino. Dettagliare comodità, esclusi intermediari, prezzo ultimo. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. 67743
ACQUISTO privatamente alloggio signorile, centrale, 4-5 camere, servizi. Telefonare 54-892. 26404
ACQUISTO villetta libera 4-6 camere, giardino, comodità tram. Telef. 84-802.
ACQUISTO alloggio libero 2 camere cucina termo bagno oppure casetta. Telefonare 70-298. 83546
ACQUISTO da privato alloggio 5-6 camere servizi libero centrale semicentrale. Dettagliare. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. 83562
ADATTO professionista, società appartamento grandioso, comodità, vicino Tribunale, vendesi libero. Telef. 57-142.
ADIACENZE Porta Nuova vendo proprietà murata ultimi 2 negozi liberi [illegible] altro libero subito posizione commercio, forte reddito. Simoncini, Re Umberto 6.
ADIACENZE Porta Nuova ultimi alloggi liberi [illegible] 4-7 camere accessori vendo. Simoncini, Re Umberto 6.
ALASSIO vendesi terreno fabbricabile, posizione incantevole accettasi pagamento camere fabbricande. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino. 26046
ALLOGGETTO 3 vani liberi, Parrone, 725.000; altro occupato 360.000. Scrivere SPI, cassetta 17 B, Savona.
ALLOGGI signorili piccoli e grandi, negozi, garages, vendo. Via Verdi 41, ore 17-19. 26614
ALLOGGI moderni Porta Nuova locali [illegible] uffici rappresentanza (occupati) [illegible] Via San Anselmo 17. 11279
ALLOGGI liberi a gruppo, prezzi mod. costruzione nuova, via Nomaglio 13. Ore 15-19, geometra Bossi.
ALLOGGI liberi vecchie nuove costruzioni da due a sei camere vendonsi. Demestri, via Palazzo Città 8.

AFFARONE vendiamo casa civile libera, adatta villeggiatura, orto, frutteto, vigneto adiacenti, 10 minuti da Valperga Canavese. Rivolgersi Giovannone, Cibrario 17, Torino. 12686
ALLOGGIO signorile 3 camere accessori corso Umberto presso Mauriziano vendo. Telefonare 45-756.
ALTE valli Susa, Chisone acquisterei casetta 2-4 camere oppure terreno fabbricabile capoluogo. Scrivere dettagliando: Saccardi, v. Duchessa Jolanda 18, Torino.
APPARTAMENTI occupati 2-6 camere servizi termo bagno ascensore negozi vendonsi San Secondo 45. Visibili: lunedì giovedì ore 15-17. 12725
ARSENALE 25: negozi, alloggi liberi sblocco. Altri liberi occupati. Dott. Burzio, Garibaldi 8. 68488
A 170 mila camera vendonsi [illegible] alloggi da 3 a 7 camere [illegible]
A 12 rate vendiamo alloggetto 2-3-4 camere liberi sblocco, via Cuneo 6. Visita ore 17-19. 12699
ASSOLUTAMENTE escluso speculatori, acquisterei casa buona posizione fuori Torino. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino 12545
BORDIGHERA vendesi villa centrale 16 ambienti termosifone bagni garage giardino orto 2400 mq. Rivolgersi proprietario via Vittorio Veneto 48, Bordighera.
CAMERE 32 occupate centralissime 18 alloggetti vendonsi. Magliano, tel. 50-880.
CARIGNANO vendesi locale industriale mq. 1200 coperti e mq. 303 scoperti, liberi. Telefonare Torino 46-808, ore ufficio.
CASA 40 camere terminati garage vendesi 11.000.000, Demestri, via Palazzo Città 8. 12556
CASA 30 camere negozi [illegible] libero cortile giardino mq. 250 fabbricabile, Borgata Vittoria, vendesi. Alis, Arsenale 42.
CASA civile da vendere a Pavarolo [illegible]. Rivolgersi Viora Battista.
CASCINE irrigue province Torino-Cuneo grandezze varie, eredi vendono. Gilotta, Barbaroux 4. 67862
CAVORETTO vendesi villa 10 vani liberi 2500 giardino, 3.500.000. Albertina 27, Fabbri. 27040
CONVENIENTISSIMO affare, casa 18 camere, palazzina 4 camere, terreno godibile mq. 350, bloccasi 3.350.000. Campra, Santa Teresa 18. 12545
CORSO Peschiera (San Paolo) definizione frazionamento vendo ultimi due alloggi 3 camere accessori, liberi sblocco, vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6.
DIMORA posizione incantevole definendo frazionamento, vendo ultimo alloggio 6 camere accessori, terrazzo. Simoncini, Re Umberto 6. 12710
DA vendere casa civile 20 vani; casa rustica vigna frutteto bellissima posizione terreno 1 giornata. Simond Paolo, Torre Pellice.
[illegible] Jolanda, alloggi occupati, termosifone, 3, 4, 5, camere garage, vendonsi, Campra, Santa Teresa 18.
FINALPIA: geometra Assandri vende villino 4 vani ingresso bagno giardino.
FRAZIONAMENTO case libere, occupate, accettiamo incarico, Studio specializzato Geometra Dorsai. Telef. 86-055.
GRANDIOSA elegante villa Canavesano ogni comodità completamente arredata vendesi permutasi. Scrivere cassetta 6208 SPI, Torino. 68381
LINGOTTO (Sanpietro) vendesi libera casa 2 camere oltre 2 mansarde, 537 terreno. Albertina 27, Fabbri. 27040
MAGNIFICO terreno fabbricabile precollinare completamente cintato, adatto costruzione villa, vendesi 2.500.000 trattabili, comprese costruzioni ed impianti esistenti. Telefonare 40-796.
MAGNIFICO alloggio libero, piano rialzato, giardinetto proprio, camere 3, cucina servizi, cantina, solaio 2.200.000 Panetteria via Rondissone 18.
NEGOZIO angolo centro metri quadrati libero volendo con alloggio sovrastante grande cantina via San Francesco Paola 13, vendo. 12686
PALAZZINA, camera acquisto privato, zona Francia, Parella, Santa Rita. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino.
PAGAMENTO immediato acquisto privato villetta anche occupata. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. 68247
PANORAMICI alloggi liberi signorili precollinari 560.000 per camera laboratori, Boccaccio 55, ore 9-12, Geometra Borsai, telefono 86-055. 12607
PORTA Nuova (Nizza 12, Belfiore 14) vendesi alloggi varia grandezza liberi sblocco. Visite 15-17. 67806
PORTA Susa, piano rialzato, cinque camere libere adatte alloggio uffici, 2.550.000. Geom. Campra Santa Teresa 18
REDDITO 350.000 casa apprezzabile, volendo alloggio libero vendesi 2.900.000 Campra, Santa Teresa 18. 12545
SAN Paolo vendesi bello stabile angolare solida costruzione 22 appartamenti negozi termo centrale. Geometra Berio. Telefonare 49-324, pomeriggio.
SANREMO vendiamo ville appartamenti qualsiasi tipo incantevole posizione Riviera, vecchia nuova costruzione, tutti comfort, facilitazione pagamento. Rossi, Matteotti 29, Sanremo.
SANREMO vendesi appartamenti villini miglior posizione varie [illegible] prezzi. Cav. Talavi. 11779
TRATTORIA con biliardo, piccolo bocce, pergolato, ampi locali, fabbricato libero subito, vendesi. Strada Bertolla 56 Torino
ULTIMI due negozi, alloggetti, per definizione frazionamento vendo. Via Fontana 23, ore 19-20. 26610
UVAR Ufficio Vendita Alloggi Rateali, corso Palestro 10, telef 45-254, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni [illegible]
VENDESI garage via Palmieri. Telef. 30-172 dalle 20 alle 21.
VENDESI casetta e giardinetto con alloggetto e negozio [illegible] libero. Corso Belgio 76. 26844
VENDESI terreno mq. 1000, via Buenos Aires 32. Telefonare 291-024.
VENDESI muri negozio libero con retro e cantina. Telefonare 290-590.
VENDESI nuovo locale riparazioni autoradio, rimessa, cintato, Madonna Campagna. Rivolgersi geometra Gallo, Lanzo.
VENDO lotto terreno permesso 20 camere, corso Lecce, Fabrizi 102 Corso.
VENDO alloggio signorile di 4 camere e cucina, via Napione 17, libero sblocco. Rivolgersi alla portineria. 26866
VENDO terreno piccolo lotto, comodità. [illegible] 49 - 18. 67723
VENDO villetta nuova costruzione, 3 camere accessori giardinetto, libera subito. Rivolgersi Birreria S. Vito.
VENDO 3 camere giardino libera 1.500.000 periferia Fiat. Caffè Torino, piazza Galimberti (9 alle 11). 26240
VENDONSI 6000 mq. terreno cintato grandi casseggiati, edificabile 3000 mq. terreno cintato su corso. Scrivere cassetta 117 E, Sipra, Torino. 12622
VENDONSI alloggi signorili 4-6 vani zona collinare Parco Michelotti. Telef. 26972.
VENDONSI vicinanze Porta Nuova alloggi signorili 4 camere e servizi, [illegible]
VENDONSI alloggetti liberi signorili 1-2-3 camere servizi. Telefonare 66-024.
VILLA signorile precollinare 16 locali, casetta giardiniere, grandioso parco frutteti, libera; altra centro Torino 20 locali grande giardino vendonsi convenientissime, Gilotta, Barbaroux 4. 68557
VILLE, villette, appartamenti [illegible] Riviera, periferia, [illegible] 12, telefono 52-166. 6567
250.000 due camere libere sblocco, via Cuneo 6. Ore 17-18. 12699

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI vicinanze Torino locali liberi subito 4000 circa offici forza alloggio. Balma, Lessolo 36. 26847
AFFITTASI locale luminosissimo mq. 200 già salone ballo, uso laboratorio deposito e vari. Convenientissimo. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. 67646
AFFITTASI locale mq. 55 a magazzino o laboratorio silenzioso, 20.000 mensili. Telefonare 772-168. 67683
AFFITTASI locale magazzino o laboratorio mq. 100. Telefonare 283-688.
AMPIO locale per industria, varie centine, volendo possibilità alloggio affittasi Pecetto Torinese. Rivolg. Giorgio Vittorio.
CEDESI officinetta brevetto sfruttare affittasi altro piccolo locale nuovo (21-119).
CEDO negozio vuoto con retro grande. Tel. 66-428. 26667
CERCANSI 2-3 locali uso ufficio. Telefonare 65-445. 68295
CERCO laboratorio luminoso 100 mq. [illegible] periferico o immediate vicinanze Torino. Telefonare 59-283. 26010
LOCALE spazioso mq. 35 con magazzino affittasi miglior offerente. Telefonare 82-296. 68313
MAGAZZINO con uffici centralissimo pianoterra accessi diretti strada circa mq 250, telefono, offresi importante combinazione commerciale oppure cedesi. Telefonare 52916. 67536
MAGAZZINO 2 x 14, vicinia industria, zona Molinette, affittasi. Tel. 31-248.
MAGAZZINO mq. 150 Doks-Dora affittasi. Telefonare 23-448.
MAGAZZINO precollinare con forza e telefono affittasi. Telefonare 23-448
PRIMARIA industria metalmeccanica cerca affittare acquistare stabilimento salone unico minimo 1000-1500 m. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino.
SALONI per stabilimento o annessi locali uffici affittansi. Via Leyni 40.
SEMINTERRATO luminoso accessibile automezzi uffici piano rialzato affittansi Abruzzi 26, ore 16-18. 26676
UFFICI centralissimi liberi subito affittansi Telef. 43-086 67000
VENDO affitto [illegible] avviato. Telefonare 771-861.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABRUZZI 25 ultimi quattro alloggi signorili triplici servizi vendonsi affittansi. Tel. 329-034, oppure Cantiere ore 16-18
ACQUISTEREI affitterei locale 200 mq. con alloggio zone Moncalieri, Nichelino, Stupinigi, Grugliasco, Collegno, S. Mauro. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino.
ADIACENZE piazza Statuto, affittasi alloggio libero subito, 5 camere, cucina. Domus, Garibaldi 38. 12560
AFFITTASI dei Mille 29, bellissimo alloggio 5 camere servizi, bagno, termosifone, ascensore. 27025
AFFITTASI alloggio zona via Roma adatto anche uffici, sei camere, attrezzatissimo, senza buona entrata. Poletti, Giolitti 4. 12526
AFFITTASI alloggio signorile su corso semicentrale 3 camere servizi telefono forza rilievo mobilio volendo garage. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino.
AFFITTASI ammobiliato signorile Statuto 2 vani accessori 25.000. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino. 26966
AFFITTEREI 1-2 camere, fino appartamento, preferibili centrali. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. 83534
ALLOGGI [illegible] via Duchessa Jolanda [illegible] Telefonare 75 150 10446
ALLOGGI per tutti affitto [illegible], prenotatevi. Cravenzale, Cernaia 27.
ALLOGGIO 4 camere servizi affitto ammobiliato 36.000. Telefonare 63-601.
ALLOGGIO affitterei 3-4 camere servizi preferibilmente zona Crocetta, esclusi intermediari. Telefonare 353-519.
APPARTAMENTINO vuoto ammobiliato o camera uso salottario cucina cercano coniugi soli media età distinti massime referenze, tutto giorno fuori casa. Scrivere cassetta 99 L, Sipra, Torino.
CAMBIO in affitto modesta villetta 7 camere servizi giardino periferia Torino con alloggio 3, 4 camere Milano. Scrivere cassetta 38 G, Sipra, Torino.
CAMBIO in affitto modesta villetta 7 camere servizi giardino periferia con alloggio 3, 4 camere centrale semicentrale. Scriv. cassetta 38 G. Sipra Torino
CAMBIO Torino con Venezia oppure Lido quattro camere servizi. Telefonare 41-188.
CAMBIO 2 camere servizi con 3-4 camere servizi semicentrale. Telefonare 44-810, ore 19,30-20,30. 26872
CEDO alloggio centrale elegantemente ammobiliato 5 vani più servizi rilevando intero mobilio miglior offerente. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino.
CENTRALISSIMA indipendente affitto vuota uso ufficio. Scrivere cassetta 1009 SPI, Torino. 27036
CERCASI alloggio 2, 4 camere [illegible] affitto. Telefonare Demestri 45-459.



CERCASI camera cucina vuota, massimo 10.000. Telefonare 81-318, ore 18-20.
CERCASI tranquillo disposto 125.000 adattamento villetta 7 vani 2000 mensili. Scrivere cassetta 2289, SPI, Torino.
CERCO alloggio piazza Barcellona [illegible] eventualmente disposto cambio qualunque zona. Cravenzale, Cernaia 27.
CONIUGI soli cercano camera vuota o ammobiliata con uso cucina. Tel. 23-824.
CONIUGI soli cercano alloggio 3-4 camere garage giardino precollinare semicentrale. Scriv. Badellino, Sampeyre (Cuneo).
CONIUGI cercano portineria disposti compenso. Scriv. cassetta 2283, SPI, Torino.
GRANDI [illegible] cercano alloggio ovunque zona. Vi accettiamo spese. Rivolgersi Cravenzale, Cernaia 27 Tel 50 437
INCARICANDOCI riaffittare vostri alloggi vuoti, mobiliati, rinunciamo mediazione. La Consulente, Arsenale 42, telef. 47-302.
[illegible] corso Re Umberto affittasi elegantissimo alloggio 8 locali primo piano. Telefonare 49-194. 27026
ISPETTORE primaria amministrazione cerca 2-3 camere anche pensione. Telefonare 43-209. 67731
OFFRO forte buona entrata 1-2 camere servizi. Guretta, Cristoforo Colombo 41.
RAGIONIERE cerca 1-2 stanze periferia o campagna. Telefonare 44-668.
SPOSI cercano alloggio camera cucina. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino.
SPOSI cercano alloggetto ammobiliato [illegible]. Telefonare 771-706.
SPOSI cercano camera cucina servizi, 15.000 mensili. Telefonare 74-625.
SPOSI statali cercano 2 camere, cucina indipendenti possibilmente arredate, linee tram [illegible] 12.000 mensili, annualità anticipata. Telefonare 25-605, ore 15-18.
UOMO solo cerca cameretta e pensione, buona entrata. Scrivere Civili, corso Vercelli 22. 67641

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

AFFITTASI comune Lemie stagione estiva tre camere cucina. Telef 553-010
AFFITTO Loano agosto settembre signorili due camere sala cucina pochi passi mare. Casella 1461 D, SIP, Genova. 12681
CONIUGI affitterebbero periodo mesi estivi appartamentino ammobiliato, camera, salotto, cucina, bagno, preferibilmente zona precollinare, comodità tram. Miti pretese. Scriv. cassetta 6165, SPI, Torino.
COURMAYEUR. Affittasi camera con matrimoniale 21 agosto-15 settembre. 10.000. Barega Rauti, corso Dante 52, Torino.
GIOVANETTE al mare. [illegible] «La Famigliare», corso Dante 21, Alassio. 11920
LOANO nuova pensione villa Fiorita [illegible] mare giardino [illegible] parcheggio privato [illegible]
RIMINI Albergo Aziola sul mare con giardino, dietetica. Telefono 3607.
TARICOTTI affittasi agosto due camere e cucina, vicino mare. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO Pensione Paradiso. [illegible] 26610
ALASSIO Albergo Ristorante [illegible] vicino mare, scelta cucina, [illegible]
AL mare, ai monti troverete nei principali alberghi la Miscela [illegible] della Casa del Caffè, piazza Carlo Felice, Torino.
FENESTRELLE albergo ristorante «Tre Re» pensione [illegible] luglio. [illegible]

BELLE Ligure. Prima di impegnarvi [illegible] balneare, visitate nuovo Albergo San Michele che offre tutte comodità: bagno, telefono ogni camera, ascensore, spiaggia propria. Modicità.
PIETRALIGURE nuova pensione famiglia Giuseppina sul mare, tutti comfort. Prenotasi. 26829
RICCIONE rinomata pensione [illegible] spiaggia 66781
RIMINI dal 20 agosto Pensione Roma 1100; Pensione Silvana 1000.
VARAZZE. Pensione Adriana, sulla spiaggia. Ia categ. Scelta cucina. [illegible]
VARAZZE albergo Suetta tradizionale [illegible] 1950 [illegible]
VARAZZE Pensione Ideale sul mare. [illegible] moderata. [illegible] Scelta cucina.
VARAZZE. Pensione completa 1100; dal 20 agosto riduzioni. Museo, Calandra 17, Torino, telefono 81-381.
VILLA [illegible] Jolanda [illegible] telefono 57.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

PREPARAZIONE agli esami [illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

BERLITZ, via Po 46, impartisce tutta estate lezioni francese, inglese, tedesco, spagnolo, ecc. Telefonare 81-180.
PRATICISSIMA [illegible] Telefonare 75-051.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTANSI camere ammobiliate con o senza cucina. Cravenzale, Cernaia 27.
AFFITTASI bella camera mobiliata. Presso Marco, Alberi 8, telefono 36-411.
AFFITTASI stabile ammobiliata signorile con pensione in famiglia. Telef. 72-648.
CENTRALISSIMA bella ammobiliata persona sola affittasi. Cadematori, via Ponza 2. 26018
CENTRALISSIMA mobiliata anche [illegible] Telefonare 44-436.
CERCO bella ammobiliata centrale 2 letti oppure 2 vuote. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. 26292
IMPIEGATA cerca [illegible] ammobiliata uso cucina, zona Susa, Francia. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino.
IMPIEGATO stabile Torino cerca camera ammobiliata paraggi via S. Francesco Assisi, via Milano, Garibaldi. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino.
SIGNORA terrebbe pensione ragazzina studentessa, cure materne, vicinissimo giardino D'Azeglio, informazioni tel. 30-000.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILI produttori introdotti clientela bar ristoranti drogheria Torino Piemonte potrebbero migliorare profitti interessandosi vendita caffè crudo torrefatto qualità eccezionale prezzi modici, larghe condizioni. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino.
ABILISSIME lavoranti serie confezioniste impermeabili giacche a vento [illegible] Presentarsi via Artisti 19. 67715
ABILISSIMO disegnatore progettista potrebbe sistemarsi presso importante Ditta ambientazione con fabbrica mobili artistici. Scriv. cassetta 6111, SPI, Torino.
A distinta colta volonterosa possibilità guadagno eventuale carriera presso importante società. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. 11301
AGGIUSTATORE meccanico prim'ordine cerca importante stabilimento meccanico. Presentarsi via Sagra S. Michele 47
[illegible] cercasi montatori specialisti. Presentarsi ore 18-19: [illegible], via Roma 101, Torino. 67895
AZIENDA provincia cerca dattilografa colta intelligente [illegible] moderna capace assumere ruolo segretaria. Domanda manoscritta, referenze. Scrivere cassetta 60 E, Sipra, Torino. 12341
CALZATURIFICIO assume operai [illegible] orlatrici [illegible] Peyron 10 (cortile). 67716
CAPO deposito, direttore vendite per costituenda filiale Torino cerca industria alimentare importante internazionale. Referenze posti occupati. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. 26710
CAMERIERA [illegible] offro impiego [illegible] massima garanzia. Scrivere cassetta 6159, SPI, Torino. 67234
CENTRALE cerco abilissima [illegible] pettinatrice oppure aiutante paga massima riservatezza. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. 26080
CERCANSI lavoranti modiste interne ed esterne. Cerrato, Bacchi 20.
CERCANSI provetti falegnami specializzati mobili e altri specialisti per serramenti. Scrivere cassetta 109 E, Sipra, Torino. 12622
CERCASI autista meccanico. Telefonare 690-060 mattino. 68157
CERCASI aggiustatore [illegible] Scrivere cassetta 2269, SPI, Torino. 12664
CERCASI per la Svizzera (Zurigo) tagliatrice per camicie, capace eseguire modelli. Buon salario. Postfach 175, Zurigo 33, Svizzera. 12626
CERCASI abilissima [illegible] negozio tessuti confezioni. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino.
CERCASI signorina seria praticissima contabilità corrispondenza. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino.
CERCASI fornitore volonteroso 15-18enne. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino.
CERCO fabbro specializzato adatto alla [illegible] Presentarsi: Villarbasse 45. 12656
CERCO tranviere legno. Via Morosini 30 68408
CERCO utilitaria [illegible] francese, inglese, referenze controllabili. Portineria, via Sismondi 51. 67229
COMMESSA abile presenza [illegible] negozio generi coloniali. Dettagliare. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino.

CONTABILE pratica doppia partita paghe contributi cerchiamo. Indicare età, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino. 26824
FAMIGLIA tre bimbe cerca donna giornata, praticissima casa, ottima retribuzione. Referenziare dettagliatamente cassetta 6117, SPI, Torino. 83232
FONDITORE rigeneratore alluminio bronzo ottone giovane pratico conchiglie. Specificare referenziando. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. 68254
IMPORTANTE filatura lana Torino cerca aiuto-assistente ritorcitura. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. 67703
INDUSTRIA confezioni serie cerca abile tagliatore. Modart, della Rocca 28.
INDUSTRIA primaria cerca provetto tecnico specializzato pro stampaggio acciaio. Scrivere indicando referenze, curriculum vitae a cassetta 110 C, SPI, Milano.
INGEGNERE meccanico giovane conoscenza inglese tedesco, disposto tirocinio retribuito importante azienda tecnico commerciale Milano, scopo affidare successivamente ufficio regionale Piemonte. Indispensabile iniziativa serietà volontà referenze. Casella Argo 003 A Milano 12578
LAVORI cucito seria ditta offre domicilio qualsiasi località buona retribuzione. Scrivere Cravattificio, Cattolica (Forlì).
MANOVALI [illegible] qualificatevi operai [illegible] categoria frequentando scuola [illegible] tura elettrica autogena insegnamento gratuito, breve tempo impiego assicurato. Fort, via Lombardore 4. 26878
NEGOZIO abbigliamento centralissimo assumerebbe gerente, abile commessa. Esigonsi referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino.
OCCUPEREI signorina poche ore giornaliere lavori casalinghi persona sola compenso vitto alloggio. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. 67664
PRIMARIO stabilimento costruzione serramenti legno assumerebbe: geometra o provetto disegnatore pratico costruzione infissi con [illegible] direttive. Assumerebbe inoltre elemento serio capace adibirsi reparto montaggio. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino. 67310
URGE abilissima finita lavorante sarta uomo. Saunovo, Vinadio 17, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE esperto laureato offresi organizzazione sviluppo commerciale seria azienda. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino.
ASSISTENTE lavori stradali gallerie rilievi topografici, studio disegno progetti, conoscenza perfetta lingua francese, cerca impiego. Scrivere cassetta 300 T. SPI, Milano. 12708
ABILE pollinatrice offresi subito. Scrivere cassetta 61 E, Sipra, Torino.
AUTISTA [illegible] lunga pratica offresi anche lunghi viaggi. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino.
AUTISTA 3a patente benzina offresi privato direzione. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. 26000
CINQUANTENNE pensionato ferrovia robusto offresi fattorino magazziniere guardiano qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino.
DIRETTORE amministrativo legale commerciale laureato completa esperienza energico ottime referenze offresi qualsiasi località Piemonte possibilmente fornendogli alloggio. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. 68366
DISEGNATORE meccanico pratico officina offresi mansioni adeguate. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. 68296
DISTINTA signora indipendente offresi senza retribuzione governo casa oppure dama compagnia. Telefonare 770-229.
DISTINTISSIMA [illegible] occuperebbesi direzione casa piccola famiglia o persona sola anche inferma. [illegible], Tornavento (Varese). 12702
DONNA tuttofare, bella presenza, miti pretese, offresi. Telefonare 49-098.
ELETTRICISTA installatore, meccanico occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. 12644
ESPERTO fattore giardiniere, lunga pratica conduzione azienda agricola, occuperebbesi ovunque. Lingue. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. 26001
EX maître hôtel perfetta conoscenza tedesco, francese, spagnolo, provetto pasticciere, occuperebbesi decorosamente, [illegible] Barbaresco (Alessandria).
GEOMETRA, assistente, professionista lavori contabilità offresi. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. 67610
GEOMETRA idoneo pratica cantiere, cemento armato, disposto trasferirsi, referenze, offresi. Scrivere fermo posta Tortona 351962. 26000
GIOVANE eccezione lunga pratica capo ufficio spedizioni grande Casa dolciaria patente auto offresi per miglioramento economico. Scriv. cassetta 6128, SPI, Torino.
IMPORTANTE società assume segretaria direzione perfetta corrispondente stenodattilo conoscenza lingue. Precisare studi, referenze, attuale occupazione. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino.
INGLESE francese tedesco spagnolo conoscendo perfettamente [illegible] offresi. Dettagliare mansioni compensi. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino.
MECCANICO autista [illegible] pratico internazionale lunga guida, preferibile privato. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. 67513
MEDICO desidera cerca occupazione Torino o provincia. Scrivere cassetta 6118 SPI, Torino. 67467
PERITO chimico-conciario giovane occuperebbesi [illegible] laboratorio chimico. Fiorio, Saluzzo 5, Torino.
POSSEDENDO autovettura [illegible] impiego [illegible] Donato 2, tel. 690.271. 67495
RAGAZZA quindicenne seria bella presenza occuperebbesi commessa salumeria, gelateria, bar. Telefonare 554-354.
SALDATORE specializzato cannello elettrico offresi ovunque. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. 26651
SIGNORA, presenza, compiuto commerciale occuperebbesi impiegata, cassiera, telefonista, cauzionando. Telef. 554-667.
SIGNORA, presenza, cambio pratica, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE capace [illegible] offresi giornata persona sola piccola famiglia. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino.
TRENTOTTENNE, presenza, occuperebbe al presso persona sola. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. 26012
TUTTOFARE abile cucito [illegible] offresi giornata o mezza. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. 67653
VENTENNE dattilografa 1o impiego cerca [illegible] Telefonare 553-816. 67762
VEDOVA [illegible] preferibilmente persona sola. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

AGENTI introdotti alimentari Cuneo, Asti cerca importante [illegible] ditta alimentari e dietetici. Scrivere referenze a cassetta 96 B, SPI, Milano.
ALTA provvigione assume produttori. Presentarsi Rodia, Grapello 28, ore 15-17.
ANTICA fabbrica colle freddo caseina, resine, colle normali, speciali cerca piazzista Torino introdottissimo mobilifici, carrozzerie, serramenti, affini. Dettagliare cassetta 2286, SPI, Torino.
CASA editrice libri scolastici elementari cerca Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, rappresentanti introdotti direzioni, insegnanti. Scrivere cassetta N. 15679, SPI, Napoli. 12705
CASA cioccolato cioccolata caramelle cerca per organizzazione regionale personale bene introdotto grossisti dettaglianti Piemonte Liguria. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino.
CERCANSI rappresentanti singole provincie Piemonte vendita [illegible] ristoranti olio, sapone. Buona provvigione. Indirizzare SPI, cassetta 4 T, Genova
CERCASI ottimi elementi introdotti caffè drogherie alimentari per vendita articolo gran consumo ogni località. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino.
DOMANI Piemonte cercansi rappresentanti introdottissimi alimentari drogherie privative. Ottima provvigione. Lavoro facile. Casella Postale 1, [illegible].
DISPONENDO ufficio completo eventuali referenze accetterei importante rappresentanza farei combinazione. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino. 26614
ELEMENTO praticissimo con autovettura cerca rappresentanza oppure farebbe combinazione. Telefonare 352-442.
FABBRICA americana estratti liquori sciroppi cerca rappresentante per Torino e provincia. Inutile se non introdottissimo. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino.
IMPORTANTE fabbrica piccole macchine per ufficio, falegnamerie ecc. cerca introdotti rappresentanti ogni provincia. Indispensabile dettagliare. Scrivere cassetta 104 B, SPI, Milano.
IMPORTANTE industria conserve alimentari cerca piazzista Torino e viaggiatore provincia possibilmente con mezzo proprio. Scrivere con curriculum vitae cassetta 6166, SPI, Torino.
INDUSTRIA milanese affiderebbe rappresentanza solo se introdotto articoli elettricisti. Referenze. Scrivere cassetta 111 C, SPI, Milano. 12704
INDUSTRIA chimica cerca introdottissimi pref. tecnici per vendita prodotti chimici ausiliari tessili. Scrivere cassetta 112 C, SPI, Milano. 12703
ISPETTORE forte venditore libero oppure desideroso migliorare cercasi da primaria industria dolciaria torinese. Indispensabile perfetta conoscenza articolo clientela affezionata particolarmente Italia Centrale. Indicare età, curriculum vitae, referenze, offerta dettagliata. Assicurasi massima discrezione. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino. 68324
MIELE rappresenterei seria Casa per Torino. Massima introduzione e garanzie. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino.
NOTA impresa pubblicitaria cerca esclusivisti regionali in proprio uno libero articolo estero brevettato pratico originale elegante conveniente. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. 27003
OLEIFICI Sanguineti deposito Doks-Dora Torino assumono piazzisti per vendita olio oliva Torino, provincia. Telef. 23-449.
PIAZZISTA introdotto presso industrie Torino e provincia per vendita finte pelli e tessuti per industria. Inutile rispondere se non introdotti. Referenziare. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE introdotto abbigliamento sportivo cercasi per articolo brevettato larga diffusione. Inutile scrivere senza referenze. R&M, Manzoni 20, Milano. 12575
RESIDENTE Milano buona introduzione grande media industria disposto estendere attività con importante rappresentanza esclusiva referenze. Scrivere cassetta 103 B, SPI, Milano.
ROMA. Rappresenterei importante Casa [illegible] Introduzione, referenze massime. Scrivere Decimi, viale Medaglie d'Oro 367, Roma. 26835
SOCIETA' cerca per Torino e provincia esattore produttore, indispensabile buone referenze con garanzie. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. 68253

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

COMPETENTE mancia a chi avesse trovato una borsa cuoio contenente [illegible] maglieria, strada Torino a Foletto. Telefono 291-191. 26977
GRANDE invalido smarrito orologio polso Zenith mercoledì pomeriggio. Telefonare 54-294. 27002
MANCIA consegnando valigia marrone smarrita giovedì [illegible] autostrada Milano-Torino. Lorenzi, viale Roma 7, Cervia (Ravenna). 26782

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p. p.

Il massaggiatore Pietro Enrici avverte che si è trasferito in corso Vinzaglio 7. Per trattamenti curativi ed estetici ed ancora sportivi rivolgersi al nuovo recapito nelle ore pomeridiane. Tel. 553-823.
MEDICO internista, specialista tisiologia e radiologia, terapia pneumotoracica, lunga pratica cliniche, sanatorio, prontissimo documentare massime referenze collaborerebbe, ore libere casa di cura oppure collega avviato, Torino, vicinanze. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

[illegible] Macchine Cucire, [illegible] Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 2.000. Vendita rateale. [illegible] 11
ACCERTAMENTI informazioni commerciali, investigazioni private [illegible], Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41 180.
ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque Pettenati, telef. 47-878. Carlo Alberto 40.
ACQUISTATE rateamente materassi letti, pranzo, cucine, tinelli. Fabbrica Preve, Monte Pietà 28. 6784
ACQUISTIAMO oro, argenteria, gioielli importanti. Pagheremo prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 4.
ACQUISTO cornici, oggetti rame, stagno, soprammobili, pendole, candelabri, tappeti, oggetti occasione. Telefonare 40-819.
AFFETTATRICI bilance automatiche, occasionissime. Organizzazione Rosetta, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) Telefono 50-577 10240
ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2. Mobilificio San Domenico: i migliori mobili 4161
ARREDATEVI. Casa del Mobile, [illegible] Camere matrimoniali 75.000 Tinelli 21.000. Grandi armadi 15.000 Facilitazioni 4744
ASSORTIMENTO [illegible] poltrone [illegible] Mille 20, telefono 82-905.
ASSORTIMENTO lampadari, porcellane [illegible] Pescatore, via Sacchi 20. 66020
ATTENZIONE! camere 49.000, [illegible] 22.000, cucine 17.500 Principe Amedeo 11 e Lagrange 38 (cortile)
ATTENZIONE! grande vendita [illegible] mobilio, visitate: [illegible] Cigna 17, grandioso assortimento. Telef. 23-044.
BAGNI [illegible] Pollino 18, telef 82-109
BAGNI [illegible] Bagno 17, telefono 63-008. 4937
BELLA letto Barocchino, [illegible] Rinascimento noce massiccia, prezzi miti. Telefonare 60-761, Marconi 27.
BRILLANTE cinque grani cerco occasione. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino.
BRILLANTI grandi acquista [illegible] prezzi «Lo scrigno», portici Barbaroux 2
CAMERE [illegible] cucine [illegible] liquida [illegible] Mazzini 44. 13810
CARROZZELLA invalido buono stato acquisterebbesi privato. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 67677
CERCO passaggio auto diretto Svezia 7-10 agosto contribuendo spese, disposto guidare. Comba, Arsenale 38, Torino.
COMPRO occasione bicicletta usata piccola e normali. Telefonare 26-287.
COMPRO archivio rottami bottiglie stracci termosifoni sgombro cantine. Telefonare 80-071, 84-517.
DIAMANT 10 x 50 lire 300.000. Rolando, piazza Vittorio Veneto 26, Torino.
ESPOSIZIONE mobili. Grande assortimento: camere letto 75.000. Tinelli 21.000 Pranzi 80.000. Poltroncine 14.500. Rateazioni. Mobilificio [illegible], Lagrange e [illegible]
FORNELLI petrolio, Primus, gas, elettrici, benzina. Pescatore, via Sacchi 20.
LAMPADARI Murano, [illegible] Francesco Paola 9 Telefono 81 984
LIBRERIE, scrivanie, vetrinette, [illegible] divani, studi completi, mobili [illegible] via Principi d'Acaja 60, Torino, telefono 78-664. 22662
MACCHINE maglierie Dubied tutte misure. Macchine speciali per industria con [illegible] Montebello 21. 14803
MACCHINE maglieria nuove e usate [illegible] vendo, cambio. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Camerri, Arsenale 10, telefono 59-369.
MAGLIERISTE attenzione: 60 anni di esperienza garantiscono le vostre [illegible] macchine e riparazioni. Cavallero, corso Vittorio 73. 11080
MAGLIERISTE brave, con certificato ministeriale, diventerete frequentando [illegible] premiata scuola. Virginia Torchio, Cibrario 4. 6877
MATRIMONIALE [illegible] Raffaello 11. 83618
MOBILI Rastelli, [illegible] facilitazioni pagamento. Firmen 34. 13147
MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Bernardi, via [illegible] 43 [illegible] via Valperga Caluso.
MOBILI cucina di lusso, fabbricazione artigiana. Via Capellina 12 angolo piazza Barcellona. Tel. 70-088.
OCCASIONE vendesi Lancia e [illegible]. Tabaccheria, corso Trapani 148.
OTTIMA condizione vendesi bagno completo. Scriv. cassetta 6114, SPI, Torino.
PAGHIAMO bene qualunque oggetto occasione, merce varia, mobili, ecc. Bal, Barbaroux 40, telefono 48-815.
PELLICCE! Liquidazione straordinaria ricchi persiano, zampe, testa 65.000. [illegible] 29.000 Renard azzurri, argentati 8.000. Custodia gratuita per gentili Clienti Rosella, via C. Alberto 32.
PRIVATO vende occasione scrivania palissandro stile noce Rinascimento. Telefonare 43-576. 67733
QUADRI autori antichi [illegible] causa trasferimento. Telefonare 63-682. 12520
RETTILINEA 12 x 80 [illegible] miglior offerente. Scrivere cassetta 6159, SPI, Torino. 67232
RETTILINEA n. 5/70 o 80 affittasi. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino.
SALA pranzo Rinascimento stile Luigi XIV affarone vendesi. Telef. 82-477.
SINGER 25.000 con mobiletto 35.000 nuove 40.000. Via Gioberti 1.
SOFALETTI brevettati, salotti, poltrone letto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergalli, corso Vercelli 94, telefono 23-743.
TAPPEZZERIA antica, collezione libri rari, monete antiche, stampe acquistiamo ovunque. [illegible]. Cassetta 6072, SPI, Torino. 12529
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Bonadi, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria.
TAPPEZZERIE in carta [illegible] Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 124 [illegible]
TORREFAZIONE Corvesar: caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori Piazza Statuto 14. 9554
VENDO occasione carrozzella modello invalidi, Campidoglio, via Novalesa 8.
VENDO latteria [illegible] come nuova completa attrezzi impianto elettrico. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTO 500 perfetto ord. marcia, pago con Guzzino ottimo, differenza contanti. Precisare caratteristiche, prezzo. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino.
ACQUISTO 1100, Topolino, Davidson moto seminuova differenza contanti. Telefonare 553-486. 26974
ACQUISTO 500 A balestrino. Tel. 46-757.
ACQUISTO Topolino balestrino ottime condizioni 50.000 contanti 30.000 mensili, garanzia assoluta. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. 68363
[illegible] imperforabile [illegible] scooter, micromotori, [illegible] Rivenditori: Meloni, Giulio Cesare 44; Lanza, Marconi 25.
AFFITTO mille giornaliere per trasporto merci o persone 1400 oppure tratto qualsiasi combinazione. Scrivere cassetta 111 E, Sipra, Torino. 12583
AGENZIA [illegible]
APRILIA 12 Volta vendo. Chiocchetti, telefonare 70-552. 68501
ARDEA [illegible] 5 marce 1500 cabriolet 360.000, [illegible] 350.000, Topolino nuove, [illegible] 1100 sport Zagato, giardinetta 1500 fuori serie Ghia, Topolino spyder. Rateazioni speciali, Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
AUGUSTA ottime condizioni privato vende cambia con pressa eccentrica 15-20 T. Bocchiardi, via Nizza 376.
ARREDAMENTO completo negozio cambio con moto. Tabaccheria, c. Trapani 148
AUTOAGENZIA, Cigna 8, auto nuove, seminuove, giardinetta, Ardea, occasioni diverse, cambi, rateazioni.
[illegible], Borelli 29, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni, accessori stradali [illegible] vende autoveicoli nuovi, [illegible] Fiat. 2718
[illegible] Fiat-Tomini, capacità vasca litri [illegible], in servizio vendesi; visibile autorimessa [illegible]. Tel. 20-03 Biella.
AUTOVETTURE 1100, E, B, seminuove 500 C, vetture giardinette nuove seminuove, 500 recenti. Vendonsi, Francia 21
BELLISSIMA 1100 recente, proprietario unico, perfetta, vendo. Via Exilles 10.
BERLINETTA Cisitalia, Salone Parigi, perfettissima, cedesi. Garage Bottazzi, Bligny 21. 67724
B.S.A. 500 [illegible] vendo privato. Drogheria Costa A. Cerchi 16.
CAMBIO con lusso moto Topolino ottimo stato. Telefonare 31-255.
CAMIONCINO Balilla 4 marce, motore 175, 50.000 vendo. Nazario Sauro 36, Regina Margherita. 68266
CANOTTO pneumatico 5 posti vendo. Fuoribordo vendo. Telef. 550-757.
CAPELLO, Lagrange 17, 1400, 1500 D, 1100 E, 500 C, Aprilia Plymouth convenientissima, Aprilia lusso ultime. Assortimento vetture nuove. Occasioni.
CAUSA partenza vendo Balilla quadrimarce; vetturetta [illegible]; Vespa. Giolitti 24. 27063
CEDESI ingrosso [illegible] commercio, [illegible] Vittorio, Campana 7. 68233
CEDESI [illegible] 1400 [illegible] novembre. Telefonare 690-320.
CERCO furgoncino 500 ottimo stato pagamento 12 rateazioni, Telef. 56-460.
CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri, laboratorio specializzato Nizza, Pio V, 13. 26834
COPERTONI impermeabili [illegible] Principe 2. 26886
[illegible] Servizio Piaggio [illegible] 21 122. 8777
[illegible] quattro marce [illegible] vende privato 45.000. Telefonare 34-723
DITTA vende 1100 seminuova, seconda serie, perfetta, convenientissima. Telefonare 79-149. 67722
DODGE, Jeep, G.M.C. [illegible] originali [illegible] corso Vittorio Emanuele n. 36, Torino. 12549
E dopo tutti [illegible] Autosmeria Savoia, Tiziano 21
FUNZIONARIO vende 500 C perfetta. Telefonare 691-203. 27022
FUNZIONARIO Fiat vende 500 C. Telefonare 21-841. 83296
FURGONCINO 500 B in ottime privato vende. Telefonare 90-292.
FURGONCINO Fiat 500 B [illegible] condizioni vendesi miglior offerente. Telefonare 772-076. 68321
FURGONE 615, [illegible] 1100 Berlina [illegible], Topolino B, [illegible] terza serie Saluzzo 114.
GAZZELLA la nuovissima motoleggera 65 cc. Via Volta 6. 16833
GILERA privato vende [illegible] 83590
GILERINO 125 ancora in garanzia vendo occasione [illegible] Tel. 76-002.
GILERINO nuovo accessori occasione vendesi. Trussi, [illegible] 11. Tel. 76-724
GUZZI 250, ottimo, privato vende a privato. Borazzi, Cherubini 51.
GUZZINO quasi nuovo vendo. Telefonare 46-531. 26651
HARLEY Davidson 750 recentissima [illegible] nuovo vendesi 230.000 trattabili. Telefonare 85-931, dalle 21 alle 23.
LAMBRETTA «B» perfetta, come nuova, vendo 140.000. Telefonare 24-876.
LAMBRETTA ottima vendo 135.000. Vasco Nicola, Pubblicità (27) Ivrea.
LAMBRETTE A, B, C, LC, assortimento, nuove, occasioni. Marconi 25, visitateci.
LUSSUOSA 1100 E fuori serie come nuova vendesi. Bellomi, corso S. Maurizio 40.
MATCHLESS DS 500 v.l. forcella sospensione idrotelescopica efficientissima vende Berthier, Carlo Alberto 18.
MEDICO unico proprietario vendo migliore offerente Fiat 1500. Telefonare 771-361.
MILANI Concessionario Gilera offre [illegible] Gilera 125, facilitazioni. Informazioni: via Cavour 6, corso Giulio Cesare 44. 7160
MOSQUITO motorino [illegible] Agenzia Generale Torino e Valle d'Aosta. [illegible] corso Brescia 44. 10129
MOTOCARROZZINO Sertum 500 motore nuovo, controllabile, [illegible] 200. «Corte», via Martorelli 102, telefono 52-623.
MOTORI [illegible] Officina autorizzata Carena, corso Marconi 21 bis.
NOLEGGIO auto 1100, 1500, Lancia, [illegible] Jolanda 20, telefono 771-409, 70-000.

Risposte agli anonimi

Molte persone [illegible] di «pubblicità economica», nel rispondere ad una Casella, [illegible] scherzi.

I [illegible] dare denaro per [illegible]

[illegible]

La Pubblicità [illegible]

OCCASIONE B.S.A. 500 [illegible] 350 vendo. Businaro, via [illegible] 10.
OCCASIONE privato vende Guzzino seminuovo. Visibile tutti giorni dopo ore 18: Grisolani, corso Vittorio 108.
OCCASIONE vendo furgone 1100 q.li 2½ Balilla 3 marce come nuova. Tonale 17, telefono 693-478. 68369
OCCASIONE Topolino rimesso a nuovo balestrino vendo. Telefonare 290-540.
OCCASIONE vendo ottima Della Ferrera 175. Versaldi, via [illegible] 2.
OCCASIONI: Moschini, Cucciolo, Leone, minimotor, ecc. tutti ottimo stato, visitateci, via Volta 6. 6898
OCCASIONISSIMA moto Sertum 500 [illegible] Parri accessori: 2 Matchless 350 come nuove. Autosalone Galileo, telefono 32-025, corso G. Ferraris 140.
OCCASIONISSIMA vendo Indian 500 con senza carrozzino, ottima B.S.A. 500. Corso Marconi 31 bis. 26029
PRIVATO vende Sertum 250 telaio perfetto ordine, bicicletta. Genova 36 (Lazzarone). 83381
PRIVATO vende 500 C come nuova. Telefonare 690-007. 26738
PRIVATO vende Vespa 125 ultimo tipo accessori 165.000. Telefonare 290-314.
PRIVATO vende mezzo balestrino come nuovo 290.000, [illegible] giardinetta. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino.
PRIVATO vende Lambretta «B» occasione. Via Porta Palatina 10, Agostini.
PRIVATO compera da privato se vera occasione balestrino o Balilla 4 marce 2 porte, esclusi mediatori. Dettagliare prezzo. Scriv. cassetta 2260, SPI, Torino.
PRIVATO vende Topolino A perfettissimo. Telefonare 82-233. 26047
PRIVATO vende balestrino perfette condizioni; oltre 113.000 motore, accessori. Telefonare 46-983. 26047
PRIVATO vende Vespa 125 completa accessori, ottime condizioni. Telef. 47-096, ore 12-14. 26080
PRIVATO vende 1100 grigia [illegible] ottimo stato. Telefonare 51-543.
PRIVATO vende a privato Aprilia fuori serie carrozzeria Bertone in perfette condizioni. Telefonare 73-077.
PRIVATO vende furgone 500 ottime condizioni 120.000 trattabili. Telef. 690-485.
RATEAZIONI per qualsiasi tipo autovettura, un terzo contanti, rimanenza 12 rate. Autogarage [illegible], Michelangelo 22. 11658
RAY, cuscinetti vendita al dettaglio via Volta 6, Telefono 583-773. 11708
SOCA Commissionaria Fiat, [illegible], via Nizza 28, ha pronti autocarri usati 600, 626, 632, Dodge medio, Alfa Romeo medio, intestazione diretta, ribaltabili, camioncini 1100, 500, 507 vetture usate ogni modello agevolazioni pagamento. 11708
SPLENDIDO Topolino NIATA. [illegible] stato vendo. [illegible], Canova 24.
TOPOLINO A balestrino apribile, motore 105.000, ottime condizioni privato vende a privato. Carrani, corso Umbria 2. Telefono 78-718. 67567
TOPOLINO C ultimissimo, corredato, vende privato. Telef. 47-289 ore ufficio.
TOPOLINO «B» ottimo vendo. Telefonare 690-581. 69490
ULTIMISSIMA Topolino «A» 124.000 motore vendesi 450.000. Via Sansovino 15.
VELOSOLEX mondiale bicicletta motorizzata silenziosa economica. Speciali facilitazioni. Rateazioni. Concessionario Prato, San Tommaso 20, Torino. 83144
VENDO 500 vetture, giardinetta 1100, 1500 berlina e cabriolet 1400, Aprilia nuove e occasione, serie, [illegible] trattabili, Saluzzo 29. 12126
VENDESI furgone 621 nulla perfetto stato, via Breda 7. Telefono 772-765.
VENDESI Lancia Aprilia perfetta [illegible], seminuova 500 ordine. Telefonare 24-469.
VENDESI Vespa 125 maggio 1950. Ruggero, Peschiera 167. 68257
VENDESI Gilera laterale 500 ottimo stato 120.000 trattabili. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. 68066
VENDESI Balilla quadrimarce 4 porte, Autosalone Pastorino, Trapani 150.
VENDO Triumph 350 perfetto 240.000 trattabili. Telefonare 45-484.
VENDO privato 500 C, km. 3001. Telefonare 631-790, dalle 13-15.
VENDO Guzzi Airone come nuova, via Nizza 30, Pasticceria. 26973
VENDO a privato ottimo Topolino «B» oppure «C» nuovo. Telefonare 80-549 (ore pasti). 83618
VENDO Vespa 125. Tel. 75-826.
VENDO vecchio ciclomotore 35.000 trattabili, Custode via Roma 222.
VENDO cambio 1100 cabriolet con Alfa 6 posti. Jusal, De Sanctis 57, Milano.
VENDO Harley Davidson, Della Ferrera 500. Telefonare 290-185.
VENDO cambio privatamente Fiat 1500 C fine 1947. Telefonare 551-769.
VENDO Norton carrozzino [illegible] nuova. Corso Vercelli 141, dopo ore 17.
VENDO autocarro Fiat 505 ottimo stato 220.000 trattabili. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. 68501
VENDO moto Sertum Sport cambio Topolino «B». Via Cigna 8, Loreto.
VENDO Guzzi 250 Airone telescopio trattabili 240.000, Gola, via Pio X n. 1, Ponte Sangone (Nichelino).
VENDO motocarrozzino Norton 500. Rattazzi 6. 68331
VESPA 125 nuovissima ritirata in settimana vendo. Telefonare 51-660, [illegible].
VESPA nuova pronta consegna cedesi privato 190.000. Telefonare 81-695.
VESPA 125 ultima vendesi. Tel. 46-469
VESPA 125 seminuova vendo. Ore 12,30: Galdo, via dei Mille 33. 26890
VESPA nuova, accessori vendo 200.000. [illegible], Borgata Tagliaferro 1, Moncalieri. 26057
VESPA 98 molleggiata vende: [illegible], dopo ore 18, Vernazza 21.
VESPA nuova vendo. Telefonare 291-796.
VESPA come nuova vendesi miglior offerente. Telefonare 47-659.
VESPA perfettissima bella vende Geometra Faraglio, Duca Abruzzi 66. 27069
VESPA 125 cc. seminuova 140.000; due biciclette nuove svendonsi. Telef. 553-496.
VESPA 125 perfetta privato vende. Corso Brunelli 137, Mutti. 69000
VESPA ultimo tipo perfetta vendesi. Portineria, via del Carmine 4.
VESPA nuova 100.000 irriducibile vendo privato. Telefonare 24-506.
VESPE 98, 125, assortimento, nuove, occasioni. Marconi 25, visitateci.
VESPISTI [illegible] Monte 1, telef 61 119
500 A apribile balestrino [illegible] 330.000. Telefonare 320-146.
500 B 15.000 km. solo proprietario vende privato telefonare ore ufficio 290.700.
500 C vende impiegato Fiat. Telefonare 770-279, ore 20,30-21,30 oppure scrivere cassetta 6196, SPI, Torino.
505 F ottimo stato gommato vendo. Corso Moncalieri 278, [illegible]. 26930
514 camioncino freni idraulici ottimo vendesi [illegible]. Tel. 34-944.
1100 E chilometri 5000 privato vende. Chiarabelli, Giulio Cesare 66.
1100 apribile perfetto vendo privato a privato. Via Lagrange 14.
10.000 valvole camere moto [illegible] Guzzi 250 [illegible] Gilera 500 molleggiata, motocarro [illegible] 135.000. Vespa occasioni varie. Corso Moncalieri 182.